DOMENICA 21 GENNAIO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 144 N°18 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Gli ottant'anni del maestro Uto Ughi

«Al Teatro Verdi di Trieste il mio primo vero concerto insieme all'orchestra»

PESSOTTO / A PAG. 32



In anteprima al TsFilmFest il biopic sui Gogol Bordello

RUSSO / A PAG. 34

PREVISTI NEL 2024 L'INSTALLAZIONE DI NUOVI SISTEMI DI POMPAGGIO E INTERVENTI DA 44 MILIONI SUGLI ATTRACCHI IN PORTO

L'Oleodotto cresce a Est

Tal assicurerà il 100% delle forniture di greggio alla Repubblica Ceca. Maxi investimenti in vista

Dodici mesi e la Repubblica ceca potrà abbandonare l'oleodotto russo Druzhba e soddisfare al 100% il suo fabbisogno di greggio attraverso il porto di Trieste. Il consorzio Tal ha ordinato i nuovi sistemi di pompaggio che permetteranno di aumentare la portata della pipeline, consentendo alle raffinerie in territorio ceco di approvvigionarsi interamente in Adriatico. **D'AMELIO** / A PAG. 2 E 3

GLI ORDINI DI SERVIZIO RIEMERSI DAGLI ARCHIVI DELLA TRIESTE TRASPORTI



Dagli orologi ai divieti, un secolo di vita a bordo dei bus

«Curare la pulizia delle mani, tenere aperti gli spiragli esterni delle vetture per ventilarle ed evitare gli affollamenti». Non si tratta di una raccomandazione legata al Covid, bensì un rimando alle precauzioni contro l'influenza "spagnola". Uno dei tanti ordini di servizio storici rinvenuti nella sede della Trieste Trasporti. **DEGRASSI** / A PAG. 29

POLITICA

IL VERTICE

La premier vede Erdogan Nodo migranti in primo piano

Giorgia Meloni ottiene da Erdogan una sponda per limitare i flussi migratori dalla Libia, replicando gli sforzi che hanno frenato quelli sulla tratta Turchia-Italia. / A PAG. 4

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA

UN'ALTRA STRADA PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE

La crisi in corso in Medio Oriente si sta incancrenendo in modi che nessuno aveva saputo prevedere con chiarezza. Per evitare l'aprirsi di fronti ulteriori, una pace che possa effettivamente fermare il conflitto è più urgente che mai. / A PAG. 21

PRENDE PIEDE ANCHE IN FVG IL TREND DELL'HOME-SWAPPING

In vacanza nelle case degli altri

Andare in vacanza a casa d'altri, letteralmente. E offrire in cambio la propria, come fosse un baratto, uno scambio alla pari: io dormo nel tuo letto e tu nel mio, io uso la tua cucina e tu la mia, io parlo con i tuoi vicini, ritiro la posta, magari uso la tua auto e do da mangiare al pesce rosso e tu fai lo stesso nel mio appartamento. È la filosofia alla base dello scambio case, una modalità di viaggio certamente non nuova e ben radicata in altri contesti, ad esempio negli Stati Uniti e nelle capitali europee, ma ancora di nicchia in Italia, specie fuori delle grandi città. Ma visto lo sviluppo turistico che da qualche anno interessa il Fvg, Trieste in particolare, inizia a prendere piede anche qui. Per il momento i numeri sono contenuti ma in aumento fa sapere HomeExchange, la principale piattaforma globale per l'home-swapping. **COLONI** / A PAG. 14

LA TESTIMONIANZA

«Tra i miei ospiti top manager, reporter e detective»

/ A PAG. 15

CRONACA

Stop ai consultori Protesta a oltranza con cortei e presidi

CODAGNONE / A PAG. 22



Un presidio in via San Marco

Violentò una turista durante una festa Condannato a 7 anni

TALLANDINI / A PAG. 26

Controlli sul territorio In arrivo da Roma 185 militari in più

BALLICO / A PAG. 11



Un militare a un posto di blocco

Carnevale di Muggia Compagnie al lavoro per stupire con i carri

PUTIGNANO / A PAG. 27

SPORT

Colpaccio Unione Espugnata Vercelli



ESPOSITO / A PAG. 40

La velista Germani convocata a Parigi



TOSQUES / A PAG. 44

Lo sviluppo dell'impianto gestito da Tal

IL PERCORSO DELL'OLEODOTTO TRANSALPINO



WITHUB



Oleodotto La svolta a Est

Da Trieste passerà il 100% del greggio destinato alla Repubblica ceca

Diego D'Amelio

Dodici mesi e la Repubblica ceca potrà abbandonare l'oleodotto russo Druzhba e soddisfare al 100% il suo fabbisogno di greggio attraverso il porto di Trieste. Il consorzio Tal ha ordinato i nuovi sistemi di pompaggio che nel secondo semestre 2024 permetteranno di aumentare la portata della pipeline, consentendo alle due raffinerie in territorio ceco di approvvigionarsi interamente in Adriatico e abbandonare così le forniture russe, come previsto dalle sanzioni. Col petrolio diretto in Repubblica ceca, l'Oleodotto transalpino conta di tornare sopra i 40 milioni di tonnellate trasportate all'anno. Nel prossimo biennio, Tal metterà inoltre a segno il completo rinnovo dei quattro ormeggi triestini e il raggiungimento dell'autosufficienza energetica, grazie alla realizzazione di 4 cogeneratori alimentati a gas.

Il progetto dedicato alle raffinerie ceche è la dimostrazione della strategicità dell'infrastruttura energetica che collega Trieste a Karlsruhe, soddisfando il 90% del fabbisogno austriaco, il 100% della Germania meridionale e il 50% della Repubblica ceca. L'iniziativa è denominata Tal Plus e risale in realtà a una decina di anni fa, quando non venne però giudicata profittevole dalle 9 compagnie petrolifere che hanno costituito la società di gestione dell'oleodotto. Ora l'idea è tornata di attualità, perché le due raffinerie Unipetrol di Kralupy e Litvinov non potranno più impiegare greggio russo.

Tal Plus prevede la sostituzione di tutte le pompe presenti sul percorso, al fine di accrescere la portata dell'oleodotto, cui la Repubblica ceca si è agganciata vent'anni fa, proprio per affrancarsi dalla dipendenza totale dalla Russia. Oggi la necessità di Praga è chiudere del tutto il rubinetto a Est, come devono fare anche Bulgaria, Polonia e Ungheria. Per la Repubblica ceca l'alternativa passa per Trieste e Tal ha ammesso la proposta di Mero Čr (impresa pubblica di logistica e stoccaggio del petrolio, detentrice del 5% di Tal e del ramo ceco della condotta) di investire autonomamente 45 milioni per rafforzare la portata della condotta, cui Mero aggiungerà un'altra ventina di milioni sulle proprie infrastrutture nel paese.

Tal ha ordinato 13 pompe alla tedesca Ruhrpumpen e si è impegnata a finire entro l'anno l'installazione, che potrà essere effettuata con lavori non troppo complessi nella seconda metà del 2024. La sostituzione riguarda i punti di pompaggio italiani e austriaci, mentre non sono previste modifiche ampliamenti o modifiche strutturali della condotta.

Come ha spiegato il primo ministro ceco Petr Fiala, «l'aumento della capacità dell'oleodotto Tal è un progetto strategico per la Repubblica ceca. Solo grazie a questo passo raggiungeremo sicurezza e indipendenza energetica. In questo modo stiamo rispettando l'impegno preso durante la negoziazione di un'eccezione nella fornitura di petrolio russo fino alla fine del 2024», richiesta da alcuni paesi per non subire le conseguenze delle sanzioni comminate dall'Ue dopo l'invasione dell'Ucraina.

Nel 2023 l'oleodotto ha trasportato 37 milioni di tonnellate di greggio sui circa 48 di capacità potenziale, posto che il record storico è stato raggiunto nel 2017 con 42,4 milioni di tonnellate. Nel 2024 Tal prevede di tornare attorno ai 40 milioni. La Repubblica ceca copre oggi un totale di 3 milioni di tonnellate, destinate a raddoppiare dal 2025,

CANTIERE DI DURATA BIENNALE

Lavori anche a mare, in partenza il rinnovo dei due attracchi

FOCUS

Il 2024 si apre per Tal con lavori a tutto campo. Se nella seconda metà dell'anno partirà l'installazione delle nuove pompe per aumentare la capacità a favore della Repubblica ceca, sul fronte mare la società che gestisce l'Oleodotto transalpino rinnoverà i propri attracchi grazie a un investimento di 44 milioni di euro. Le opere sugli ormeggi del terminal petrolifero saranno assegnate a Fincantieri e la società assicura che non ridurranno la portata di greggio durante il biennio di durata dei lavori.

Il potenziamento dei due pontili – ciascuno dei quali offre due ormeggi alle petroliere – sarà condotto da Fincantieri Infrastructure Opere Marittime ed è finalizzato ad aggiornare un sistema di attracco che è ancora quello creato sessant'anni fa, e che adesso sarà potenziato con l'installazione di pali lunghi oltre settanta metri, rinnovo della carpenteria metallica e aggiunta di nuovi ganci d'ormeggio. Nel 2024 sarà completato il pontile 1 e comincerà il cantiere sul pontile 2, l'ultimazione del quale è fissata invece per l'anno venturo.

«Stiamo organizzando il cantiere», spiega il general manager Alessio Lilli, sottolineando poi che «i lavori ci permetteranno di essere in esercizio per i prossimi cinquant'anni, andando così ad aggiornare dei pontili che hanno 57 anni di lavoro alle spalle: si tratta di strutture fatte molto bene, ma da potenziare e rendere più idonee all'attuale naviglio».

In alcuni periodi dell'anno

I PONTILI
HANNO ALLE SPALLE 57 ANNI DI LAVORO: SARANNO RINNOVATI

Investimento da 44 milioni, operazione di aggiornamento curata da Fincantieri Infrastructure Opere Marittime



Lo sviluppo dell'impianto gestito da Tal

Già in funzione il primo, gli altri previsti a Paluzza, Cavazzo Carnico e Reana del Rojale: garantiranno l'autonomia energetica

Quei cogeneratori da Muggia alla Carnia che hanno suscitato contrarietà sul territorio

Strategico per il continente europeo, poco amato dalle comunità locali, che a San Dorligo della Valle come in Alto Friuli si battono contro i suoi piani di crescita. L'Oleodotto transalpino vale due terzi del tonnellaggio annuo del porto di Trieste e garantisce la sicurezza energetica dell'Europa centrale, ma la società Tal (e il ramo italiano Siot) deve vedersela con i residenti, che si scagliano da anni contro gli odori di idrocarburi prodotti nell'area di immagazzinamento a Trieste e che, in tempi più recenti, sono entrati in conflitto con la compagnia per la decisione di impiantare 4 cogeneratori, ovvero piccole centrali termiche a gas con cui l'infrastruttura intende assicurarsi l'autonomia energetica.

Il primo cogeneratore a entrare in funzione è stato quello di San Dorligo, installato all'interno del comprensorio Siot. «In Friuli partiremo a breve», assicura il general manager Alessio Lilli, evidenziando che il ricorso al Tar depositato dai comitati carnici e Legambiente «non ha prodotto sospensive sul progetto». Le 4 coppie di cogeneratori saranno posizionate da Enerproject nei punti di pompaggio presenti in regione: San Dorligo, Reana del Rojale, Cavazzo Carnico e Paluzza. Costeranno 25 milioni in tutto e saranno alimentati a gas, ma in futuro potrà essere usato biometano.

Lilli evidenzia che «l'operazione serve a garantire un risparmio sui costi dell'elettricità e rendere l'oleodotto autonomo davanti a qualsiasi problema dovesse crearsi sulla linea tradizionale. Inoltre potremo immettere l'energia eccedente sul mercato, mentre col calore prodotto dai generatori potremo riscaldare il greggio, rendendolo più fluido e riducendo dunque l'energia necessaria per il pompaggio. Più in generale, a parità di energia prodotta, questi cogeneratori creano meno emissioni rispetto all'energia acquistata dalla rete. Dai camini inoltre non esce fumo, perché si tratta di un impianto a gas», che comunque produce ovviamente emissioni di CO_2.

Per le comunità non però è tutto così lineare. In Carnia i sindaci e la politica si sono mobilitati in maniera trasversale, facendosi sentire ben più che a Trieste. I primi cittadini sono compatti, da Cavazzo a Bordano passando per Trasaghis, Paluzza, Cercivento, Raveo, Sauris, Paularo, Rigolato, Villa Santina, Amaro, Lauco, Ravascletto, Comeglians, Forni di Sotto, Forni Avoltri, Ovaro e Verzegnis. Il comitato sorto a Paluzza parla di «progetti lesivi per paesaggio e salute» e ha agito con un ricorso al Tar, impugnando le autorizzazioni rilasciate dalla Regione e mettendo nel mirino consumi ed emissioni pari a 40 mila utenze domestiche. A San Dorligo l'impianto è ormai cosa fatta, ma ha sollevato a sua volta la contrarietà dei residenti, che da anni sopportano i cattivi odori, la cui origine non è mai stata chiarita definitivamente.



I SERBATOI
UNA VEDUTA DALL'ALTO DELL'AREA DELLA SIOT A TRIESTE

Proposto anche un ricorso al Tar. La società: da valutare eventuali vantaggi per la comunità. Il vecchio nodo degli odori

Sui cogeneratori Siot è accusata di aver messo le comunità davanti al fatto compiuto, senza provare a proporre forme di compensazione. Da parte sua la società cerca di rassicurare: «Il primo cogeneratore – dice Lilli – funziona come da programma. Nessun fumo, nessun rumore, nessuno scambio termico con l'ambiente. Con Enerproject stiamo cercando attivamente di riprendere il dialogo con gli amministratori locali della Carnia e capire se sarà possibile apportare un vantaggio alle comunità. A Paluzza potremmo valutare il teleriscaldamento e si possono creare comunità energetiche che permetterebbero di avere energia a costi molto inferiori rispetto ai fornitori tradizionali. Gli impianti di cogenerazione sono uno dei principali strumenti per la transizione energetica e dispiace che i contrari siano influenzati da affermazioni spesso non veritiere, rispetto a impianti che sono grandi non più di due container». —

D.D.A.



IL TERMINALE
DIPENDENTI AL LAVORO NEGLI IMPIANTI DELLA SIOT DI TRIESTE

Già ordinati i nuovi sistemi di pompaggio per aumentare la portata della popeline

L'obiettivo per il 2024 è raggiungere i 40 milioni di tonnellate trasportate

quando la capacità di trasporto della pipeline passerà da 6.500 a 7.500 metri cubi all'ora, consentendo alla Repubblica ceca di arrivare fino a 8 milioni di tonnellate annue e all'oleodotto di mettere nel mirino un nuovo record storico.

«L'operazione ceca è molto importante – spiega il general manager del gruppo Tal Alessio Lilli – perché permette un aumento della portata generale. Se domani le 8 raffinerie collegate chiedessero contemporaneamente il 100% del fabbisogno, saremmo in grado di soddisfarlo, garantendo la sicurezza dell'approvvigionamento di una fonte energetica fondamentale per l'economia dell'Europa centrale. Viene così massimizzato il ruolo di quella che è un'infrastruttura strategica europea, che Austria e Germana hanno dichiarato infrastruttura strategica nazionale. Se viene a mancare il Druzhba, la nostra pipeline diventa centrale non solo a livello energetico, perché il greggio è fondamentale anche per la produzione di altro nell'ambito della petrolchimica».

Lilli non è preoccupato dalla crisi in atto a Suez: «Sul nostro approvvigionamento, la situazione pesa quasi zero. Arrivano dal Mar Rosso solo i greggi di Arabia Saudita ed Emirati, che per noi valgono il 10%: tutto il resto arriva da Mar Nero e Nord Africa. Il mercato del greggio è molto rapido ad adattarsi e lo farà anche in questo caso». Forse a rischio di un aumento dei costi, ma questo non è un problema di Tal, che è solo un trasportatore del greggio ordinato dalle raffinerie. —



gli ormeggi non funzioneranno, «ma uno dei due pontili sarà sempre operativo e con la giusta flessibilità organizzativa non perderemo capacità. I nostri clienti - così ancora Lilli - comunicano i flussi di approvvigionamento con cadenza triennale e annuale, permettendoci dunque di sapere quanto greggio servirà e di programmare così l'arrivo delle navi, tanto più che sia i nostri pontili attuali che le raffinerie centroeuropee già adesso si fermano normalmente di tanto in tanto per le dovute manutenzioni». La conclusione è che «non ci saranno dunque impatti sui quantitativi e sui volumi di traffico annuali del porto di Trieste». —

D.D.A.

GLI INIZI

Il via nel 1964



Tra il 1964 e il 1965 furono fondate le tre Società (Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino con sede a Trieste, Transalpine Ölleitung in Österreich a Innsbruck e Deutsche Transalpine Oelleitung a Monaco) appartenenti al Gruppo Tal al fine di avere una terza fonte di rifornimento per la Germania meridionale rispetto ai già esistenti impianti di Marsiglia e Genova.

LA STORIA

Il consorzio



Scelto il porto di Trieste come punto di partenza dell'impianto, la costruzione dell'Oleodotto Transalpino iniziò il 9 dicembre 1964 e terminò nel giugno 1967. La realizzazione costò 192 milioni di dollari di cui un quarto fu sostenuto dalle stesse società azioniste. Venne costituito un consorzio di 83 banche e l'opera fu considerata uno dei maggiori investimenti privati dell'epoca.

ALESSIO LILLI

General manager



Il 13 aprile del 1967, la prima petroliera, Daphnella attraccò nel porto di Trieste e il 3 ottobre di quello stesso anno il primo quantitativo di petrolio giunse a Ingolstadt in Baviera. Da allora il record storico di trasporto è stato raggiunto nel 2017, anno dei 42,4 milioni di tonnellate. Ora «l'operazione ceca è molto importante – spiega il general manager del gruppo Tal Alessio Lilli (foto) – perché permette un aumento della portata generale».

I nodi della politica

Meloni incontra Erdogan a Istanbul Verso l'intesa sui migranti dalla Libia

L'obiettivo è rafforzare la cooperazione tra i due Stati nel Mediterraneo. Diverse le sensibilità sul dossier mediorientale

Paolo Cappelleri / ISTANBUL

Giorgia Meloni ottiene da Recep Tayyip Erdogan una sponda per limitare i flussi migratori dalla Libia, cercando di replicare gli sforzi condivisi che hanno frenato quelli sulla tratta Turchia-Italia. È la principale novità emersa dalle oltre due ore di incontro a Istanbul, in cui la premier ha ringraziato il presidente turco per gli sforzi di mediazione fra Ucraina e Russia, in particolare sull'accordo sul grano. Sull'altra grande crisi geopolitica, quella fra Israele e Hamas, c'è decisamente meno enfasi nel resoconto che filtra da fonti italiane, secondo cui la guerra a Gaza è rientrata nel confronto sui grandi temi globali, anche alla luce della presidenza del G7 appena passata sulle spalle del governo di Roma. Si possono intuire sensibilità diverse su quel delicato dossier, che comunque è stato trattato e su cui Meloni tiene il punto sull'obiettivo dei due Stati.

I TEMI CALDI

L'Italia sta cercando di muoversi con equilibrio nella polveriera mediorientale, mentre Erdogan da qualche tempo ha infiammato i suoi attacchi verso Israele. E non è forse casuale nemmeno che Anadolu, l'agenzia di Stato turca, a ridosso dell'incontro abbia rilanciato le parole pronunciate 24 ore prima dalla segretaria dem Elly Schlein sulla necessità di evitare di inviare armi a Israele. Comunque «le guerre che si combattono ai confini dell'Europa ci riguardano», come ha avvertito il presidente Sergio Mattarella ricordando che «l'Europa, ha iscritto la parola pace nella sua identità» e richiamando «alla responsabilità i governanti». Le tensioni nel Mar Rosso sono l'ultima urgenza geopolitica entrata in modo dirompente nell'agenda anche dell'esecutivo italiano e di Meloni, che ha scelto la delicata missione a Istanbul per iniziare una serie di impegni internazionali (a inizio febbraio il prossimo in Giappone) nell'anno del G7.

LA GIORNATA

Nelle ore in cui Meloni atterra all'aeroporto Ataturk, le tv locali sono focalizzate sul primo astronauta turco a bordo della Stazione spaziale internazionale, nella missione di cui fa parte anche l'italiano Walter Villadei. La sua visita inizia dal Gran Bazar, il mercato più grande e antico di Istanbul, tappa obbligata per i turisti. Circondata dagli agenti di scorta, la premier riceve applausi da negozianti e curiosi presenti, scambia qualche battuta con chi la saluta in italiano, fra chi le offre un caffè turco e un kazandibi, un dolce tipico a base di pollo. Poi la riceve Erdogan al palazzo Vahdettin, una residenza presidenziale sulla sponda asiatica della città, battuta da un forte temporale. Fra il colloquio e la cena ufficiale, in circa due ore e mezzo si affrontano le priorità condivise fra i due alleati Nato affacciati sul Mediterraneo. A partire dall'instabilità della sponda sud del bacino. L'obiettivo è rafforzare la cooperazione migratoria che, notano fonti italiane, lo scorso anno ha portato a una riduzione del 56% dei flussi irregolari lungo il corridoio Italia-Turchia. Sarà sempre più stretta anche in relazione alla Libia, dove i rispettivi ministeri degli Esteri intendono concludere un' intesa. —

La premier ha ringraziato il leader turco per aver mediato l'accordo sul grano



La premier Giorgia Meloni con il presidente turco Recep Tayyip Erdogan

MA PER GIORGETTI È PIÙ CORRETTO PARLARE DI «RAZIONALIZZAZIONE»

Avanti con le privatizzazioni L'opposizione: «Una svendita»

ROMA

Il percorso delle privatizzazioni per ridurre il debito è già tracciato nella Nadef: si prevede un incasso di 20 miliardi fino al 2026, almeno l'1% del pil. Ma i tempi di eventuali cessioni e incassi precisi ancora non sono nero su bianco. Dipende - come sempre - dalle condizioni di mercato e dalla necessità, per alcune società, di mantenere saldamente il controllo pubblico. Così se è vero che, ad esempio, il Mef è impegnato a uscire (entro l'anno si ipotizza) da Mps e già ha collocato sul mercato una quota, dall'altro lato alcune cessioni sono più accidentate e va garantito il controllo pubblico. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti torna sull'argomento in un colloquio sul Corriere della Sera e il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, garantisce: «Il governo non fa cassa. In un piano di privatizzazioni anche per sostenere il debito pubblico il governo mette in campo alcuni strumenti per acquisire risorse ben garantendo però il controllo pubblico delle aziende strategiche del Paese».

Ma l'opposizione attacca a testa bassa parlando ancora di «svendita dei gioielli di famiglia».

C'è anche chi per trovare risorse fresche, come l'economista Carlo Cottarelli, guarda altrove: «Bisogna riprendere in mano il lavoro sulla revisione della spesa che io ho fatto dieci anni fa. Le voci sono sempre le stesse: gli acquisti di beni e servizi, su cui c'è ancora parecchio da risparmiare».

C'è poi da garantire il controllo pubblico. Non a caso Giorgetti spiega: «È più corretto parlare di razionalizzazione del patrimonio delle partecipate, quindi il pubblico decide di entrare di più in alcune realtà e cedere altre quote perché tutto sia più efficiente e razionale e al passo con i tempi». —



Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti ANSA

NON SI SBLOCCA NEL CENTRODESTRA IL REBUS DELLE REGIONALI

Forza Italia alza la posta sui nomi «Non molliamo le nostre Regioni»

Il segretario Tajani ribadisce: «Non esistono ipotesi alternative a Cirio e Bardi in Piemonte e Basilicata»

Michela Suglia / ROMA

l timone delle due regioni forziste, a breve alla prova elettorale, non si tocca. Il concetto, sottinteso nei giorni scorsi, diventa mantra. E ora il tono di Antonio Tajani si fa perentorio: «Per quanto ci riguarda, non esiste ipotesi alternativa» ai governatori uscenti in Basilicata e Piemonte. Per FI, Vito Bardi e Alberto Cirio saranno i candidati del centrodestra perché «sono in alta classifica, i migliori per vincere avendo governato bene», insiste il segretario azzurro da Torino. Archiviata dunque la partita per la Sardegna (la prima regione al voto, il 25 febbraio), Forza Italia alza la posta sulle prossime elezioni: non solo blinda la corsa al bis dei "suoi" dal rischio di mire leghiste (con il nome di Pasquale Pepe, ex senatore e fedelissimo di Matteo Salvini). Ma affossa il piano B, di un candidato civico, che circola soprattutto in Basilicata.



Il vicepremier Antonio Tajani con il governatore del Piemonte, Alberto Cirio ANSA

L'AVVISO AGLI ALLEATI

La Lega, in cerca di riscatto dopo aver ceduto sul governatore sardo Christian Solinas, è avvisata. Il partito che sta per spegnere 30 candeline si mobilita. Per recuperare consensi e per difendersi dal fuoco alleato che cova sotto la cenere. Il battage è cominciato e coincide con la stagione dei congressi: da nord a sud, passando per la Capitale dove domani dovrebbe essere eletta Luisa Regimenti. Nel frattempo la tensione nel centrodestra resta viva, anche se poco loquace. Tace Matteo Salvini concentrato, da ministro dei Trasporti, sulla battaglia sui 30 km all'ora imposti alle auto a Bologna. Tanto che Nicola Fratoianni ironizza: «È in difficoltà su tutto e si inventa nemici». E tace pure Fratelli d'Italia se non per confermare - così come fa anche Fi - il no al terzo mandato dei presidenti di regione: al momento non c'è nemmeno il doppio mandato per il capo del governo, figurarsi per un governatore, è il ragionamento. Ci punta invece la Lega che, maliziosamente, potrebbe almeno assicurarsi di nuovo Zaia in Veneto, anche se lì si voterà tra un anno. Chissà se il prossimo Consiglio dei ministri sbloccherà il tetto dei mandati per i sindaci dei Comuni fino a 15 mila abitanti, che è stato stoppato la settimana scorsa ufficialmente perché finito in coda alla riunione.

> Piace sempre più l'idea di sostenere l'eventuale candidatura di Cairo a sindaco di Milano

IL PRESIDENTE LUCANO

Intanto per la coalizione parla FI. E per la prima volta a esporsi è Bardi: il generale della finanza voluto dal Cavaliere in Basilicata nel 2019 ammette che è pronto al bis. Sceglie il plurale per dirlo («Ci candidiamo, come coalizione, per governare la prossima legislatura») convinto che «per cambiare rotta e vederne gli effetti occorre purtroppo più di qualche anno». Bardi lo dice rispondendo alla lettera aperta di uno studente che l'aveva interpellato sulla situazione delle famiglie povere. Che il suo nome non sia in discussione lo dice apertamente anche Licia Ronzulli. Intoccabile è pure il piemontese Cirio. E proprio tra i forzisti cresce la suggestione di un altro colpo potenzialmente da centrare: quello di Urbano Cairo sindaco di Milano. All'editore e presidente del Torino, che non disdegna il sogno, arriva il misurato endorsement di Letizia Moratti. O quello più aperto dell'ex sindaco di Milano, Gabriele Albertini. —

LO SCONTRO

Bologna a 30 all'ora Il Mit annuncia una direttiva

Mentre gli automobilisti bolognesi si stanno abituando ai nuovi limiti, sale lo scontro fra il vicepremier Salvini e il Comune di Bologna, con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che annuncia una direttiva sulla questione e il Comune che si dice tranquillo, perché le nuove regole sono state fatte «con il supporto del ministero». —

L'ACCIAIERIA

Ex-Ilva, Mittal pronta alla cessione delle quote

ROMA

Pronti a cedere le quote a Invitalia oppure a restare in Ilva con una quota di minoranza. ArcelorMittal fa una nuova mossa con l'invio di una lettera al governo per riaprire il dialogo sul dossier ex Ilva. Lettera indirizzata alla premier, Giorgia Meloni, alla quale viene prospettata una «soluzione amichevole». Dalla missiva insomma sembra che per Il gruppo siderurgico franco-indiano tutte le soluzioni siamo ancora percorribili. La lettera si chiude infatti con questo inciso dell'Ad Aditya Mittal che spera «che questa lettera convinca il suo governo che azioni unilaterali ed estreme sono sia indesiderabili sia superflue alla luce della proposta concreta e specifica che abbiamo presentato, e restiamo in attesa di essere contattati dal suo ufficio o dai suoi rappresentanti sui prossimi passi. Il nuovo passo arriva dopo la rottura e il via all'iter per il commissariamento, insieme alla garanzia di liquidità corrente con un prestito ponte per 320 milioni da parte dell'esecutivo. Lo spiraglio sulla trattativa resta comunque quindi aperto. Ma tempo e condizioni sono da vedere.

«I soci, ovviamente, tra di loro possono sempre discutere, confrontarsi e raggiungere eventualmente un'intesa», diceva ieri il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, rimarcando che l'obiettivo restava quello di salvaguardare la continuità produttiva. «Abbiamo doverosamente attivato le procedure, vista la situazione in campo», affermava ancora il ministro. Procedure che potrebbero portare all'amministrazione straordinaria nell'arco di un paio di settimane. Si tratta ora di capire se è possibile arrivare ad un'intesa in extremis. —

Il sostegno alla consigliera che si è astenuta facendo naufragare la legge portata avanti da Zaia. Martella assicura: «Niente sanzioni»

Fine vita, il no del Veneto agita il Pd I cattolici dem in difesa di Bigon

ROMA

Nel Pd rinfocola la tensione sui temi etici. È l'ala cattolica del partito che torna ad agitare le acque dopo la bocciatura al Consiglio regionale veneto della legge sul fine vita. Sferra l'attacco il deputato dem Lorenzo Guerini: «La disciplina di partito, sui temi eticamente sensibili, non può sovrastare la libertà di coscienza», dice l'esponente di spicco di Energia popolare. Una dichiarazione per molti sintomo di uno scontro interno ancora acceso, in Veneto come a Roma, sull'astensione della consigliera dem Anna Maria Bigon. Decisione presa in dissenso col gruppo Pd, e rivelatasi decisiva per il naufragio della legge portata avanti da Luca Zaia. Guerini ribatte così alla posizione netta assunta sull'accaduto dalla segretaria dem a Gubbio: «Occasione persa in Veneto». «È una ferita - ha detto Schlein - che ci sia stato un voto del Pd. Se il gruppo ti chiede di uscire dall'Aula, è giusto uscire». Questione di tattica politica, spiega qualcuno.

Ma le frasi di Schlein aprono nel partito una nuova frattura con l'area più critica. I cattolici difendono Bigon. «Provvedimenti nei confronti della consigliera» negherebbero il primato di libertà di coscienza, dice Guerini. «Se puniscono Bigon mi autosospendo dal Pd», rincara il senatore Graziano Delrio. I parlamentari della minoranza dem respingono ogni ipotesi di provvedimento su Bigon, circolata dal giorno della bocciatura della legge sul fine vita. «Nessuno nel gruppo dirigente del Pd ha mai parlato di provvedimenti disciplinari, sanzioni o sospensioni», dice però il segretario regionale Pd Veneto Andrea Martella. «Fuori luogo immaginare o parlare di provvedimenti nei confronti della consigliera», così il capogruppo dem al Senato Francesco Boccia.

Ma da Venezia rimbalza la voce che l'esecutivo regionale del Pd veneto tornerà a discutere già il 29 gennaio. Intanto l'intervento di Schlein è letto da alcuni come uno scatto in avanti. «La linea di un partito si cambia con una discussione nei luoghi deputati, non dicendo a una consigliera regionale di uscire dall'Aula per far passare una legge», spiega Delrio. Il deputato Matteo Orfini prova a rilanciare sul «compromesso»: «Sul fine vita ovvio, ci sono posizioni diverse nel Pd. Per noi fa fede quello che abbiamo deciso nella scorsa legislatura trovando una sintesi faticosissima con la legge Bazoli».

IL CONGRESSO

Sinistra Italiana Fvg riconferma Badin segretario regionale

Al termine del terzo congresso regionale, tenuto a Udine, Sinistra Italiana del Friuli Venezia Giulia, partito presente in Consiglio regionale nelle file di Alleanza Verdi e Sinistra, il segretario regionale uscente Sebastiano Badin è stato riconfermato per i prossimi quattro anni alla guida da parte degli iscritti provenienti da tutta la Regione. A tutti i partiti di opposizione è stata lanciata «una sfida - così in una nota - per creare tavoli tematici comuni su sanità pubblica e lavoro».

LE PRIMARIE DEL PARTITO REPUBBLICANO USA

Trump stacca Haley in New Hampshire Ma è l'ultima chance per restare in gioco

Nonostante il recupero, rimane indietro a 17 punti dal tycoon
Ci sono ombre sul processo contro l'ex presidente in Georgia



L'ex presidente americano Donald Trump ANSA

Serena Di Ronza / NEW YORK

La prima vera primaria della corsa alla Casa Bianca e già l'ultima chance di Nikki Haley per fermare Donald Trump. In New Hampshire l'ex governatrice della South Carolina si gioca tutto o quasi e sogna una vittoria a sorpresa o quanto meno un solido secondo posto. I sondaggi, però, per ora non sono dalla sua parte: le ultime rilevazioni indicano infatti l'ex presidente al 53%, in vantaggio di ben 17 punti sulla sfidante. Un trionfo del tycoon in New Hampshire potrebbe di fatto chiudere la corsa per la nomination repubblicana. Forte della valanga di consensi incassati in Iowa, l'ex presidente Usa punta a sbancare anche martedì e involarsi verso Milwaukee per l'incoronazione durante la convention del prossimo luglio. «Possiamo chiudere la corsa e poi puntare Biden», ha detto Trump ai suoi sostenitori a Concord, in uno degli ultimi rally prima del voto e dopo aver incassato l'appoggio dell'ex rivale Tim Scott, l'unico repubblicano afroamericano in Senato. «Abbiamo bisogno di lui. Abbiamo bisogno di un presidente che considera l'America come un'unica famiglia», ha spiegato Scott incitando gli elettori a votare.

LO SCANDALO

Il sostegno di Scott è una spinta alla campagna di Trump che, fra le tante grane legali, potrebbe trarre vantaggio dallo scandalo che si sta profilando intorno a Fani Willis, la procuratrice della contea di Fulton che ha incriminato l'ex presidente. Willis è nel mirino per una presunta relazione sentimentale con il suo procuratore speciale Nathan Wade, con il quale ha viaggiato e non per motivi di lavoro, ovvero non per occuparsi del caso dei tentativi di Trump di capovolgere il risultato delle elezioni in Georgia. Willis è accusata di aver assunto Wade quando erano già coinvolti sentimentalmente. Se le accuse si riveleranno vere, Willis rischia di essere squalificata dal caso e l'inizio del processo contro Trump potrebbe slittare. Con Ron DeSantis praticamente fuori dalla corsa in New Hampshire - è accreditato di meno del 7% e ha concentrato i suoi sforzi in South Carolina -, Haley punta a lasciarsi alle spalle la delusione dell'Iowa e a rilanciare la sua corsa per diventare l'anti-Trump e incassare il pieno sostegno della vecchia guardia repubblicana che vuole voltare pagina e abbandonare l'ex presidente. Nello Stato l'ex ambasciatrice ha un appeal maggiore vista l'elevata quota di indipendenti e un elettorato meno bianco rispetto all'Iowa. Nei suoi ultimi comizi ha affilato i suoi attacchi a Trump. «Diciamo la verità, chi ha perso la Camera per noi? Chi ha perso il Senato? Chi ha perso la Casa Bianca? Donald Trump, Donald Trump, Donald Trump», ha detto. Per Haley non aver ottenuto l'endorsement di Scott è uno schiaffo non indifferente, visto che era stata lei a sceglierlo per il Senato nel 2012. Ma l'ex ambasciatrice ostenta sicurezza - «sarà lui a dover convivere con la scelta» - e si spinge fino a dire di non volere neanche il sostegno di Chris Christie, l'ex candidato che ha abbandonato la corsa. Biden segue gli sviluppi della campagna elettorale repubblicana, concentrandosi però più sulla sua corsa.

LE MOSSE DI BIDEN

Nei prossimi giorni sarà sul palco in Virginia con la vicepresidente Kamala Harris, impegnata in un tour nazionale a difesa della scelta dell'aborto. Alla fine di gennaio farà tappa invece in Florida per raccogliere fondi. Dietro le quinte il suo staff studia il messaggio da cavalcare contro Trump, considerato il rivale da battere. —

Elezioni e futuro dell'Unione Europea

A breve l'ufficializzazione Von der Leyen in campo per il secondo mandato

I RUMORS

BRUXELLES

Lunedì 19 febbraio. Nel calendario della Commissione c'è questa data cerchiata in rosso. Secondo rumors che con il passare delle ore aumentano la loro dose di concretezza, è questo il giorno in cui Ursula von der Leyen annuncerà la candidatura ad un secondo mandato a capo dell'esecutivo europeo. Nulla di ufficiale e ben poco di ufficioso filtrerà fino ad allora. E un cambio in corsa, all'ultima curva, non è certamente da escludere. Ma con l'inizio del 2024 le nubi attorno alla discesa in campo di von der Leyen si sono progressivamente diradate e la presidente uscente sembra poter contare su un cospicuo appoggio tra i Paesi membri. In conferenza stampa, venerdì a Stoccolma, per la prima volta si è un tantino sbilanciata. Indicando la data entro cui si chiuderanno le candidature del Ppe, il 21 febbraio, e chiedendo quindi «un po' di pazienza» ai cronisti. Subito dopo, quasi come fosse un copione già scritto, il premier svedese Ulf Kristersson e il suo omologo Petteri Orpo hanno formulato un deciso endorsement nei confronti di von der Leyen, auspicando che «la sua leadership» continui. Nelle stanze dei vertici comunitari, del resto, il pallottoliere è già partito. Per essere eletti al Consiglio europeo i presidente della Commissione hanno bisogno della maggioranza qualificata dei Paesi membri, ovvero almeno 20 sui 27 totali, con la condizione che devono racchiudere almeno il 65% della popolazione europea. Il Ppe, il partito di von der Leyen, esprime 12 primi ministri, che a marzo diventeranno 13 con la nomina di Mariya Gabriel in Bulgaria. E con un'appendice: le elezioni in Portogallo in primavera, che vedono il centrodestra favorito dopo le dimissioni di Antonio Costa. Il cancelliere Olaf Scholz, sebbene sia dell'S&d, è pronto anche lui a sostenere la connazionale. La premier Giorgia Meloni ha già di fatto aperto al suo appoggio. L'estone Kaja Kallas, pur militando tra i liberali, è tra le leader più vicine a von der Leyen. A ciò va aggiunto che la nomina del presidente della Commissione deve comunque rispettare l'esito delle Europee, dove i Popolari sono in netto vantaggio. —



Ursula von der Leyen ANSA

IN BRASILE

Rio al G20 «Sorga qui un'università sul clima»

RIO DE JANEIRO

Capitale della presidenza brasiliana del G20 - col vertice dei leader a novembre e numerose riunioni di rilievo, a partire da quella dei ministri degli Esteri a febbraio - Rio de Janeiro aspira a diventare sede di un'università sui cambiamenti climatici e guarda al contributo dei Paesi più ricchi con l'obiettivo di formare le prossime generazioni. Lo ha spiegato in un'intervista alla stampa la responsabile all'Ambiente e al Clima del Comune di Rio, Tainá de Paula, figura di spicco del panorama intellettuale brasiliano, afro discendente cresciuta nelle favelas, madre e femminista. Secondo de Paula, il progetto richiede un investimento di circa 650 mila euro l'anno. «Qual è il costo che Paesi come Francia, Italia e molti altri nel nord del mondo sono disposti a sostenere per finanziare un ateneo affinché 400 giovani abbiano accesso a informazioni e formazione di qualità nella governance sul clima?», chiede de Paula, evidenziando che il progetto esiste già, «ma mancano i fondi» per realizzarlo. In particolare, per l'assessore è importante mandare i giovani a studiare nei Paesi sviluppati, ma questo non può prescindere dalla creazione di conoscenza a livello locale. Un esempio pratico di questo approccio è il progetto Young Negotiators for Climate promosso dalla città, che ha scelto 50 rappresentanti tra più di 500 iscritti per essere interlocutori di governi e società civile al G20 di Rio e svolgere un ruolo di primo piano nelle discussioni sul clima. Per evitare che il dibattito si possa ridurre a «una discussione tra capi di Stato che non vogliono negoziare assolutamente nulla» e per ottenere dei risultati - afferma l'esponente carioca - è importante includere giovani che possano trovarsi su un piano di parità a questi tavoli. —

IL GRANDE EVENTO DI MODI

In India sarà consacrato il nuovo tempio induista

NEW DELHI

L'India è in fibrillazione. Con una campagna martellante da mesi su media, social e con iniziative porta a porta, l'intero Paese è stato coinvolto nella febbre per la cerimonia che lunedì prossimo, ad Ayodhya, nell'Uttar Pradesh, vedrà la consacrazione del nuovo tempio del dio indù Ram. La costruzione dell'edificio, avviata dopo che nel 2019 la Corte Suprema assegnò il sito agli indù, a più di 30 anni dalla distruzione di una moschea secolare da parte della folla, è la realizzazione di una delle promesse chiave del programma del premier Modi e del suo partito integralista induista. Il megaevento, organizzato per domani anche se il tempio Ram Janmabhoomi non è ancora ultimato, e richiederà alcuni mesi prima di poter essere aperto ai fedeli, precede di poche settimane l'avvio della campagna per le elezioni nazionali, e ha tutte le caratteristiche per diventare il momento religioso-politico che segnerà il secondo mandato del premier e lo farà volare verso il terzo. Ayodhya, cittadina sonnacchiosa sino a pochi mesi fa, ha subito una trasformazione impressionante: le nuove infrastrutture, un progetto costato vari miliardi di dollari, vanno dalla stazione ferroviaria completamente rifatta, allo scintillante aeroporto internazionale, a uno sterminato parcheggio multilivello; mentre quasi tremila tra case e negozi sono stati demoliti per realizzare la strada a quattro corsie che conduce al tempio. —

LA MISSIONE AX-13

L'equipaggio è nello spazio C'è anche un italiano

Al via la missione Ax-3, la terza di Axiom Space, a bordo di una Stazione Spaziale Internazionale decisamente affollata, presenti 11 astronauti di 7 nazionalità. Dopo un viaggio di 36 ore sulla Crew Dragon Freedom, i quattro del team ieri sono arrivati a destinazione. Fra loro Walter Villadei, colonnello dell'Aeronautica. —



AVVISO A PAGAMENTO

PHILIPS

Contro la sordità scende in campo

PHILIPS
Apparecchi Acustici



DOPPIA
NUOVA
APERTURA



SCONTO
35%

SULL'ACQUISTO DELLA NUOVA TECNOLOGIA
OFFERTA VALIDA FINO AL 27 GENNAIO

CONTROLLA IL TUO UDITO presso i Nuovi Studi PHILIPS a TRIESTE



TRIESTE
Via Nordio, 6/D
Tel. 040 370925
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00



TRIESTE
Largo Piave, 3
Tel. 040 7605993
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

PER UNA PROVA GRATUITA DELL'UDITO A CASA TUA! CHIAMA LO 040 370925 OPPURE 040 7605993

Le guerre

BOCCIATO IL PIANO DEGLI STATI UNITI

Netanyahu gela Biden su Gaza «No alla sovranità palestinese»

Il premier tira dritto sul futuro della Striscia. La sua casa assediata: «Dimettiti»
Raid israeliano su un edificio a Damasco. Morto il capo delle spie Pasdaran in Siria



L'edificio distrutto a Damasco dove é rimasto ucciso il capo dell'intelligence dei Pasdaran iraniani in Siria

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Benyamin Netanyahu gela di nuovo Joe Biden aprendo un nuovo scontro con gli Usa sulla guerra a Gaza. Se infatti il presidente americano aveva definito «non impossibile» la creazione di uno Stato palestinese con Netanyahu al governo dopo il colloquio telefonico di venerdì - il primo dopo 27 giorni di silenzio tra i due -, il premier israeliano irritato per le indiscrezioni trapelate ha replicato che nella Striscia non ci potrà mai essere una sovranità palestinese dell'Anp di Abu Mazen, perché striderebbe con le esigenze di sicurezza dello Stato ebraico. «Israele - ha chiarito l'ufficio di Netanyahu - deve mantenere il pieno controllo della sicurezza della Striscia per garantire che Gaza non rappresenti più una minaccia, e questo è in conflitto con la richiesta di sovranità palestinese».

Mentre un raid attribuito a Israele ha ucciso a Damasco 5 pasdaran iraniani, tra cui il capo dell'intelligence dei Guardiani della rivoluzione in Siria e il suo vice. Teheran ha promesso vendetta per il raid: «La Repubblica islamica non lascerà senza risposta i crimini del regime sionista», ha avvertito il presidente Ebrahim Raisi.

LE PROTESTE

Netanyahu intanto appare sempre più isolato sulla scena internazionale e non solo. Le proteste contro il governo di Bibi intanto stanno dilagando anche all'interno del Paese. Ieri sera migliaia di persone hanno sfilato a Tel Aviv chiedendo lo scioglimento della Knesset e le dimissioni di Netanyahu. Venerdì sera un'analoga manifestazione si è svolta a Cesarea, vicino alla casa del primo ministro, con le famiglie degli ostaggi che hanno avanzato le stesse richieste. E le turbolenze nel Likud non fanno che aumentare.

LA RISPOSTA INTERNAZIONALE

Il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres ha bollato come «inaccettabile il rifiuto della soluzione dei due Stati e la negazione del diritto ad uno Stato per il popolo palestinese». «Ciò - ha osservato il capo delle Nazioni Unite - prolungherebbe indefinitamente il conflitto, che è diventato una grave minaccia per la pace e la sicurezza globale, esacerberebbe la polarizzazione e incoraggerebbe gli estremisti ovunque». Stessi toni da parte dell'Alto rappresentante Ue Josep Borrell, che anzi è andato oltre accusando il governo Netanyahu di aver «finanziato Hamas nel tentativo di indebolire l'Autorità palestinese». Per tornare agli Stati Uniti, la delusione nei confronti del governo di destra israeliano, non solo alla Casa Bianca, è palese: 60 deputati democratici hanno chiesto al segretario di Stato Antony Blinken di reimpostare i rapporti con il governo di Gerusalemme, sordo a qualsiasi richiesta Usa. Un attacco alle parole di Biden e alla soluzione dei 2 Stati è arrivato peraltro anche da Hamas, d'accordo con Netanyahu anche se per ragioni opposte. —

UCRAINA

Zelensky sfida Trump «Venga a Kiev se può fermare lui la guerra»

ROMA



Volodymyr Zelensky ANSA

«Se può davvero fermare la guerra in un giorno, venga a Kiev e lo faccia». L'invito di Volodymyr Zelensky è ben lontano dalla cortesia e suona come una sfida di un uomo che non crede alle soluzioni facili. Il destinatario è Donald Trump, ex presidente americano, che più volte ha sostenuto di avere la ricetta giusta per «trovare un accordo in 24 ore» sulla guerra. «Per favore, Donald Trump, ti invito in Ucraina», ha detto il presidente ucraino. «Forse ha una vera idea e può condividerla con me».

Quella di Zelensky non è un'uscita nuova, la polemica con Trump va avanti da mesi. Ma la sfida del leader ucraino comporta dei rischi, perché le dichiarazioni di Trump svelano un chiaro disinteresse per la resistenza ucraina: il suo partito ha già messo i bastoni fra le ruote ai fondi destinati agli aiuti militari per l'Ucraina nel Congresso Usa. E il quasi certo candidato repubblicano ha già fatto intendere di voler chiudere i rubinetti americani per il Paese invaso dai russi, se fosse rieletto.

Intervenendo a Davos all'inizio di questa settimana, Zelensky ha provato ad allontanare i timori di un calo dei finanziamenti militari in caso di ritorno di Trump, sostenendo che «un uomo non può cambiare un'intera nazione». E la posizione ufficiale ucraina resta di apertura, con il ministro degli Esteri Dmytro Kuleba che ha sottolineato l'intenzione di Kiev di «lavorare con qualunque realtà si presenterà dopo le elezioni» americane. Ma è chiaro che la vittoria repubblicana porterebbe un'aria tutta diversa nel conflitto, lontana dagli stretti abbracci e le promesse di sostegno incrollabile di Biden e Zelensky. Il presidente ucraino ha tutte le ragioni per diffidare del tycoon: se non bastasse la sua chiara resistenza agli aiuti militari, Trump vanta un passato di elogi espliciti nei confronti di Vladimir Putin, giudicato un uomo «intelligente» per aver occupato «una vasta area, un grande pezzo di terra con molte persone».

C'è tempo fino a novembre per scoprire quale sarà il futuro della politica americana sull'Ucraina. Nel frattempo, Zelensky è fiducioso di incassare nuovi pacchetti di aiuti militari da Usa e Europa mentre la guerra infuria e Kiev si avvicina al secondo anniversario dell'invasione. —

I centri sociali manifestavano contro la presenza di uno stand di Tel Aviv alla fiera dell'oro
Condanna bipartisan alle violenze. Piantedosi solidale con i poliziotti: «Si è evitato il peggio»

Scontri a Vicenza al corteo anti-Israele Dieci agenti feriti e 5 manifestanti fermati

TENSIONI IN PIAZZA

VICENZA

La contestazione contro le azioni di Israele a Gaza è sfociata in violenti scontri di piazza stamane a Vicenza, dove la polizia ha dovuto usare la forza e gli idranti per fermare il corteo dei centri sociali che tentava di raggiungere i padiglioni della Fiera dell'oro, dove vi sono anche espositori da Tel Aviv. Nei disordini, scoppiati dopo che gli attivisti avevano deviato dal percorso autorizzato, forzando un cancello della Fiera, sono rimasti feriti o contusi 10 agenti. Nel corteo c'erano 500 persone, scudi, barriere, e armati di grossi petardi. Qualche contuso anche tra i dimostranti. Cinque di loro sono stati denunciati.



Polizia e dimostranti si fronteggiano nel corso del corteo ANSA

Il cordone di sicurezza coordinato dalla questura e dal prefetto ha impedito conseguenza più gravi, che sarebbero state inevitabili nel caso i facinorosi fossero riusciti ad entrate alla Fiera dell'oro. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi ha telefonato al questore della città berica, Dario Sallustio, per manifestare la propria solidarietà agli agenti aggrediti, ed ha espresso «apprezzamento per come le forze di polizia hanno saputo gestire ancora una volta, con la consueta professionalità, una situazione difficile, evitando guai peggiori e confermandosi presidio fondamentale di difesa della democrazia». Condanna per la giornata di violenza a è stata espressa dalle forze politiche in modo bipartisan.

Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, ha espresso vicinanza ad Israele e agli agenti feriti, definendo «grave e ingiustificabile quanto avvenuto. Nessuna tolleranza è ammissibile». Posizione analoga verso chi ha causato gli scontri anche da parte del Pd: per Piero Fassino questi episodi indicano «quanti danni stiano producendo la criminalizzazione di Israele e la diffusione di pulsioni antisemite e antiebraiche». E sempre dai dem, il segretario in Veneto, il senatore Andrea Martella, ha sottolineato che «non ci sono giustificazioni per chi utilizza il diritto di manifestare come occasione per violare le più basilari regole della convivenza civile e democratica». Sulla stessa linea Mara Carfagna, di Azione, - «una nuova inaccettabile manifestazione di violenza contro Israele, a conferma di quanto il veleno antisemita si stia diffondendo» - mentre il deputato Silvio Giovine, di Fratelli d'Italia, ha espresso «totale solidarietà ai ragazzi in divisa». Per la Lega, il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, ha definito «opera di provocatori di professione» i disordini. «Gli antagonisti e gli extracomunitari che si sono dati appuntamento a Vicenza - ha proseguito Ciambetti - rifiutano la civile convivenza, le regole della democrazia».

Netto il giudizio del sindaco dem di Vicenza, Giacomo Possamai: «non esiste giustificazione alcuna per le scene che abbiamo visto: chi scende in piazza con i bastoni e il viso coperto va contro l'eredità dei padri costituenti». Di tutt'altro tenore la manifestazione pacifica sfilata nel pomeriggio sempre a Vicenza, promossa dalla comunità palestinese e da Rifondazione Comunista. —

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

#CONCORSI**FVG**

Sei architetto, ingegnere, geometra o perito edile?
Hai un diploma di maturità tecnica nei settori delle costruzioni, della meccanica o dell'elettronica? (*)
Partecipa ai concorsi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed entra a far parte della nostra squadra!



ISCRIZIONI
FINO AL 19 FEBBRAIO 2024
ORE 12:00

LA TUA VISIONE, LA NOSTRA FORZA

Stiamo cercando te!
Le tue competenze, il tuo talento e la tua visione sono fondamentali per dare forma al Friuli Venezia Giulia di domani.

Scopri come sceglierci consultando il sito **www.regione.fvg.it**

(*) Per maggiori informazioni sui titoli richiesti consulta i bandi di concorso sul sito della Regione.

Seguici su: www.regione.fvg.it | Facebook | Instagram | X | YouTube | LinkedIn |

Controlli in Friuli Venezia Giulia

Riparte l'operazione "Strade sicure" Previsto in regione l'arrivo di 385 militari

Destinate al Fvg 80 unità in più rispetto allo scorso anno
Trieste in testa con 185 divise. Pordenone resta all'asciutto

Marco Ballico

In Friuli Venezia Giulia opereranno 385 dei 6.800 militari coinvolti nell'operazione "Strade sicure" per il 2024. Si tratta di un incremento di un'ottantina di unità rispetto all'anno scorso in regione e di 1.400 su tutto il territorio nazionale. Trieste conterà su 185 divise (+20), Udine su 110 (+30), Gorizia su 90 (+30). All'asciutto il Pordenonese, considerata evidentemente area più sicura, anche se il senatore Marco Dreosto non esclude che, se necessario, qualche rinforzo all'attività ordinaria delle forze dell'ordine possa arrivare in un secondo momento.

"Strade sicure" è un progetto attuato ininterrottamente dal 2008, in relazione alle esigenze di prevenzione e contrasto della criminalità e del terrorismo e attraverso l'impiego di personale dell'esercito che agisce con le funzioni di agente di pubblica sicurezza. I fondi inseriti nella Legge di bilancio 2023 hanno garantito l'anno scorso la presenza di oltre 5mila militari, un contingente ora aumentato. «Segnale concreto dell'attenzione che il governo sta rivolgendo alle richieste di maggiore vigilanza e prevenzione nelle nostre città», dichiara il ministero dell'Interno Matteo Piantedosi richiamando anche «l'impegno dell'esecutivo, sin dal suo insediamento, per incrementare le assunzioni nelle Forze di polizia, che sta consentendo una significativa inversione di tendenza rispetto all'aggravamento delle carenze in organico registrato negli anni precedenti».

I leghisti Roberti e Dreosto parlano di segnale concreto dell'attenzione del governo alle esigenze dei territori

L'arrivo dei 385 militari previsti per il Fvg non stupisce l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti. «Ne avevo parlato privatamente con il ministro Piantedosi e con il sottosegretario Nicola Molteni e mi era stato annunciato lo sforzo per un territorio che si trova nella necessità di presidiare ancor più di prima un confine interessato dalla sospensione di Schengen e, nel contesto internazionale che stiamo vivendo, i siti sensibili delle nostre città».

«Un importante segnale a tutela della sicurezza – aggiunge il senatore Dreosto della Lega – grazie all'impegno del ministro Piantedosi e del sottosegretario Molteni che hanno avuto una particolare attenzione per il Fvg anche in seguito agli ultimi incresciosi avvenimenti di violenza avvenuti a Tarvisio che ho personalmente denunciato agli esponenti di governo. Ancora una volta, una risposta concreta a un'esigenza reale dei cittadini. Per la Lega, la sicurezza è e resta una priorità dell'azione politica».

In un'operazione che piazza tra l'altro 800 militari a presidiare le stazioni ferroviarie di Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna, Firenze, Bari e dei maggiori capoluoghi del Paese, 1.394 complessivamente nella capitale, 801 a Milano, 774 a Napoli, 593 a Torino, 144 a Firenze, 141 a Bari, 125 a Bologna, il Veneto conterà 86 tra uomini e donne dell'esercito nelle sue città, di cui una cinquantina a Venezia, «specialmente in quei luoghi critici come le stazioni – commenta il governatore Luca Zaia – che sempre più spesso vengono prese d'assalto dall'audacia e dalla sfrontatezza di borseggiatori ai danni di anziani, turisti e viaggiatori. Questa è la concretezza di cui abbiamo bisogno e che dimostra come la sicurezza è, e sarà sempre, una delle nostre priorità». «Dopo anni di tagli dei governi di sinistra, un nuovo impegno mantenuto dal governo e dal ministero dell'Interno che oggi considerano la sicurezza una priorità, vera precondizione per lo sviluppo e il rilancio del Paese», le parole del sottosegretario leghista Molteni. —



I PRESIDI
UN UOMO DELL'ESERCITO IMPEGNATO IN UN CONTROLLO SULL'ALTIPIANO

Controlli in Friuli Venezia Giulia



CELEBRATA LA GIORNATA DELLA POLIZIA LOCALE

Salgono gli incidenti con vittime «Banche dati da condividere»

Nel 2023 gli incidenti sulle strade regionali sono aumentati: 2.230 con feriti o con esito mortale, 2.641quelli con soli danni alle cose. Nel 2022 erano 13 i mortali e 1.700 con feriti. Numeri a confronto, a Sacile, nella Giornata numero 15 della polizia locale 2024, nella ricorrenza del protettore San Sebastiano. «Gli agenti mettono il cuore davanti al dovere e sono sempre in prima linea per presidiare i territori» ha sottolineato Walter Milocchi, comandante della polizia locale di Trieste e coordinatore regionale che ha aperto la celebrazione al teatro Zancanaro. Col sindaco Carlo Spagnol, il comandante Stefano Antonel, l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, il ministro per i Rapporti con il parlamento Luca Ciriani, il viceministro all'Ambiente Vannia Gava e il prefetto di Pordenone Natalino Domenico Manno.

Le violazioni amministrative al Codice della strada sono state 326.239, 2.635 i conducenti sottoposti a accertamenti sull'assunzione di alcolici. 468 i controlli sul assunzione di stupefacenti, 905 le patenti ritirate. I documenti di veicoli ritirati sono 1.035, i veicoli sottoposti a fermo o sequestro 2.144. I controlli edilizi nel 2023 sono stati 2.216, quelli ambientali 6.369 e 2.955 nei pubblici esercizi. Gli agenti sono 984 sul territorio regionale, anni fa sfioravano 1.400. Hanno fermato 93.085 veicoli per controlli, per 1.866 ore sono andati nelle scuole per le lezioni di educazione stradale.



Polizia locale, un momento della festa tenuta ieri a Sacile

«C'è bisogno di accelerare i tempi per consentire la condivisione delle banche dati Sdi a disposizione delle forze dell'ordine anche con le polizie locali». Roberti è stato chiaro nell'appello al legislatore nazionale: «La polizia locale è il corpo di maggiore prossimità col cittadino, che col proprio supporto può dare il proprio importante contributo per incrementare la sicurezza delle nostre comunità». L'assessore ha evidenziati dati registrati nel 2023 che testimoniano il grande lavoro degli agenti nei vari comuni. «Questa giornata – così Roberti – è momento di celebrazione ma anche di riflessione. Sottolineo i controlli ambientali, oltre 6.300 dai più di 900 agenti in servizio». Numeri "cruscotto" della sensibilità ecologica. «È cresciuta la sensibilità sul tema – ha proseguito Roberti –. Si aggiungono le 1.866 ore trascorse dagli agenti della Polizia locale insieme agli studenti. Un'iniziativa che contribuisce ad aumentare la cultura della legalità, ma anche l'educazione stradale a favore dei nostri giovani. I veicoli fermati per controlli di polizia locale nel 2023 sono stati più di 93 mila. Ma alle polizie municipali serve utilizzare lo Sdi, la banca dati delle forze dell'ordine». È ancora bloccato l'accesso per gli agenti municipali e una seconda richiesta è lanciata al legislatore. «Rinnovare la legge quadro 65 del 1986 – hanno proposto i comandanti Antonel e Milocchi – per ridare dignità agli agenti e alla loro attività». Coordinamento regionale e intercomunale sono la prospettiva 2024. «Il Governo – così Ciriani – prevede il riordino delle norme per la polizia locale». —

CH.B.

> L'assessore: verifiche ambientali, cresce la sensibilità ecologica. Milocchi: agenti sempre in prima linea

Tribunale di Trieste

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

21 GENNAIO 2024
prossima inserzione: 28/01/2024

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

---

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA
LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE R.G. 15/2023

Si rende noto che – come previsto nel programma di liquidazione – è stata disposta la vendita dei seguenti beni:

LOTTO 1: Fiat Doblò targato GA542SC, anno 2020, diesel cil. 1598cc. con portapacchi, tracce di urto sulla parte posteriore, km 60.915.
Prezzo base € 9.500 + IVA

LOTTO 2: Autocarro Mitsubishi targato CH472AJ, anno 2003, con cassone ribaltabile, diesel cil. cc. 2977, condizioni abitacolo pessime, esterno con tracce di urti, km 116.000.
Prezzo base € 2.800 + IVA

LOTTO 3: Fiat Fiorino targato GA747SG, anno 2020 diesel, cil. cc. 1248, tracce di urto sulla parete posteriore specchio retrovisore rotto, km 39.900**.**
Prezzo base € 9.000 + IVA

LOTTO 4: Mini escavatore Euro 18 zt, cingoli molto usurati e portiera priva dei vetri, con accessori.
Prezzo base € 10.500 + IVA

LOTTO 5: Materiale edile e diverso: Demolitore idraulico Dexter; Flex Makita; Macchinario spruzzo compact 190; Spazzolatrice s 650 Makita; Sega a catena Makita; Scala legno; Segnali da cantiere; Imbracature cantiere; Termosoffiatore HG 5012; Generatore Honda carellato; Saldatrice Ergus; Tagliapiastrelle 125 p3; Betoniera.
Prezzo base € 1.455 + IVA.
Data gara: 27/02/2024 h 11.00 con le modalità della vendita telematica sincrona mista tramite gestore Fallco Aste, sito www.fallcoaste.it

Offerta minima pari al 75% del prezzo base di ciascun lotto, ex art. 216 co. 7 CCII.

Termine presentazione offerte: **23/02/2024 h 12.00**.

Informazioni su modalità di partecipazione ed appuntamenti per le visite potranno essere richiesti al curatore dott. Roberto BUSSANI, Studio: Trieste via di Romagna n. 32, ove si terrà la vendita, e-mail: info@studiobussani.com.

L'avviso di gara integrale e la perizia sono pubblicati sui siti **www.fallcoaste.it** e **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp.**

Trieste, 21/1/2024

Il curatore
d. Roberto Bussani

TRIBUNALE DI TRIESTE
SEZIONE PROCEDURE CONCORSUALI
LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE:
M.P.Q. N° 12 ANNO: 2023
GIUDICE DELEGATO:
DOTT. DANIELE VENIER
CURATORE:
DOTT. GIUSEPPE ALESSIO VERNÌ
LG12.2023TRIESTE@PECLIQUIDAZIONI GIUDIZIALI.IT
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA
IMMOBILIARE E MOBILIARE
PROCEDURA COMPETITIVA
TELEMATICA SINCRONA
MISTA (ART. 216 CCII)

Il Curatore rende noto
che il giorno **22 febbraio 2024, alle ore 12.00** è fissato il termine ultimo per la presentazione delle offerte di acquisto, e che il giorno **23 febbraio 2024 alle ore 12.00 presso il proprio Studio in Trieste in Via Pauliana n. 2,** si terrà la procedura competitiva di vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista, come di seguito descritta:
LOTTO unico – Complesso immobiliare e i relativi impianti per l'esercizio dell'attività di macellazione:
Beni Immobili:
unità immobiliare ad uso commerciale – macello - sita in Trieste, località Prosecco n. 350, con annessa area pertinenziale scoperta, al Tavolare: P.T. 2916 (duemilanovecentosedici) del C.C. Prosecco, c.t. 1° (primo), p.c. 622 ente urbano; p.c. 623 bosco di mq 1900. Al Catasto Fabbricati - Comune di Trieste: Sezione Urbana M, foglio 9, particella 622, Località Prosecco 350, Z.C. 3, D8, rc 2.910,00; al Catasto Terreni – Comune di Trieste sezione Prosecco: foglio 9, particella 623, boschi, classe 3, mq 1.900. I beni sono dettagliatamente descritti nella perizia di stima redatta dall'esperto stimatore geom. Scheriani, allegata all'inventario depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Trieste, reperibile sul sito internet *https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/* ed alla quale, per quanto qui non menzionato, si fa espresso rinvio anche per tutto ciò che concerne l'identificazione dei beni, la loro consistenza, le difformità, l'esistenza di eventuali oneri e pesi a qualsiasi titolo su di essi gravanti. Si precisa che la partecipazione alla procedura di vendita in esame non esonera gli offerenti dal compiere visure ipotecarie, catastali, tavolari, urbanistiche, ecc. Si precisa che tutti i beni immobili (inclusi i relativi impianti di riscaldamento, idrico, elettrico, ecc.) saranno venduti a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, senza alcuna garanzia per vizi, funzionamento e difformità, che restano a carico ed a rischio dell'offerente.
Beni mobili:
Impianti ed attrezzature di macellazione e lavorazione della carne, mobili e arredi, mezzi, computer (di proprietà della MPQ):
- camion targato AH570MM non funzionante
- cella scarti macellazione
- caldaia a legna-pellet
- 8 celle frigo
- gabbie e stalli 10 bovini
  e 30 suini con mangiatoie
- catena guidovia per carcasse (parte nuova)
- rete informatica (controllante tutte le funzioni imp.)
- impianto condizionamento composto
  da 2 unità
- 8 impianti lavaggio inox
- ganci per carcasse
- pompa smaltimento liquidi organici
- mobili uffici e un computer
- 2 quadri elettrici controllo temperatura

Impianti di terzi presenti nello stabilimento (che sono venduti, con il consenso del proprietario, dalla procedura MPQ unitamente ai beni della MPQ per non inficiare la funzionalità dell'intero impianto). Il prezzo base di vendita e l'offerta minima indicati in calce includono anche il valore dei beni di terzi di seguito elencati:
- 1 braccio di carico;
- N. 2 pedane;
- 1 sega mezzene;
- 1 gabbia bovina con all'interno 1 gabbia suina;
- Guidovie del vecchio macello (escluse quelle delle nuove parti)
- Storditore suini;
- Idropulitrice.

Tutti i beni mobili sono dettagliatamente descritti nella perizia di stima redatta dall'esperto stimatore perito Cetin Roberto, allegata all'inventario depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Trieste, reperibile sul sito internet https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ ed alla quale, per quanto qui non menzionato, si fa espresso rinvio anche per tutto ciò che concerne l'identificazione dei beni, la loro consistenza, ecc.. Si precisa che tutti i beni mobili/impianti saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, senza alcuna garanzia per vizi, funzionamento, ecc. e senza garantire l'esistenza di tutti i relativi libretti e certificazioni ove esistenti in origine. Si precisa inoltre che la Regione con Decreto prot. 9131/GRFVG del 08 marzo 2023 ha so**speso d'Ufficio lo stabilimento della ditta MPQ srl sito in località di Prosecco 350 - Trieste - Approval number CE IT Q6K32 (sezione 1 SH-SH MACELLO; sezione 1 CP-CP IMPIANTO DI SEZIONAMENTO; sezione 4 CP-CP IMPIANTO DI SEZIONAMENTO; sezione 4**

L'infortunio a Monfalcone

Fincantieri, stabile l'operaio ferito Collassata una parte della struttura

Il giovane fuori pericolo. L'inchiesta mira a capire che cosa gli sia finito addosso. Testimoni da ascoltare

Laura Borsani

Il ventitreenne bengalese è fuori pericolo. Permane ricoverato in Terapia intensiva al Cattinara, mantenuto in sedazione e, ormai in condizioni stabili, nonostante i traumi e contusioni subiti, non presenta lesioni interne. Un quadro clinico rasserenante, dunque, per il quale sono da escludere conseguenze in termini di compromissioni o debilitazioni importanti. Traumi riconducibili alla rottura di una vertebra, per la quale il giovane sarà sottoposto ad un intervento chirurgico. Un sollievo la conferma di quanto già l'altro ieri era stato comunque prospettato, con la stessa Fincantieri a dar conto, nel pomeriggio, che il ragazzo, mantenuto sotto osservazione non è in pericolo di vita, sempre affidato alle cure e ai monitoraggi sanitari.

Procedono le indagini per far luce su quanto accaduto venerdì di primo mattino, nell'incalzare della mobilitazione, tra la Polizia del Commissariato, vigili del fuoco, partiti dalla sede cittadina, e soccorsi, sul posto l'equipaggio a bordo di un'ambulanza proveniente da Monfalcone e l'automedica da Gradisca d'Isonzo.

A bordo della banchina D del cantiere di Panano, dove la Mein Schiff Relax è in allestimento, si scandivano gli interventi, su tutto la delicata operazione per liberare il giovane carpentiere, dipendente della Sea Edil srl, dal materiale venutogli addosso mentre transitava in prossimità del piano di accesso alla nave, bloccandolo dal bacino in giù. La Procura, come consegnato in una nota, ha fatto riferimento ad "attrezzature" che hanno colpito l'operaio bengalese. In questo senso si sta sviluppando l'attività inquirente considerato che ai fini dell'infortunio è interessata una parte della struttura ceduta. La torretta ascensore esterna per il trasporto ai ponti della nave è molto complessa e la porzione collassata, nella mattinata tormentata da bora e pioggia, ha trascinato anche ciò che ha impattato durante la caduta. Quanto giunto a terra è stato un insieme intricato di elementi, per così dire "aggrovigliati". Ciò che gli inquirenti, coordinati dal pm della Procura, stanno effettuando è una sorta di "cernita" per individuare "cosa" sia finito addosso al giovane. La verifica incrocia la situazione ante e dopo caduta della struttura metallica, fino a circoscrivere quanto di interesse per procedere all'individuazione delle cause che hanno provocato il cedimento.



La Mein Schiff Relax in allestimento nel cantiere di Panzano Foto Katia Bonaventura

In rassegna anche le testimonianze di chi si è trovato in zona al momento del fatto, che la Polizia procederà a raccogliere. Attività in corso, quindi, a sondare l'area posta sotto sequestro. La Procura ha aperto un fascicolo in ordine all'ipotesi di lesioni colpose al momento contro ignoti, ci sarà da capire l'eventuale aggravante. Rimane l'attesa di conoscere la direzione che assumerà l'inchiesta, ponendo all'attenzione su tutto le cause che hanno determinato l'evento. In attesa lo sono gli stessi rappresentanti sindacali delle rls e rsu di stabilimento che domani mattina incontreranno nuovamente la direzione dello stabilimento per fare il punto della situazione. Venerdì è scattato lo sciopero immediato per l'intera giornata, proclamato dalle rappresentanze sindacali Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm, svuotando il cantiere navale. Le rls e rsu verso le 13 si sono confrontati con la direzione aziendale, un incontro rispetto al quale è stato dato conto dell'avvio delle verifiche per l'accertamento della dinamica dell'accaduto. Nella stessa giornata di venerdì, invece, i sindacati Slai Prol Cobas, federato Slai Cobas, e Usb hanno proclamato 24 ore di sciopero per domani, per tutti i turni dei propri lavoratori associati operanti nell'appalto e nel subappalto, dalle 6 del mattino fino alle 6 di martedì.—

La tendenza

IL SITO

Come funziona



Cos'è HomeExchange? È la principale piattaforma globale per lo scambio case. Consente ai viaggiatori di tutto il mondo, iscritti sul sito, di scambiare le proprie case o appartamenti, senza transazioni finanziarie tra loro. Nella maggior parte dei casi gli immobili scambiati sono prime abitazioni: per una famiglia di Trieste che va in vacanza due settimane in agosto a Nizza, ad esempio, una di Nizza viene a Trieste per due settimane.

LE MODALITÀ

Classica o a punti



Gli scambi possono avvenire in due modi. Il primo è quello classico: due famiglie si scambiano reciprocamente le proprie case, nelle stesse date o anche non contemporaneamente. Oppure ci sono i punti: si parte con un "tesoretto" di punti uguale per tutti e se ne accumulano di nuovi ogni volta che si ospitano altri viaggiatori nella propria abitazione senza godere di uno scambio con quella specifica casa.

IL VALORE

La quotazione



Ogni abitazione ha un punteggio, che viene assegnato dalla piattaforma in base a una serie di parametri (pregio, posizione, dimensioni, giardino, piscina, posto auto...). Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, ci sono case di ogni genere, che hanno un "valore" assegnato dal sito che varia tra 14 e 280, in tutte le zone della regione, dal mare di Grado a Sauris, da Lignano a Piancavallo.







Turismo

In vacanza scambiando casa

Prende piede anche in regione il nuovo trend per i viaggi
Dalla villa in Costiera allo chalet a Sauris: +20% nel 2023

Elisa Coloni

Andare in vacanza a casa d'altri, letteralmente. E offrire in cambio la propria, come fosse un baratto, uno scambio alla pari: io dormo nel tuo letto e tu nel mio, io uso la tua cucina e tu la mia, io parlo con i tuoi vicini, ritiro la posta, magari uso la tua auto e do da mangiare al pesce rosso e tu fai lo stesso nel mio appartamento. È la filosofia alla base dello scambio case, una modalità di viaggio certamente non nuova e ben radicata in altri contesti, ad esempio negli Stati Uniti e nelle capitali europee, ma ancora di nicchia in Italia, soprattutto al di fuori delle grandi città. Visto il costante sviluppo turistico che da qualche anno interessa il Friuli Venezia Giulia, Trieste in particolare, e il parallelo aumento dei prezzi per più o meno tutto, hotel e alloggi turistici compresi, c'è da scommettere che potrebbe diventare nuova tendenza anche qui.

Per adesso i numeri in Fvg sono contenuti, ma in aumento. Lo conferma HomeExchange, la principale piattaforma globale per l'home-swapping, che oggi in regione conta 90 iscritti, che nel 2023 hanno realizzato 195 scambi casa, il 20% in più rispetto all'anno precedente, quando furono 163; i pernottamenti sono stati 2.152. Trieste è la città con più membri (36), seguita da Udine (32), Gorizia (12) e Pordenone (11). La Destra Tagliamento registra anche il numero più basso di scambi effettuati nel 2023 (solo 6), seguita da Gorizia (26), Udine (48) e infine Trieste, la più attiva, che ne conta 115.

Come detto, si tratta di numeri che non pesano molto, ma che segnano comunque una novità, una nuova tendenza, come racconta una "testimonial" conosciuta come Federica Seganti, presidente di Friulia e volto noto della politica regionale, scovata per caso curiosando tra gli iscritti alla piattaforma in Fvg, dove lei compare semplicemente come "Federica" e scambia la propria villa a Prosecco, una delle abitazioni con il punteggio più alto in regione (il punteggio definisce il "valore" della casa in base a vari parametri stabiliti dalla piattaforma, dalle dimensioni alla location). Seganti spiega, divertita, di aver iniziato a scambiare casa per viaggiare con la famiglia in modo alternativo circa nove anni fa e di essere stata la seconda a Trieste a farlo. Oggi in città sono in 36: non un esercito, ma è pur sempre una realtà che segna un aumento del 1.700%, e va detto che dieci anni fa Trieste non era affatto la Trieste di oggi, ma semplicemente un luogo, per una consistente fetta di viaggiatori stranieri (e non solo) da qualche parte tra Venezia e l'Est.

Pochi anni fa il turismo è esploso, il prezzo della vita pure, così come il desiderio di provare forme diverse di viaggio, forse più autentiche, più immersive, che garantiscano ampi margini di libertà e l'esperienza di provare a vivere, seppure per pochi giorni o settimane, la vita d'altri. È questa la filosofia alla base di HomeExchange, non l'unica, ma la principale piattaforma per lo scambio di case (la posizione è stata rafforzata anche dalla recente acquisizione di un altro sito simile, LoveHomeSwap), che non prevede alcuna transazione finanziaria o monetizzazione degli alloggi tra membri: gli scambi avvengono gratuitamente secondo varie modalità possibili, ma nessuno paga nessuno. È necessario sostenere un costo annuale per poter essere registrati sul sito (160 euro) e ciò garantisce la possibilità di effettuare un numero illimitato di scambi nei 12 mesi.

La lista delle case messe a disposizione in Fvg è varia. Si va dalla villa in Costiera a Trieste con molo sul mare a "Casa Theresianer" in piazza della Borsa, come la chiama il proprietario, Tomaso. Ma poi c'è la residenza di Camporosso, piuttosto che lo chalet tutto legno nel bosco innevato di Sauris, e altre, in tutta la regione, da Grado a Lignano fino alla campagna friulana. Le regole della casa sono sempre indicate: c'è chi chiede di nutrire i gatti piuttosto che innaffiare le piante.

Esaminando i dati relativi al Fvg, dalla piattaforma si spiega che tali numeri non possono essere paragonati a quelli delle grandi città, che nel 2023 hanno spinto la crescita: nel mondo sono stati 324 mila gli scambi, ossia il 51% in più rispetto al 2022, con oltre 6 milioni di notti, e la community

LE OFFERTE SU HOME EXCHANGE
CASE IN AUSTRIA, SLOVENIA E SUD AFRICA

HomeExchange è la piattaforma leader nel mondo: «Noi diversi dagli affitti brevi»

Numeri ancora piccoli rispetto alle grandi città, ma il sistema inizia a piacere

Nel 70% dei casi le persone "barattano" la propria prima abitazione

La presidente di Friulia ed ex assessore regionale tra le pioniere dell'home-swapping
«Nove anni fa sono stata la seconda a Trieste: ora viaggio in tutto il mondo solo così»

Il detective, la reporter il produttore di colossal Tutti gli ospiti di Seganti



ha raggiunto i 150 mila membri. In Fvg gli iscritti sono 90, gli scambi sono stati 195 (+20%), con 2.152 pernottamenti, in calo del 15% rispetto al 2022, quando erano stati 2.535: ciò significa che nel 2023 ci sono stati più scambi, ma i soggiorni sono stati più brevi. Trieste conta 36 membri, che hanno effettuato 115 scambi (+22%), con 938 pernottamenti (-27%). A Udine i 32 iscritti sono stati protagonisti di 48 scambi (+60%), con 629 pernottamenti (+2%). A Gorizia ci sono 12 iscritti, che hanno realizzato 26 scambi (-10%) con 519 notti (+18%). Infine Pordenone: 11 iscritti per 6 scambi (-25%) e 66 pernottamenti (-59%).

Le modalità tra le quali si può scegliere sono due: quella classica (due famiglie si scambiano reciprocamente le case, nelle stesse date o anche non contemporaneamente), oppure quella con "guest points", che prevede che l'ospite soggiorni a casa dell'ospitante e gli offra un certo numero di punti (fino a quando li ha), che egli potrà a sua volta utilizzare per soggiornare a casa di un altro iscritto (ognuno riceve una quota di punti al momento della sottoscrizione). Spiegano da HomeExchange che «lo scambio casa, a differenza degli affitti turistici brevi, è una soluzione etica per l'accessibilità abitativa: miriamo a preservare l'offerta di alloggi per i residenti, senza influenzare i prezzi degli immobili, anche perché il 70% delle abitazioni sono prime case. Viaggiare costa e lo scambio casa rende il viaggio più democratico: il rapporto tra ospitante e ospitato si basa sulla fiducia. La nostra comunità offre opportunità di vacanza responsabili e convenienti, lontane dal turismo di massa». —

L'INTERVISTA

Un detective, una giornalista accreditata alla Casa Bianca, un produttore cinematografico, il vicepresidente di una società di rating e altri, tra manager, pubblicitari, hostess, che hanno trascorso le vacanze a casa sua e, chissà, magari anche scritto un articolo o pensato a come promuovere o declassare l'Italia analizzando debito e spread, distesi sul suo divano o sorseggiando un calice di Vitovska nel giardino della sua villa ("design mansion in Prosecco" è il nome scelto), dopo un tuffo in piscina. Sono alcuni degli ospiti ai quali la triestina Federica Seganti, negli ultimi nove anni, ha consegnato le chiavi di casa propria. La presidente di Friulia, nel cda di Eni, docente di Tecniche bancarie e assicurative all'Università di Udine e direttrice di master al Mib di Trieste, volto noto della politica da ex assessore per ben tre volte in Regione, è infatti una delle veterane in Friuli Venezia Giulia della piattaforma HomeExchange, dove puntualmente organizza i suoi viaggi scambiando la casa con altri utenti di tutto il mondo. Una testimonial "vip" di un mondo ancora contenuto in Fvg, ma in espansione, scovata curiosando sul sito.

Professoressa Seganti, che sorpresa vederla tra chi scambia casa…

«Per me non lo è più: ho iniziato nove anni fa e credo di essere stata la seconda a Trieste. Ormai per me è l'unico modo di concepire una vacanza, lunga o breve che sia. È un modo di viaggiare fantastico».

Come si è avvicinata a questo mondo?

«Negli Stati Uniti è abitudine da molto tempo e avevo voglia di provare. All'inizio ho dovuto superare le resistenze dei miei figli e di mio marito, ma sono riuscita a convincerli a provare. Ricordo ancora la frase "mamma, ma chi dormirà nel nostro letto?", oppure "sei sicura di quello che stai facendo?". Oggi, se proponessi loro di prenotare un albergo, sgranerebbero gli occhi».

Perché lo fa?

«Per varie ragioni. Quando si pianifica un viaggio lungo e si hanno dei figli adolescenti, il costo di un hotel può essere importante, ma soprattutto non c'è la possibilità che ognuno abbia il proprio spazio. Io posso aver bisogno di lavorare al mattino, fare una call o stare al pc in tranquillità, preparandomi la colazione. I ragazzi vogliono divertirsi con la playstation o andando in bici, i bambini giocare con un cane. Tutte attività non sempre conciliabili con un soggiorno in hotel. È un approccio diverso alla vacanza».



FEDERICA SEGANTI
PRESIDENTE DI FRIULIA, DOCENTE UNIVERSITARIA ED EX ASSESSORE

> «All'inizio ho dovuto superare le resistenze di mio marito e dei miei figli: ora non vogliono sentir parlare di hotel»

Però si potrebbe affittare una casa…

«Certo, ma resterebbe comunque un'esperienza più impersonale. Invece andare a casa di qualcuno è un'esperienza immersiva, che ti fa capire davvero il posto. Significa in qualche modo vivere, seppure per un breve periodo, la vita di un'altra persona: conoscere i vicini, ricevere la posta, portare a spasso il suo cane o usare la sua auto».

Scambiate pure l'auto?

«In alcuni casi sì. Dipende dagli accordi. È successo quando siamo andata negli Usa: se scambi casa e arrivi in aereo può avere senso fare lo stesso con l'auto, senza noleggiarne una. E poi ti prendi cura di eventuali animali domestici, esattamente come qualcuno ha fatto con il nostro beagle».

Ma non teme che le possano danneggiare casa?

«In primis c'è un'assicurazione, ma poi mi sento tranquilla perché le persone si selezionano e si contattano prima. Non è che si fa venire a casa propria chiunque. Quando ci si iscrive alla piattaforma l'identità viene verificata: a ogni utente corrisponde un profilo chiaro, per cui io so chi ospito, come si chiama, dove lavora. Poi solitamente ci si videochiama e si capisce se lo scambio può funzionare, in base alle necessità reciproche. Ci si parla, si danno informazioni e consigli, si fa trovare la spesa in frigo, si prenota già un taxi dall'aeroporto. Noi scambiamo anche la nostra seconda casa in Austria: è capitato ad esempio che una coppia volesse sciare e abbiamo detto loro di usare pure le nostre tute da sci e l'attrezzatura».

Mai avuto problemi?

«Mai. Diciamo che solo sulla pulizia possono esserci diverse sensibilità, ma ho avuto poco da lamentarmi».

Quali le case migliori in cui è capitata?

«Negli Usa: spesso sono molto grandi».

Lei ha una casa a Prosecco, con quattro camere, grande giardino, piscina. Chi ci ha dormito?

«La scorsa estate due tedeschi, una coppia di pubblicitari. Si sono goduti la casa, Trieste, e credo abbiano anche fatto un po' di smart working».

Altri ospiti?

«Un detective, una giornalista accreditata alla Casa Bianca, un produttore cinematografico, il vice presidente di un'agenzia di rating americana, un professore di Berkeley, il numero uno del corrispettivo dell'Arpa in California e altri. Con alcuni poi si resta anche in contatto».

Hanno amato tutti Trieste?

«Tutti».

Lei dove è stata?

«A Roma, Verona, Milano, Rimini, Budapest, Vienna, Palma de Mallorca, Saint-Malo, Parigi, Londra, Berlino, Copenaghen, Monaco. Negli Stati Uniti in diverse città e in Thailandia. In quest'ultimo caso, ad esempio, eravamo a casa di una coppia di francesi, che dovevano rientrare in Francia per un periodo».

Questo modo di viaggiare prenderà piede in Italia?

«È in crescita, ma non so se raggiungerà grandi numeri in Italia: le persone sono gelose della propria casa, considerata quasi sempre un fine, più che un mezzo. Spesso le persone sono incredule quando sanno che per me è normale».

Dove sarà la casa scelta per le sue vacanze estive del 2024?

«In Turchia». —

E.C.

LA FILOSOFIA

La conciliazione



Spiega HomeExchange che il suo modello «è quello della conciliazione, in equilibrio tra la necessità dei residenti di continuare ad avere alloggi disponibili anche nelle zone turistiche più ambite, e il bisogno degli amministratori locali di fare della loro città una destinazione accogliente per chi la visita: in questo modo si bilancia lo sviluppo del turismo con la conservazione degli alloggi in affitto per integrare il mercato alberghiero esistente».

IL MODELLO

Gli affitti



Secondo la piattaforma il modello dello scambio casa, «a differenza di altre tipologie di locazione turistica ammobiliata, non porta a una perdita di alloggi in affitto a lungo termine disponibili per i residenti locali nelle città, soprattutto nei centri storici, perché il 70% delle abitazioni disponibili per gli iscritti sono prime case messe a disposizione degli stessi membri registrati».

LA CRESCITA

I 150 mila iscritti



Nel 2023 su HomeExchange sono stati 324 mila gli scambi nel mondo (+51% rispetto al 2022), con oltre 6 milioni di notti, e la community ha raggiunto i 150 mila membri. L'Italia è tra i Paesi in cui la piattaforma intende investire di più nel 2024, perché tra i più ricercati dai viaggiatori: sono già stati pianificati 2.500 scambi, per un totale di 51.550 notti prenotate, in particolare a Roma, Firenze, Venezia, Milano e Torino.

SETTORE IMMOBILIARE

Ad Abbazia il mattone più caro della Croazia Rovigno al terzo posto

Nel capoluogo liburnico raggiunta quota 5.252 euro al metro quadrato. Costi all'insù anche per Umago

Andrea Marsanich / FIUME

Quando si parla di prezzo degli immobili in Croazia, pensando alle località più costose la mente va a Ragusa (Dubrovnik) e a Rovigno. Ma non è così: lo attesta il portale specializzato Crozilla.com, che nella sua ultima relazione si è soffermato sul costo medio per metro quadrato di alloggio registrato lo scorso novembre. L'esborso medio più alto, secondo i dati di Crozilla.com, si registra ad Abbazia, dove negli ultimi decenni c'è stata una vera e propria corsa all'acquisto di appartamenti e case, che ha visto in prima fila acquirenti russi: non sono mancati i residenti che hanno deciso di vendere il proprio immobile, intascare un bel po' di denaro e trasferirsi nelle località che sovrastano la città. Lo scorso novembre un metro quadrato di alloggio ha raggiunto nel capoluogo liburnico la quota di 5.252 euro.



Una veduta d'archivio della città di Abbazia

Alle spalle di Abbazia si piazzano Ragusa (Dubrovnik) e Rovigno. Nella prima località un metro quadrato è venuto a costare in media 4.902 euro, cifra che a Rovigno è scesa a 4.531 euro. Non molto distanti le quotazioni medie registrate a Umago, dove gli immobili erano in vendita a una media di 4.293 euro. Più modesti, ma comunque significativi, gli importi relativi a Parenzo, con 3.684 euro, e a quella che è la più grande città istriana, Pola, con 3.014 euro.

Se Ragusa (Dubrovnik) è per tradizione al vertice della classifica dalmata in materia di investimento sul mattone, Spalato si trova da anni in seconda posizione. Nella città di Diocleziano l'esborso è infatti di 4.286 euro. Seguono, staccate di parecchio, Macarsca, Zara e Sebenico, con rispettivamente 3.510, 3.400 e 3.391 euro, sempre al metro quadro.

Parlando di Fiume, il capoluogo quarnerino – montano ha iniziato ad attirare da alcuni anni un numero crescente di turisti, ma è ancora ben lontana dal fascino di certe sue consorelle adriatiche: prova ne sia proprio il prezzo medio degli appartamenti, dove non si va più in là di 2.843 euro, quasi la metà delle cifre richieste ad Abbazia (che dista da Fiume meno di una quindicina di chilometri).

Costi alti dunque in Istria e Dalmazia, un po' più contenuti nel Quarnero, mentre risultano di molto inferiori nella Croazia continentale, con la sola ovvia eccezione della capitale Zagabria, che presenta una cifra rispettabile, sui 2.973 euro. A Osijek, capoluogo della Slavonia, il prezzo è 1.822 euro, mentre Karlovac – grosso modo a metà strada fra Zagabria e Fiume – resta nella zona bassa della graduatoria, con soli 1.355 euro. Va ricordato che i prezzi sono quelli esposti dagli offerenti, e dunque quelli dai quali parte poi una trattativa.—

VIA ALL'ITER IN CONSIGLIO COMUNALE

Porticciolo e un hotel Così Marzana punta sullo sviluppo turistico

Valmer Cusma / POLA

Il Comune di Marzana, località ai lati della vecchia statale per Fiume citata per la prima volta nel 1243, in un documento in cui giura fedeltà a Venezia, non nasconde le proprie ambizioni di crescita turistica contando su ben 36 chilometri di costa sulla riviera orientale della penisola istriana. Al momento dispone di circa 6.400 posti letto in vari tipi di sistemazione, con al primo posto quelle piccole a conduzione familiare. Ci sono poi due alberghi, un piccolo campeggio e 14 aziende agricole familiari.

Ma il giovane sindaco Zdenko Plisko vorrebbe fare un salto di qualità, sfruttando al meglio il potenziale turistico del territorio. «A livello di consiglio comunale - ha spiegato al quotidiano Glas Istre - abbiamo dato il via all'iter per la costruzione di un porticciolo nautico presso la cava pietraia nella Baia di San Nicola vicino a Castelnuovo d'Arsa, in disuso dal 2010 e senza prospettive di essere riattivata. La capacità del futuro marina sarà di 200 ormeggi in mare e di una ventina asciutti, ci sarà inoltre un parcheggio con 230 posti. Il nostro progetto - così ancora il sindaco - ha già incontrato l'interesse di alcuni potenziali investitori, per cui dobbiamo accelerare l'intero iter. Il punto di partenza sarà la definizione del piano urbanistico – territoriale per poter appunto collocare il centro nautico. L'avvio dei lavori e poi l'inagurazione del marina faciliteranno la ricerca di un investitore nel nuovo complesso alberghiero pianificato nelle vicinanze». Si parla di un hotel da 500 posti letto con dependance da altri 845 e un posteggio da 850 auto.

Il territorio di Marzana offre un mare cristallino e un entroterra con vegetazione rigogliosa; nella zona sono presenti anche i resti di insediamenti preistorici. Da notare che l'Ente turistico ha realizzato di recente "Il sentiero di Stjepan Hauser" in onore del violoncellista, nativo della zona che fino a poco tempo fa, assieme a Luka Sulic formava il celeberrimo "Two cellos": il sentiero è in effetti una passeggiata lungomare di 5 chilometri con panorama sul Canal d'Arsa e sul Golfo del Quarnero.—

La partita dell'energia

SLOVENIA: LA RICHIESTA DEPOSITATA IN PARLAMENTO

Krško2, accelera l'ipotesi del referendum

Raddoppio della centrale, il partito dell'ex premier Janša mira alla consultazione già evocata dal governo: «È il momento giusto»

Mauro Manzin / LUBIANA

All'inizio del suo mandato il premier Rober Golob aveva parlato di "solarizzare" la Slovenia, ossia di puntare sul fotovoltaico per produrre energia green. Finora però, in questa direzione, non è successo nulla e lentamente il governo ha svoltato sul nucleare e il raddoppio della centrale di Krško, trovando la via già spianata dal piano energetico predisposto dal precedente governo di Janez Janša (Sds) oggi all'opposizione. Prima di dare il via ai lavori di Krško2 (cui si è affiancata la Croazia a tutt'oggi proprietaria a metà dell'impianto), Golob ha sempre detto che in merito ci sarebbe stata una consultazione popolare.



Un'immagine d'archivio della centrale nucleare di Krško

E Janša, vecchia volpe della politica, ha qui giocato d'anticipo. Il gruppo parlamentare del partito Sds ha presentato, infatti, la proposta di indire un referendum consultivo sulla costruzione del secondo blocco della centrale nucleare di Krško. Come ha affermato il partito d'opposizione Sds, la costruzione del secondo blocco della centrale nucleare di Krško2 non è un progetto di una sola azienda, ma dell'intera Slovenia. Secondo il gruppo parlamentare Sds si dovrebbe quindi indire al più presto un referendum consultivo sulla costruzione di Krško2 e di reattori modulari più piccoli e si dovrebbe raccogliere l'opinione della gente su questo tema.

Come ha dichiarato ai media a Lubiana il deputato dell'Sds Tomaž Lisec, il partito ha valutato se per il progetto fosse necessario un referendum e poi ha deciso che dopo l'adozione della decisione nella riunione congiunta delle commissioni parlamentari per l'economia e le infrastrutture lo scorso ottobre per accelerare le attività di Krško2, ora è il «momento ideale, ottimale o addirittura estremo» per un referendum consultivo. «Secondo noi Krško2 è necessario per affrontare seriamente la crisi energetica non solo in Slovenia, ma anche in Europa», ha affermato. Per Lisec, l'elettricità proveniente da una centrale nucleare è una fonte di energia a buon mercato che la Slovenia deve ottenere al più presto se vuole essere energeticamente autosufficiente.

Ma forse ancora più interessante è il risultato del sondaggio commissionato sullo stesso tena dal quotidiano di Lubiana Dnevnik. Ebbene l'opinione pubblica slovena sarebbe d'accordo con una schiacciante maggioranza alla costruzione della seconda unità della centrale nucleare a Krško, (sondaggio d'opinione condotto per l'agenzia di stampa Dnevnik dall'agenzia Ninamedia). Ben il 68,6% degli intervistati sosterrebbe la costruzione di Krško2 e il 21,1% si opporrebbe. Più di un decimo è indeciso. Un'analisi più attenta dei dati rivela che il sostegno al progetto è più basso tra le persone con un basso livello di istruzione mentre cresce tra le persone con un alto grado d'istruzione. Tra chi ha conseguito una laurea universitaria o un master, il sostegno al progetto supera il 74%. Il progetto è sostenuto sopra la media dagli intervistati più giovani (fino a 30 anni): il sostegno in questa fascia d'età è superiore all'82%. Il ministro dell'Ambiente e dell'Energia Bojan Kumer non è sorpreso da tali risultati. «Questi dati erano attesi», ha commentato. «Dopo aver affrontato la crisi energetica e di conseguenza l'aumento dei prezzi dell'elettricità, le persone guardano in modo diverso alle possibili soluzioni energetiche».—



L'EX PREMIER JANEZ JANŠA
IL SUO PARTITO SDS HA DEPOSITATO UNA RICHIESTA DI REFEREDNUM CONSULTIVO

Sondaggio: il 68,6% dà l'ok all'impianto nucleare. Il ministro: risultati attesi

Bloccato da anni, il progetto collegherebbe il rigassificatore di Veglia con Sarajevo eliminando la necessità di importare metano dalla Russia

«Basta stop al gasdotto» Washington attacca il leader croato-bosniaco



Stefano Giantin / BELGRADO

Un progetto energetico fondamentale, che potrebbe cancellare definitivamente la dipendenza di un Paese balcanico dalla Russia, a lungo bloccato dall'ostruzionismo alquanto sospetto di un importante leader politico locale e dalle tradizionali beghe interetniche. Ma la pazienza è finita. E ora perfino Washington scende in campo per superare l'impasse, in maniera insolitamente vigorosa.

Si può riassumere così la diatriba, ormai esplosa in tutta la sua virulenza, che riguarda la cosiddetta "Southern Gas Interconnection Pipeline", un gasdotto tra Croazia e Bosnia-Erzegovina che in futuro potrebbe portare nella nazione balcanica gas dall'Unione europea – leggi, dal rigassificatore di Veglia - e dall'Azerbaigian, di fatto eliminando la necessità per Sarajevo di importare metano dalla Russia, con tutte le implicazioni politiche connesse.

Il progetto della "Juzna interkonekcija" da almeno tre anni è però bloccato. E ci sarebbe un colpevole preciso, Dragan Čović, leader nazionalista croato-bosniaco e numero uno da vent'anni del partito Hdz BiH, già membro croato della presidenza tripartita dal 2002 al 2005 e ancora dal 2014 al 2018 e, assieme al serbo-bosniaco Milorad Dodik e al bosgnacco Bakir Izetbegović, fra i politici più influenti e controversi negli ultimi decenni in Bosnia. L'accusa nei confronti di Čović è arrivata nientemeno che dal Segretario di Stato Usa, Antony Blinken, che si è preso la briga di inviare una lettera, diffusa dai media regionali, al suo omologo bosniaco, il ministro degli Esteri Elvedin Konaković, in cui chiede espressamente che vengano fatte le necessarie pressioni per mettere fine «all'ostruzionismo» di Čović sul gasdotto, «essenziale per la sicurezza energetica» e per la «decarbonizzazione».



ANTONY BLINKEN
E NELLA FOTO GRANDE L'IMPIANTO GNL DI VEGLIA (FOTO LNG.HR)

Dragan Čović nel mirino del Segretario di Stato Usa Blinken: «Attenzione a non minare il percorso verso l'Ue»

Gasdotto, ha ricordato Blinken nella missiva, il cui tracciato e i cui fini «sono stati delineati da esperti internazionali» di valore e l'opera è senza dubbio «nel chiaro interesse del Paese e della regione» balcanica, troppo spesso alla mercè di Mosca proprio a causa della dipendenza dal gas russo.

Perché allora gli enormi ritardi registrati nella realizzazione del progetto? Causa «le richieste di Čović di formare un nuovo operatore», sotto l'influenza dei croati, per la gestione del gas nella Federazione bosgnacco-croata, malgrado esista e funzioni già l'azienda BH Gas. Una pretesa, quella di Čović, «economicamente insostenibile» e capace di «mettere l'intero progetto a rischio», ha sostenuto Blinken. Che è andato oltre, bollando addirittura il tutto come un caso di «aperta corruzione» che potrebbe «minare il percorso verso la Ue della Bosnia-Erzegovina».

Parole durissime, che fanno intuire da una parte l'importanza, anche per gli Usa, del gasdotto "anti-Mosca". E dall'altra suggeriscono che Washington vuole essere sempre più protagonista nei Balcani, per garantire stabilità e sicurezza. «Nessun politico statunitense aveva mai usato un linguaggio del genere contro Čović», è il commento del politologo Jasmin Mujanović, che ha ricordato su X (l'ex Twitter) che «il passo arriva anche troppo tardi, dati i legami ben conosciuti con Dodik e Mosca» dello stesso politico croato-bosniaco, caldamente sostenuto anche dalla leadership di Zagabria. Per Čović si prospettano «sanzioni americane», ha avvisato anche il giornalista Ivica Puljić.

Čović tuttavia non fa marcia indietro. «Se abbiamo BH Gas, dobbiamo avere anche un'azienda per l'interconnettore meridionale» perché «non possiamo permettere che qualcuno, con opposte strategie o politiche, controlli una così importante fonte energetica», magari a discapito dei croati di Bosnia. E la nuova guerra del gas, nel cuore dei Balcani, è destinata a durare.—

ECONOMIA

Nel primo semestre dell'anno andranno a rinnovo i vertici di numerose società pubbliche
Da Giadrossi a Belloni, da Bernabè a Scaroni, tutti i manager coinvolti nella partita

Da Cdp a Ferrovie nel risiko delle partecipate il Nord Est protagonista

LO SCENARIO

GIORGIO BARBIERI

A Palazzo Chigi, con l'inizio dell'anno, si è messa in moto anche la complessa macchina per il rinnovo dei consigli di amministrazione delle aziende di Stato. Un giro di poltrone che riguarderà 63 società, direttamente e indirettamente partecipate, i cui vertici dovranno essere sostituiti entro il primo semestre dell'anno. Una partita che vedrà tra i protagonisti anche diversi manager con profonde radici a Nord Est. Tra le società che si avviano al rinnovo le più prestigiose sono certamente Cassa Depositi e Prestiti, braccio operativo del Ministero dell'Economia attualmente guidata dall'Ad Dario Scannapieco e dal presidente Giovanni Gorno Tempini, la Rai e Ferrovie dello Stato, per la quale il governo sta anche ragionando se mettere sul mercato una piccola quota.


La premier Giorgia Meloni con il ministro Giorgetti

Meloni punta sulla presidente del Dis in chiave anti-corruzione

Sulle Ferrovie, a cui sono affidati ben 24 miliardi di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza, si giocherà una delle partite decisive per valutare gli equilibri tra i partiti di maggioranza. Il ticket alla guida di Fs è attualmente composto da Luigi Ferraris come amministratore delegato e dalla triestina Nicoletta Giadrossi come presidente. Ed è su quest'ultima che si stanno concentrando i ragionamenti del governo che, soprattutto nell'ottica della gestione dei fondi comunitari, vuole mandare un messaggio forte in chiave anti-corruzione. E il nome che Giorgia Meloni avrebbe individuato per questo scopo sarebbe quello di Elisabetta Belloni, ambasciatore oggi alla guida del Dipartimento per l'informazione e la sicurezza. Il suo nome era già circolato lo scorso anno per la poltrona di presidente di Leonardo, colosso della difesa e dell'aerospazio. Una nomina che non era andata in porto anche per non provocare problemi al buon funzionamento dei servizi. Ma quest'anno, ovviamente al netto di una sua effettiva disponibilità, potrebbe essere la volta buona per Belloni, che a Padova mantiene conoscenze e rapporti consolidati grazie anche alla sua lunga consuetudine con il Cuamm Medici per l'Africa di don Dante Carraro.

Oltre a Ferrovie, l'altra grande partita si giocherà sul rinnovo dei vertici di Cassa depositi e prestiti, uno degli strumenti pubblici più potenti in campo economico e che ha visto espandere la sua attività in questi anni. La partita coinvolge anche le fondazioni bancarie che sono azionisti di minoranza dopo il ministero dell'Economia: Cariparo detiene lo 0,6%, Fondazione Venezia lo 0,4%, Cassa di risparmio di Trieste lo 0,25% e Fondazione Friuli lo 0,1%. Per statuto esprimono il presidente mentre la maggioranza del cda e l'Ad sono di nomina governativa. I nomi circolati sono quelli di Antonino Turicchi (presidente di Ita), di Gaetano Micciché di Intesa Sanpaolo e di Alessandro Daffina di Rotschild Italia. Quest'ultimo ha una lunga consuetudine con Paolo Scaroni, manager vicentino attualmente presidente dell'Enel (la nomina è avvenuta proprio l'anno scorso).

Nell'elenco delle partecipate di seconda fascia figurano tra le altre Acciaierie d'Italia, il cui presidente, dimissionario, è Franco Bernabè, tra i cui numerosi incarichi figura anche quello di presidente di Finint Infrastrutture Sgr e in passato alla guida della Biennale di Venezia. L'ex Ilva è tuttavia avviata verso il commissariamento. Ha invece ancora un anno di tranquillità l'udinese Stefano Venier: il suo incarico alla guida di Snam scadrà infatti nel 2025. —

Le fondazioni bancarie decisive per indicare il vertice di Cdp

NICOLETTA GIADROSSI

Manager triestina



Triestina di nascita, ma con una formazione e una carriera internazionali senza mai perdere i contatti con il territorio. È il profilo di Nicoletta Giadrossi, scelta nel maggio del 2021 dal ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, come nuova presidente di Ferrovie dello Stato che, come diverse altre società partecipate, quest'anno vedrà il rinnovo dei suoi vertici.

ELISABETTA BELLONI

La diplomatica



Ha saldi legami padovani l'ambasciatore Elisabetta Belloni, la prima donna a capo di una struttura dell'intelligence italiana scelta personalmente da Mario Draghi per guidare il Dipartimento per l'informazione e la sicurezza. Laureata in Scienze politiche alla Luiss di Roma, è una diplomatica di lungo corso. A Padova ha vaste conoscenze e rapporti consolidati grazie a suo marito, l'ambasciatore padovano Giorgio Giacomelli scomparso nel 2017.

PAOLO SCARONI

Tornato all'Enel



Paolo Scaroni dall'anno scorso è presidente dell'Enel, società che ha guidato come amministratore delegato nei primi anni Duemila. Successivamente è stato a lungo al vertice di Eni oltre a essere vicepresidente di banca Rothschild. Originario di Vicenza, in Veneto ha guidato anche la Confindustria di Venezia oltre ad essere anche stato presidente del Vicenza Calcio dal 1997 al 1999. Oggi è presidente del Milan.

STEFANO VENIER

Guida Snam



Bisognerà attendere il 2025 per il rinnovo dei vertici di Snam alla cui guida c'è l'udinese Stefano Venier, 59 anni. La sua carriera, iniziata in Electrolux nel 1987, è successivamente decollata in Hera dove ha scalato posizioni fino a diventare ad nel 2014. Nel marzo dell'anno scorso è stato indicato dal Ministero dell'Economia alla guida di Snam. Anche lui mantiene forti legami con la sua regione d'origine, come dimostra la sua presenza nel cda del MIB di Trieste.

Enologia in regione

Vino: i costi crescono più dei ricavi Il Fvg ai vertici per l'enoturismo

Le "Città del vino" contano 39 aderenti, ieri l'assemblea. «Momento delicato, ma business solido»

Maurizio Cescon

Come stanno le aziende del mondo del vino? Nel 2022, rispetto all'anno precedente, i costi - materiali, energia, logistica - sono aumentati più dei ricavi (fino a 3 punti percentuali), che pure sono stati elevati. È questo uno dei dati più interessanti illustrati nel corso dell'assemblea delle "Città del vino" svoltasi ieri a Mariano del Friuli, negli spazi della rinnovata cantina di "Vie di Romans", tratti dal report di Nomisma - Wine monitor.

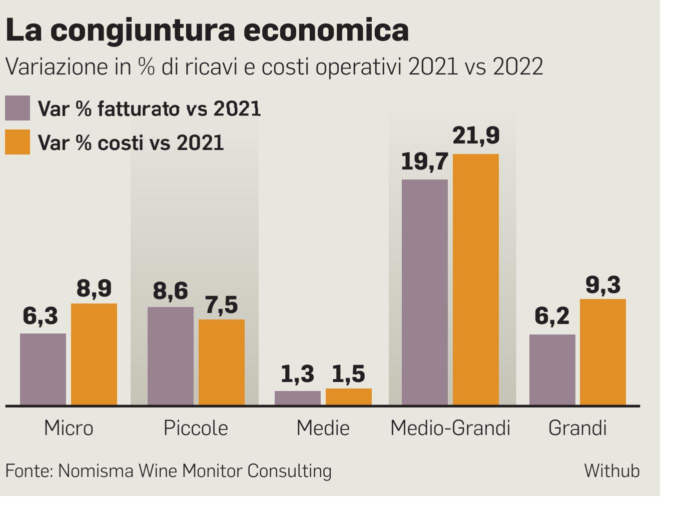
Numerosi gli spunti del dibattito, focalizzato anche sulla capacità del sistema vitivinicolo del Friuli Venezia Giulia di essere tra quelli più dinamici in Italia sul fronte dell'enoturismo. In tale congiuntura economica così delicata, infatti, una delle risposte strategiche è proprio l'enoturismo, un vero "amplificatore dei ricavi". Una realtà, quella delle "Città del vino" del Friuli Venezia Giulia, in crescita (più 8 adesioni nel 2023 per un totale di 39 Comuni e 6 Pro Loco, tanto che ora metà del totale degli ettari vitati della regione sono in una Città del vino) e che insieme a Promoturismo ha avviato lo scorso anno la prima vendemmia turistica didattica, i cui risultati positivi sono stati presentati da Eleonora Serpelloni insieme ai rappresentati di alcune delle 9 cantine regionali coinvolte.

Ma in precedenza Roberta Gabrielli di Nomisma Wine monitor aveva spiegato come le cantine di più piccole dimensioni «abbiano un costo d'indebitamento più alto, anche se va detto che il business del vino rimane solido. Tra giovani meno interessati al bere alcol (in alcuni Paesi del Nord Europa vi sono forti campagne in tal senso), sfide portate dai cambiamenti climatici e innovazione digitale che ormai è entrata anche in vigna, la risposta è diversificare la propria offerta: l'enoturismo è perfetto, offrendo esperienze oltre la semplice degustazione».

E dalla mappatura realizzata dall'Osservatorio (a cui ha lavorato anche Iole Piscolla) i dati sono rassicuranti, soprattutto per il Nord Est e il Friuli Venezia Giulia in particolare.

«Le Città del vino - ha sottolineato in apertura dei lavori il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin (presenti anche i consiglieri regionali Diego Bernardis e Diego Moretti) - rappresentano un punto di riferimento per i nostri territori caratterizzati da produzioni enologiche e agroalimentari di qualità». Il presidente ha ribadito la vicinanza della Regione alla realtà associativa «attraverso interventi di sostegno non solo economici, ma anche normativi, garantendo la presenza a iniziative per fare in modo che tutti coloro che si impegnano nel settore possano percepire il supporto delle istituzioni».

A fare gli onori di casa il titolare di "Vie di Romans" Gianfranco Gallo e il sindaco di Mariano del Friuli Luca Sartori, prima dell'introduzione del coordinatore regionale dell'associazione Tiziano Venturini, insieme al vice-coordinatore Maurizio D'Osualdo. Dopo aver fatto il punto sul 2023 appena concluso, Venturini ha annunciato che quest'anno «il Concorso enologico internazionale Città del vino si svolgerà a Gorizia come omaggio a Go!2025». Plauso a questi risultati da parte del presidente nazionale Città del vino Angelo Radica per il quale «il Friuli Venezia Giulia è una delle nostre realtà di punta». A moderare il convegno il professor Francesco Marangon dell'Università di Udine. In conclusione si è svolta la cerimonia di conferimento dell'incarico di nuovo Ambasciatore delle Città del vino al giornalista Giuseppe Longo da parte del presidente nazionale degli Ambasciatori Carlo Rossi. —



A UDINE

Massimo D'Alema presenterà i suoi rossi umbri

A Narni, in Umbria, sette ettari di vigneto si spartiscono le vigne di Pinot nero e Cabernet franc, su cui è concentrata la produzione della cantina "La Madeleine", gestita da alcuni anni dall'ex presidente del Consiglio Massimo D'Alema. Giovedì primo febbraio dalle 20.30, in una serata organizzata dall'Ais (Associazione italiana sommelier) del Friuli Venezia Giulia che si svolgerà nella sala del Centro culturale delle Grazie a Udine, ci sarà l'occasione di assaggiare gli interessanti vini rossi che l'Umbria offre, presentati dalla famiglia D'Alema per un motivante confronto.

Si è spento serenamente

Cesare Camiolo

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, le figlie, i generi ed i nipoti.
Lo saluteremo mercoledì 24 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 2024

Vicini a LAURA e famiglia PAOLO, LISA, ALESSIA, FABIO.

Trieste, 21 gennaio 2024

Ciao

Marcel

un abbraccio.
LIVIO e ADA

Trieste, 21 gennaio 2024

È mancato un amico

Marcello (Marchese)

Si stringono a Laura e figlie addolorati Laura e Nicola.

Trieste, 21 gennaio 2024

Partecipano al dolore per la perdita di

Marcello

Carlo, Alba e famiglia.

Trieste, 21 gennaio 2024

Partecipa famiglia PRADA.

Trieste, 21 gennaio 2024

ANNIVERSARIO

Papà Gianni
Tita
Giuliano

a turno in ogni cosa che faccio vi sento sempre vicini e presenti.
Quando guido c'è papà, quando gioisco c'è Tita, quando sento una musica c'è Giuliano.
I ricordi si addolciscono sempre più.
Una Santa Messa verrà celebrata sabato 27 gennaio nella Chiesa Beata Vergine Addolorata in piazzale Valmaura 7 alle ore 18.00.

Marina

Trieste-Milano,
21 gennaio 2024

V ANNIVERSARIO

Vojko Mihelj

Sempre nei nostri cuori

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ritossa

Lo annunciano la moglie ISABELLA, i figli PAOLA con FABIANO, MASSIMO con FABIA.
Ciao

Nonno

FRANCESCO, LORENZO, EMMA, PIETRO.
Lo saluteremo venerdì 26 alle 12.00 in via Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 2024

Ciao

Zio Pino

ALESSANDRO, CRISTINA, ANDREA, LODOVICA, ELISABETTA, MARCO, PIERO, RAFFAELLA

Trieste, 21 gennaio 2024

Commossa

partecipa al dolore la consuocera Mariarosa

Trieste, 21 gennaio 2024

Partecipa al vostro dolore lo Studio Omari.

Trieste, 21 gennaio 2024

---

†

E' mancato il

DOTT.

Marino Samer

marito, padre, medico esemplare.
Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio la moglie FLAVIA, la figlia ELISA e tutta la famiglia.

Donazioni pro Cardiologia triestina.

Trieste, 21 gennaio 2024

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Varesano (Pino)

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, i figli DAVIDE con FRANCESCA, ANGELA con WALTER, i nipoti CHRISTIAN e NICOLO'.

Trieste, 21 gennaio 2024

---

†

E' volata in cielo l'anima buona e generosa dell'adorata mamma e nonna

Natalia Manzutto ved. Buchacher

di anni 102

Portando nel suo cuore il marito ERNESTO ed il figlio FRANCO.
Rimarrà sempre accanto alla figlia ADRIANA, al figlio ROBERTO, ai nipoti LARA con RAMON, e MAURO con SARA, ai pronipoti GIACOMO e TOMMASO ed ai parenti tutti.
La saluteremo mercoledì 24 gennaio alle ore 10.50 nella chiesa di via Costalunga.

Umago Trieste,
21 gennaio 2024

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sirotti

Ti ricordiamo con amore.
La moglie ELVIA, le figlie ELENA con MASSIMILIANO e DANIELA, i nipoti IVAN e NOE', il fratello DANIELE con la famiglia e parenti tutti.
Lo saluteremo mercoledì 24 alle ore 11.00 in via Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 2024

---

†

Si è spento serenamente

Roberto Sardo

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti.
Lo saluteremo lunedì 22 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 2024

I ANNIVERSARIO

Marino Fontanot

Sei un ricordo inciso nel cuore.

Alida e famiglia.

Muggia, 21 gennaio 2024

La famiglia ringrazia sentitamente per la partecipazione alla scomparsa di

Paolo Muner

Trieste, 21 gennaio 2024

---

†

Ha raggiunto i suoi cari

Gabriella Barison Bruna

I figli MASSIMO e MARINELLA addoloratissimi lo annunciano a funerale avvenuto ad amici e parenti.

Trieste, 21 gennaio 2024

Partecipano con affetto i nipoti MAURO, SANDRO e famiglie

Trieste, 21 gennaio 2024

Gabriella

Un ultimo abbraccio.
Marisa, Gigi, Marina, Franco, Mariuccia, Giuliana, Elsa, Aurelio, Adriana, Furio

Trieste, 21 gennaio 2024

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Parma ved. De Salvatore Claudio

Anita

Ne danno il triste annuncio l'amato nipote DIEGO e i suoi cari.
La saluteremo mercoledì 24 alle ore 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 2024

---

†

Ci ha lasciati

Emilio Pribaz

Lo annunciano la moglie GIUSEPPINA, la figlia MANUELA con DENIS e MARCO.
Lo saluteremo con una S. Messa martedì 23 alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 21 gennaio 2024

È volato in cielo

Matteo Mircovich

Lo salutano Alessandro, Giovanna, Laura, Paola e i nipoti.
Le esequie avranno luogo lunedì 22 alle 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 2024

---

†

Ci ha lasciati

Cosma Damiano Larotella

Lo annunciano la moglie STELLA e il figlio ROBERTO.
Lo saluteremo martedì 23 gennaio, alle ore 11.40, in via Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 2024

Ciao

Damiano

Ovunque tu sia, sarai sempre nei nostri cuori.
Gianni, Marina e Stefano

Trieste, 21 gennaio 2024

Si è spenta

Flavia Buscaglione

Insieme a te è volato in Cielo un pezzo del nostro cuore.
ENNIO, GABRIO ed ELEONORA, famiglia GIULIANI e PRELAZZI.

Sistiana, 21 gennaio 2024

Per sempre nei nostri cuori i cugini NUCCI, MARIA PIA, ORIETTA, ALVISE e famiglie.

Trieste, 21 gennaio 2024

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Iovele ved. Casson

A tumulazione avvenuta, addolorati, lo annunciano i figli ALESSANDRO e FABIO, i nipoti ROBERTA, FERRUCCIO ed ELISA.

Trieste, 21 gennaio 2024

---

†

Sergio Mlatsch

I funerali si terranno martedì 23 gennaio, alle ore 12.30, nella Chiesa del cimitero Sant'Anna.

Samatorza,
21 gennaio 2024

E' mancato

Aldo Sancin

Lo annunciano il figlio ARIALDO con KAROLINA.
Lo saluteremo giovedì 25 alle 13.20 presso Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 2024

---

†

E' mancata al nostro affetto

Giacomina Giorgiutti

Lo annunciano FULVIO, MASSIMILAINO e ANNA.
La saluteremo giovedì 25 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 2024

Si stringono a voi nel dolore ANGELA, CRISTIANO e ALESSANDRO.

Trieste, 21 gennaio 2024

Partecipano commossi BRUNO KILSHAW e famiglia.

Trieste, 21 gennaio 2024

Ci ha lasciato

Marisa Cossetto Slavez

A tumulazione avvenuta la ricordano marito, figli, nipoti e nuore.
Un grazie di cuore al Distretto 4, ai dottori SANTORO e PARLATO, a GIORGIO CATTUNAR, al fratello BRUNO.

Marisa

ringrazia tutti coloro che le hanno voluto bene.

Trieste, 21 gennaio 2024

E' mancato

Cosimo Binetti

Lo annunciano i figli RICCARDO e CORRADO con DANIELA, i nipoti MAURO, DANIELE e LORENZO.
Un ringraziamento a SILVIA e famiglia.
Lo saluteremo sabato 27 dalle 8.30 in via Costalunga. Sepoltura alle ore 10 nel cimitero di Bagnoli.

San Dorligo,
21 gennaio 2024

---

†

E' mancata al nostro affetto

Anita Furlani

maestra di tanti ragazzi tutta la vita.
Lo annuncia CRISTINA con le amiche NEVIA e PALMIRA.
Le esequie avranno luogo venerdì 26 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 2024



Le idee

UN'ALTRA STRADA PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE

PEPPINO ORTOLEVA

La crisi in corso in Medio Oriente si sta incancrenendo in modi che nessuno aveva saputo prevedere con chiarezza. Per evitare l'aprirsi di fronti ulteriori, una pace che possa effettivamente fermare il conflitto è più urgente che mai. Ma oggi, quanto e più di prima, la pace basata sulla soluzione «due popoli, due Stati» che sembrava la sola praticabile, in realtà non ha chance. È importante comprendere perché, e ragionare sulle alternative possibili.

Lo scambio di bombardamenti tra Iran e Pakistan è un primo segnale di nuovi potenziali conflitti che rischiano di intrecciarsi tra loro in modo insolubile. Il rafforzamento dell'Iran, anche grazie ai suoi "delegati" nel Libano e nello Yemen, preoccupa non solo l'Occidente, ma anche altri Paesi islamici, e sta innescando una deriva disastrosa su vari fronti, che si può fermare solo agendo nel centro di tutto: tra Israele e Palestina.

È da trent'anni, dagli accordi di Oslo del 1993, che la diplomazia statunitense, l'Ue e tanti altri affermano di avere trovato la soluzione: la nascita accanto a Israele di uno Stato palestinese. Adesso è lampante che a non volerla sono proprio i protagonisti del conflitto. Hamas ha condotto il suo massacro atroce del 7 ottobre anche per rendere impossibili i "due Stati" e rilanciare la politica dell'annientamento di Israele; il governo di Netanyahu ha fatto sempre di tutto per combattere la possibilità di uno stato palestinese. Adesso la esclude perentoriamente, a costo di una crisi con gli Usa. L'obiettivo di entrambe le forze è, ora più che mai, cancellarsi a vicenda.

Ma era veramente realistica quella soluzione dei "due Stati"? Sulla carta sembrava ottimale prima di tutto perché avrebbe stabilito una pace esclusivamente su territori occupati da Israele, ridistribuendoli un po' per uno senza toccare gli stati circostanti. Ma c'era qualcosa di astratto nell'idea di dare un ruolo decisivo a un'Autorità palestinese impopolare e priva di credibilità, e di avere il consenso pieno di Israele a cedere a uno stato "terrorista" terre che Netanyahu e la sua parte politica considerano proprie. Continuare a insistere ora in quel progetto significa intestardirsi in un'illusione. Come è un'altra illusione pensare di fermare Israele e i suoi (indiscutibili) crimini di guerra con un'accusa formale di genocidio: per Netanyahu presentarsi come il leader di un paese solo di fronte al mondo e perseguitato è sempre stato uno strumento per rafforzarsi.



In cammino in mezzo alle rovine nell'area sud della striscia di Gaza

Nessuno, almeno ufficialmente, sta neppure cominciando a pensare a soluzioni alternative. Ma ce ne sono? La più impraticabile di tutte, per ora, è probabilmente proprio la più razionale e democratica: uno Stato federale di ebrei e palestinesi. Che follia, si dirà, con tutto quest'odio. Ricordiamo però che undici anni dopo il 1945 tedeschi e francesi insieme decisero di dar vita a un progetto comune, dopo decenni di odio e massacri reciproci. L'ipotesi di uno Stato federale sarebbe probabilmente preferibile per molti palestinesi alla situazione attuale e probabilmente anche per tanti israeliani che si oppongono al governo attuale e a una destra apertamente razzista: abbastanza, almeno, per cominciare a pensarci.

Si possono trovare altre soluzioni possibili forse più immediate se si coinvolgono gli stati della regione, a cominciare da Egitto e Giordania. Se uno Stato palestinese è veramente impossibile da realizzare, una Striscia di Gaza che fosse parte (con autonomia internazionalmente controllata) dell'Egitto sarebbe ben altrimenti difesa da Israele, e anche dallo sfruttamento cinico di Hamas.

Si dirà che è impossibile fidarsi dell'Egitto di al Sisi, o della monarchia giordana. Ma la pace si fa con le forze che effettivamente ci sono. Non con disegni perfetti in teoria che la realtà ha dimostrato impraticabili, e che hanno favorito, nei fatti, questa guerra atroce. Di cui non si vede la fine. —

AI CONFINI DELLA DEMOCRAZIA

FABIO BORDIGNON

Dove sta il confine tra informazione, cattiva informazione e disinformazione? L'interrogativo è al centro del nostro presente e del nostro futuro. Secondo il rapporto 2024 del World Economic Forum, presentato nei giorni scorsi, si tratta del vero fronte critico dei prossimi due anni: quello che pone maggiori rischi. Più delle guerre, più del riscaldamento climatico, come ha rimarcato Ursula von der Leyen nel suo intervento al meeting annuale di Davos.

Tali rischi riguardano la tenuta della democrazia su scala globale, in una fase che porterà al voto quasi tre miliardi di persone in diverse parti del mondo. Solo nel 2024, tra le altre: Usa, India, Russia, Unione europea. E l'opinione pubblica del Vecchio continente sembra avere ben presente lo snodo critico tra qualità delle notizie e qualità della democrazia.



Secondo un sondaggio di Eurobarometro presentato a dicembre, oltre la metà dei cittadini europei – più precisamente, il 51% – si dice insoddisfatta del funzionamento della democrazia nel proprio paese. Il 38%, interrogato sulle principali minacce che affliggono il sistema democratico, indica «le informazioni false o fuorvianti che circolano online e offline». Un terzo degli intervistati (35%) lamenta di essere stato personalmente esposto a disinformazione e fake news nella settimana precedente l'intervista: con un range che va dal 18% della Finlandia al 63% dell'Ungheria – e l'Italia vicina alla media generale (33%).

Nel frattempo, la nuova avanzata di Trump sembra riportare l'orologio democratico planetario al 2016. Anno della Brexit, al di qua dell'Atlantico. E della post-verità, scelta come parola dell'anno – proprio in quell'anno – dall'Oxford English Dictionary. A proposito di dizionari, le definizioni più accreditate di fake news parlano di informazioni erronee, inventate, costruite ad arte, ma in modo tale da imitare i contenuti giornalistici e i processi redazionali propri delle tradizionali fonti di informazione. Contaminata dalle fake news, dell'Informazione con la "i" maiuscola rimangono, dunque, solo le sembianze.

È un po' quello che sta accadendo sul piano (più strettamente) politico in molti paesi del mondo. Paesi nei quali la democrazia conserva le sue procedure fondamentali. Ma viene svuotata dall'interno. Privata dei suoi principi liberali. Ridotta al solo momento elettorale. Spesso inquinato, dall'interno e dall'esterno, dalla disinformazione.

L'evoluzione tecnologica e, in particolare, lo sviluppo della Intelligenza Artificiale renderanno sempre più complessa, negli anni a venire, l'individuazione di un principio di demarcazione tra ciò che è vero e ciò che non lo è. Tra notizie e fatti "alternativi". L'importante è essere consapevoli che l'esplorazione di tale confine ci porta, dritti dritti, ai confini della democrazia. —

TRIESTE

Sanità



LA DECISIONE CONTESTATA

Stop alle sedi di San Giacomo e San Giovanni





A sinistra, un momento della protesta di venerdì all'esterno della sede della Direzione di Asugi nel parco di San Giovanni. In basso a destra, il gruppo all'interno della sede stessa. Foto di Andrea Lasorte. **In alto a destra, invece, il presidio di ieri davanti alla sede del consultorio di San Giacomo, in via San Marco.** Foto di Francesco Bruni. **L'Azienda sanitaria ha comunicato che i consultori di San Giacomo e San Giovanni cesseranno l'attività da mercoledì 24 gennaio.**

Chiusura dei consultori: la protesta non si ferma Corteo a tappe e presidi

Dopo il ritrovo di ieri in via San Marco, una nuova mobilitazione itinerante martedì
E il 31 raduno sotto il Consiglio regionale. Il Comitato chiede un incontro a Fedriga

Francesco Codagnone

È stata il detonatore di una scossa che non accenna a fermarsi e ha saputo mettere assieme la protesta delle donne che i consultori familiari li hanno costruiti negli anni Settanta e la nuova lotta transfemminista delle ragazze di Non una di meno che gridano alla «violenza istituzionale».

La conferma dell'Azienda sanitaria dell'imminente chiusura, a partire da mercoledì 24 gennaio, dei consultori di San Giacomo e San Giovanni non spegne ma anzi rinnova la rabbia delle cittadine. Così l'indomani dell'avvio alla «riorganizzazione» dei presidi familiari, madri e figlie di quelli che erano spazi di cura e prevenzione resi possibili proprio dal protagonismo delle donne annunciano una nuova ondata di mobilitazioni. Martedì, il giorno prima dell'interruzione ufficiale ai servizi – nei fatti già avvenuta, come testimoniato dal personale stesso e dalle mamme che da giorni stanno ricevendo avvisi di appuntamenti annullati «causa trasloco» – si torna a protestare davanti a tutti e quattro i presidi. Il ritrovo, annuncia il Comitato di partecipazione per i consultori, è per le 13.30 di dopodomani in via Stock: la manifestazione itinerante seguirà alle 14 in via Sai, alle 14.45 in via Valmaura e alle 15.30 in via San Marco, dove partirà un flashmob cui «tutta la cittadinanza è invitata a partecipare». La lotta non si fermerà neanche a chiusura avvenuta: mercoledì 31 gennaio, in concomitanza con la seduta del Consiglio regionale, l'assemblea di Nudm chiama cittadine e cittadini in piazza Oberdan per contestare lo «smantellamento» della salute pubblica territoriale, condannato anche da un centrosinistra che ha duramente criticato le scelte di Asugi in tema. In attesa di «open day in cui ricevere informazioni», annunciati dalla Direzione sanitaria stessa, il Comitato inoltre batte un telegramma al governatore Massimiliano Fedriga, domandando un «incontro urgente» in cui ottenere risposte immediate: «Perché chiudere servizi che funzionano? Perché invece di migliorarli si riducono le sedi?».

L'Azienda sanitaria aveva più volte assicurato – sempre a mezzo stampa – che la «riorganizzazione» dei consultori «migliorerà le performance dei servizi», rafforzando personale e orari di apertura: ma al momento, denuncia il Comitato, «non sono state ancora sostituite due ostetriche, una ginecologa e un'assistente sociale, né risulta sia stato fatto alcunché per reperire questo personale». Ancora, il direttore di Asugi Antonio Poggiana aveva garantito che avrebbe comunicato «tempestivamente e con largo anticipo» eventuali riorganizzazioni al servizio. Il preavviso alla fine c'è stato, ma di meno di una settimana: per tutelare il personale, oltreché cittadine già in carico ai due presidi di San Giacomo e San Giovanni (e che da mercoledì dovranno rivolgersi, rispettivamente, a Valmaura e Roiano: chi ha già un appuntamento verrà contattata dalle operatrici e tutte le altre potranno rivolgersi alla sede scelta) la richiesta di Cisl Fp è allora di «prorogare i tempi di chiusura» e di questo si discuterà già lunedì, a partire dalle 14 nell'Aula A di via Farneto, durante l'assemblea sindacale indetta assieme a Fials e Cgil Fp per le dipendenti dei consultori ma aperta a tutti.

Domani assemblea del personale indetta dai sindacati in via Farneto

Nella sede di San Giacomo intanto il trasloco è iniziato sotto lo sguardo delle donne che anche ieri mattina sono tornate a protestare e attaccare striscioni. Il presidio di San Giovanni seguirà come le ruote del carro. Ancora tre giorni e i due consultori familiari non saranno più operativi e aperti alle persone. —

NOTIZIE IN BREVE

Muggia oggi in tv

Oggi sarà Muggia la protagonista della puntata della trasmissione "Il Borgo dei Borghi" 2023/24 alle 17 su Raitre. Nella foto le riprese effettuate a Muggia in estate.



E domani Miramare

Anche il castello di Miramare sarà al centro della puntata del programma "Freedom – Oltre Il Confine" di Roberto Giacobbo, in onda domani sera su Italia 1.

Le parole di mamme che hanno trovato nelle operatrici «pazienti e preparate» un sostegno «Impensabile spostarsi da una parte all'altra della città in situazioni delicate come il post parto»

«Aiuto e conforto vicino a casa Ora tutto questo verrà meno»

LE TESTIMONIANZE

Fuori dal consultorio familiare di San Giacomo ci sono le donne della città. Agnese Nicotera tiene in braccio il figlio e aiuta ad appendere lo striscione in difesa di quel presidio di cura e ascolto, pubblico, gratuito in cui per mesi è stata accompagnata da ginecologhe, ostetriche e operatrici nel delicato percorso che l'ha portata a diventare madre. «È il mio primo figlio, avevo tutto da imparare», confida la donna, mamma da un anno appena.

In consultorio ha trovato professioniste «pazienti e preparate», capaci di trasmetterle tante informazioni in preparazione al parto: ma a differenza di quanto avviene in ospedale, dove le donne in gravidanza sono medicalizzate fino alla nascita del figlio, in consultorio non sono mai mancate cura e sensibilità anche nei mesi che sono seguiti. «Il percorso post-parto è stato fondamentale: mi hanno consigliata per l'allattamento, lo svezzamento, la gestione del sonno, l'igiene», racconta Agnese, soffermandosi su quella «pacca sulla spalla nei momenti di sconforto, in cui mi sono sentita impreparata o, semplicemente, stanca, e loro mi hanno sollevata». Il consultorio è stato soprattutto lo spazio della «quotidiana frequentazione» in cui incontrare «mamme che stavano vivendo le mie stesse gioie e preoccupazioni: ci siamo legate, ci siamo sostenute e abbiamo continuato a farlo anche dopo». Ed è questo il senso della «prossimità» che nella nuova riorganizzazione dell'Azienda sanitaria, teme, verrà a perdersi. Uno spazio in cui incontrarsi, «vicino e facile da raggiungere, anche quando hai partorito da pochi giorni e ti fa male tutto», dice Mara Corda, anche lei in presidio davanti al consultorio, ripensando a come «mi sentivo smarrita, dopo la nascita della bambina: mi sembra impensabile per una donna mettersi in macchina appena dopo il parto, e attraversare la città».



LA SEDE
IL CONSULTORIO DI VIA SAN MARCO PROSSIMO ALLA CHIUSURA

Agnese: «Mi hanno sollevata nei momenti di sconforto o di stanchezza»

Mara: «Fondamentale un posto facile da raggiungere quando fa male tutto»

Mara stringe a sé la figlia, che proprio ieri ha compiuto un anno. «Dopo il parto ebbi problemi con l'allattamento», confida: «Tra le mie amiche sono stata la prima a diventare mamma. In quel momento, il sostegno delle ostetriche, e delle altre mamme, è stato fondamentale». Il consultorio è stato così lo spazio dell'ascolto e del «consiglio senza giudizio», e «a soffrirne adesso saranno soprattutto le donne più svantaggiate, le donne sole, che non hanno nessuno che le ascolti, le sostenga o, banalmente, le accompagni in macchina da una parte all'altra della città». Da mesi lo dicono anche le cittadine in piazza, i comitati, le assemblee transfemministe, le ginecologhe in pensione, le ex dirigenti. E lo ripete Anna, nome di fantasia, che partorirà in febbraio ma, appena pochi giorni fa, e «senza il preavviso che ci era stato assicurato», ha ricevuto dalle operatrici del consultorio di via San Marco comunicazione che «gli ultimi incontri del percorso nascita sono stati sospesi»: a partire dalla settimana prossima, stando a quanto comunicatole da Asugi, «dovrei rivolgermi al consultorio di Valmaura, ma dicono che il corso pre-parto potrebbe non ripartire subito perché devono capire come organizzarsi». È un forte dispiacere, e la preoccupa, perché, confida Anna, «sento di avere ancora bisogno di tante informazioni su come affrontare il travaglio. E su tutto quello che sarà dopo». —

F.C.

L'APPELLO DOPO L'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO AL MAGGIORE

«Servono pediatri sul territorio L'Asugi deve intervenire»

Micol Brusaferro

Le famiglie fanno fatica a trovare pediatri a disposizione a Trieste. Lo denuncia una mamma che, raccogliendo le difficoltà di altri genitori, segnala il disagio e chiede che si ponga rimedio in tempi rapidi, a fronte di un'esigenza sentita ormai da qualche mese.

«Ho preso un appuntamento al distretto di riferimento – racconta la donna – dopo che la pediatra di mio figlio, Raffaella Servello, è andata in pensione. Mi è stato suggerito di far seguire il bambino dal mio medico di base, perché i pediatri scarseggiano. Non ce ne sono. Ma credo sia un nostro diritto poter contare su una figura che è fondamentale per i più piccoli. Ricordo che fino a qualche anno fa, a fronte di un pensionamento, c'era sempre un sostituto pronto. A quanto pare non succede più. Anche altre famiglie non riescono a trovare un professionista libero».

A inizio gennaio Asugi aveva comunicato che, proprio dopo la cessazione dell'attività da parte di Servello, l'azienda avrebbe istituito un servizio di assistenza pediatrica presso l'ambulatorio del Distretto Trieste 1 di via della Pietà. Così è successo ed è stato fornito un calendario con le giornate disponibili per le visite e anche il contatto telefonico a cui fare riferimento per richiedere un appuntamento.

La mamma segnala tuttavia che «al numero comunicato spesso non risponde nessuno, è capitato a me come ad altri genitori. Inoltre non c'è un referente fisso, ma medici che si alternano. Abbiamo bisogno invece di un pediatra a cui fare sempre riferimento, in modo continuativo. Chiediamo quindi ad Asugi che a breve qualcosa cambi, e che si possa aumentare il numero di pediatri in città». —

LE INIZIATIVE CONTRO LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Il M5s riporta in Europa la lotta per bloccare la cabinovia

Pignedoli: «Lettera alla Commissione con i dati sul vero impatto ambientale e sosterremo la petizione del comitato a Bruxelles». Possibile ricorso all'Antifrode

Piero Tallandini



La conferenza stampa del M5s ieri al Knulp. Seconda da sinistra l'europarlamentare Pignedoli. Foto Bruni

Una lettera alla Commissione Europea nella quale inserire tutti i dati sull'effettivo impatto ambientale utili a dimostrare l'insostenibilità del progetto della cabinovia. L'impegno a seguire da vicino, nella specifica Commissione, l'iter della petizione per il Parlamento europeo avviata dal comitato e per la quale è in corso la raccolta firme. Inoltre, si valuterà l'invio di una segnalazione all'Olaf, l'ufficio europeo per la lotta antifrode.

Ecco le prossime iniziative annunciate ieri dall'europarlamentare del Movimento 5 stelle Sabrina Pignedoli, affiancata in una conferenza stampa dal coordinatore del comitato No Ovovia William Starc, dal delegato regionale del Wwf, nonchè ex rettore, Maurizio Fermeglia e da altre esponenti pentastellate: Rosaria Capozzi, consigliera regionale, Alessandra Richetti, consigliera comunale, e la coordinatrice regionale Elena Danielis.

Pignedoli ha preso la parola dopo Starc e Fermeglia, con quest'ultimo che ha duramente criticato il Comune per le previsioni secondo le quali la realizzazione della cabinovia consentirebbe di ridurre del 48,3% annuo le emissioni di CO_2 grazie alla diminuzione del traffico veicolare. «Per sostenere il progetto il Comune ha cercato di dimostrare che la realizzazione della cabinovia sarebbe vantaggiosa per l'ambiente, ma lo ha fatto in un modo falsato da errori di calcolo e dati di partenza del tutto irrealistici» ha rimarcato Fermeglia, mettendo poi in risalto l'impatto sul bosco Bovedo: «Verrebbe distrutta un'area boschiva unica al mondo, in cui si incontrano flora mediterranea, flora balcanica e flora alpina».

«Come si può pensare che tutto questo possa essere finanziato effettivamente dal Pnrr – si è chiesta Pignedoli – quando uno dei vincoli è proprio quello di tutelare l'ambiente? Succederà che poi, quando la Commissione controllerà il progetto, ricadrà sulle tasche dei cittadini di Trieste. Come possiamo pensare di perdere un bosco del genere? Dobbiamo evitare questo scempio». «Abbiamo già presentato un'interrogazione (nel 2022) – ha continuato l'europarlamentare pentastellata – e adesso abbiamo intenzione di scrivere una lettera alla Commissione dove allegare tutti i dati che mostrano come il progetto sia insostenibile e invito tutte le associazioni interessate a firmare. Quanto alla petizione del comitato, quando arriverà a Bruxelles la seguiremo nella commissione petizioni in modo che venga presa in considerazione e si comprenda quanto sarebbe grave di portare avanti un progetto che causerebbe un grave danno per l'ambiente». «Valuteremo poi di inviare una segnalazione all'Olaf, l'agenzia antifrode del Parlamento europeo – ha aggiunto Pignedoli – sicuramente non ci sarà alcun tipo di irregolarità, ma visto che è un controllo amministrativo, e non giudiziario, fare un accertamento su numeri e dati sarebbe importante per la trasparenza. Non possiamo perdere un bosco come questo per la nostra salute e il nostro ambiente. Vogliamo fermare il progetto della cabinovia».

Fermeglia e Richetti hanno voluto ricordare il botanico e docente Livio Poldini, di cui proprio ieri sono stati celebrati i funerali. «Si è battuto fino all'ultimo per difendere il nostro Carso, il bosco Bovedo, ed esprimere la sua contrarietà alla realizzazione di quest'opera – ha affermato Richetti –. Da parte nostra il meglio che possiamo fare è ribadire quello che perderemmo devastando il bosco Bovedo e portare la nostra lotta in sede europea». —

LA MANIFESTAZIONE DEL 13

«Il Coordinamento pro Palestina rifiuta la "destra radicale"»

«Il nostro Coordinamento è composto da associazioni e singoli che si rifanno ai valori costituzionali di antifascismo e antirazzismo, e pertanto, anche se esponenti di una (peraltro non meglio indicata) "destra radicale" avessero portato la loro solidarietà (cosa che non è comunque avvenuta, né esponenti di essa si sono palesati al presidio), tale solidarietà non avrebbe trovato una sponda nella nostra manifestazione».

Lo precisa in una nota il Coordinamento per la Palestina a proposito della manifestazione anti-Israele organizzata dallo stesso sodalizio che si è svolta sabato 13 gennaio in largo Barriera.

Il messaggio del vescovo Trevisi nella celebrazione con tutti i pastori delle chiese cristiane: «Scegliamo di non restare spettatori della vita»

Il monito dal culto ecumenico: «Amiamo sul serio il prossimo»

LA CERIMONIA

Martina Seleni



Un momento della celebrazione nella chiesa luterana. F. Silvano

Il vescovo Enrico Trevisi non ha potuto presenziare al culto ecumenico cittadino che si è svolto ieri sera nella Chiesa luterana, in quanto malato. Ma la sua predicazione, incentrata sulla parabola del buon samaritano, è arrivata comunque. A presentarla ai fedeli è stato il delegato diocesano per il dialogo interreligioso don Valerio Muschi, che ha concelebrato assieme a tutti i pastori delle chiese cristiane di Trieste: il pope serbo Raško Radovic, l'archimandrita greco Gregorio Miliaris, padre Constantin Pascariu della chiesa ortodossa romena, il pastore dei luterani Andrei Popescu, quello dei metodisti e valdesi Peter Ciaccio e l'avventista Michele Gaudio.

Il tema era quello dell'amore verso il prossimo. «Nel nostro tempo – ha letto don Valerio – l'amore spesso è un sentimento, e per di più un sentimento di possesso che può arrivare fino alla prevaricazione, all'imposizione. Per la Scrittura, invece, l'amore è un comandamento, ma anche un fatto. Dio è Amore, Dio è una storia di amore». Nell'omelia non sono mancati i riferimenti a chi ha bisogno di aiuto: ad esempio, è stato ricordato che nel 2022 in Italia, secondo il Rapporto Caritas, il 13,4% dei minorenni vive in condizioni di povertà croniche. Ma ci sono anche le povertà di chi non conosce l'amore e resta vittima dell'individualismo conflittuale, che isola e demotiva alla vita. «Ora – è il messaggio del vescovo – sta a noi scegliere: il samaritano della parabola sa decidere, sa cambiare i propri progetti, paga di persona. E noi? Restiamo spettatori, mormoriamo indignati per come va il mondo, o pensierosi ci mettiamo ad amare sul serio, sia Dio che il prossimo». Le offerte raccolte durante la colletta andranno a finanziare il pranzo con le famiglie povere a cura della Comunità di Sant'Egidio, che si svolgerà oggi all'oratorio parrocchiale della Madonna del Mare. L'assemblea è stata poi sensibilizzata sulle "Arance di Rosarno", progetto della Federazione delle Chiese Evangeliche (Fcei) che mira a combattere lo sfruttamento dei braccianti agricoli in Calabria. Infine, c'è stato un appello per l'organo della chiesa luterana, che a breve necessiterà di restauro. —



Giorgio Marchesich e Vito Potenza durante l'assemblea di ieri in via Fabio Severo

L'appello del coordinatore della federazione che intanto presenta la sua "carta d'identità"

Marchesich rilancia la battaglia per il Tlt «Noi di nuovo uniti»

L'ASSEMBLEA

Francesco Daniel Severi

«Fondamentale riunirci tutti insieme per ribadire che Trieste non appartiene all'Italia». È l'appello di Giorgio Marchesich, coordinatore della Federazione del Territorio Libero di Trieste, nel corso dell'assemblea organizzata ieri dal Centro studi internazionale Tlt alla Sala Maggiore di via Fabio Severo. «I documenti dimostrano che Trieste non è Italia – sottolinea Marchesich –, ma il problema è che siamo frammentati come indipendentisti in troppe anime. Per questo sono felice di essere qui al fianco di Vito Potenza, ed è una vicinanza che dimostra l'inizio di una nuova stagione».

«Il futuro della nostra battaglia – ancora il numero uno degli indipendentisti – passa da due piani di azione: quello pratico, per il quale è fondamentale riunire tutti i nostri sostenitori come cercheremo di fare con assemblee pubbliche mensili, e quello diplomatico dove è fondamentale il lavoro di Vito Potenza».

L'assemblea è stata l'occasione per presentare la nuova "Tessera di generalità", una carta d'identità ufficiosa rivolta ai simpatizzanti del movimento. «Per noi è un grande risultato – conclude Vito Potenza – nonché il punto di partenza della nostra battaglia essendo al nuovo anno zero. Il percorso è iniziato nel 2022 quando siamo stati invitati come ospiti all'assemblea generale delle Nazioni Unite in qualità di governo provvisorio del Tlt, occasione in cui abbiamo richiesto che ci venga dato un documento. Così abbiamo realizzato questa "Tessera di generalità", che non intende sostituirsi al documento d'identità, comunicandolo ai membri del consiglio di sicurezza e a tutti i membri Onu, dai quali non abbiamo ricevuto alcuna risposta ostativa». —

TRIESTE CAMPUS IN VIA LOCCHI È ORMAI PRONTA: ATTESI MILLE PASSAGGI GIORNALIERI E 500 ABBONAMENTI

Cittadella sportiva Samer al decollo Le prime attività previste in aprile

Investimento da oltre 6 milioni: tre palestre e poi campi da paddle, tennis, pickleball e basket–volley

Massimo Greco

Trieste Campus, oppure in via ufficiosa “cittadella Samer”, apre i battenti in aprile, preparandosi alla festosa inaugurazione in maggio. L’indirizzo è via Locchi, sotto la sede della Polizia locale, vicino al campo del Sant’Andrea e al polo natatorio.

Dopo una gestazione durata tra i 5 e i 6 anni, a seconda si situi il punto di partenza dell’operazione, battendosi carta su carta con continue complicazioni burocratiche, alla fine il project financing tra Enrico Samer e il Comune è andato in porto, la prima finanza di progetto pubblico-privata in ambito sportivo realizzata in regione.

Andrea Razzi, nella duplice qualità di atleta pallanotista e di giovane manager sportivo, squaderna obiettivi importanti: un migliaio di passaggi giornalieri e 500 abbonamenti. Per centrare questi numeri Samer avrà investito oltre 6 milioni di euro in un compendio composto da 3 palestre all’interno (fitness, scherma, karate), mentre all’esterno si estendono 3 campi di paddle, 1 di tennis, 1 di pickleball (una sorta di tennis in miniatura), 1 polifunzionale pallacanestro/pallavolo/pallamano. A queste attività si aggiungerà la palestra dove si allena la squadra di pallacanestro che disputa la A2, struttura che ha una storia a sé stante e attende un intervento di recupero.

Il decollo organizzativo - spiega Razzi - è già pianificato, a inizio marzo partirà la campagna abbonamenti. C’è un “pacchetto di mischia” composto dalle società sportive che da subito hanno supportato l’idea di Samer: Pallanuoto, Fiamma karate, San Giusto scherma, Tennis events, Calicanto. Accanto a esse Samer ha affidato la palestra aperta al pubblico a un protagonista del fitness metropolitano come Gary Lee Dove, che si è acquattato nell’impianto di San Giovanni pronto al balzo su Sant’Andrea. Testimonial di Trieste Campus è la nuotatrice azzurra Stefania Pirozzi.

I lavori, che hanno la Rosso come impresa capofila e Franco Sergas come coordinatore, sono a buon punto. Gli interni potrebbero essere completati entro la fine di febbraio, gli esterni saranno rifiniti durante marzo. In totale Samer avrà rimesso in sesto oltre 6.000 metri quadrati di superficie comunale “incolta”.

L’imprenditore portuale triestino scommette interesse e passione sullo sport. La pallanuoto, lo sviluppo del polo natatorio di San Giovanni, l’idea - ancora tutta da mettere a fuoco - di recuperare la mensa del Crda, ben visibile da via Locchi.

«In questo progetto - spiega - lo sport agonistico si lega a quello dilettantistico, all’avviamento allo sport dei bambini, alle necessità degli sportivi per passione che cercano un’offerta di qualità e corsi innovativi, alle attività del mondo della disabilità». «Trieste Campus - sottolinea - si ispira fortemente all’organizzazione delle discipline sportive dei grandi college americani e poggia su alcuni pilastri: l’etica dello sport, la qualità degli spazi e dell’offerta, l’educazione dei giovani».

«Daremo la possibilità - ha proseguito - alle famiglie che vivono nel quartiere e a chi lavora nella zona di avere un’offerta di corsi e attività in palestra e nei campi esterni; creeremo un’integrazione tra sport e doposcuola, proporremo centri estivi votati a indirizzare i bambini allo sport attraverso il gioco, offriremo un supporto alle famiglie in termini di integrazione pomeridiana tra attività motorie e studio».

La “cittadella” è attorniata da Fincantieri, Allianz, Italia marittima, Friulia, Autovie, Guardia di finanza. Il porto non è lontano. Le scuole sorgono al di là della strada. Aprile non è lontano. —




Due immagini del cantiere Trieste Campus che la Rosso sta completando in via Locchi. Foto di Massimo Silvano

IL PROGETTO KIPAR

Piazza Libertà Il Pd attacca: «L’orrore del vuoto»

«Questa amministrazione ha l’orrore del vuoto e non perde occasione per riempirlo a casaccio. La bellezza dello spazio libero è il fascino di piazza Unità, di cui non riusciremmo più a immaginare il boschetto ottocentesco. Poteva essere un’opzione anche per il raddoppio di piazza Libertà, come si potevano proporre altre soluzioni». Maria Luisa Paglia, segretario provinciale del Pd, non lesina un’amara ironia nel dedicarsi al cosiddetto occhio di Massimiliano o anche “passaggio Libertà”.

«Ma non si capisce – continua – dove sia in questo progetto la valorizzazione artistica dell’ingresso del Porto vecchio. Né quale sia il significato figurativo di ospitalità della nostra città. Un pezzo di roccia carsica come accoglienza? Allora a Opicina mettiamoci un paio di scogli barcolani! ». «Il Carso è una meraviglia naturalistica che fa tutt’uno con la città ma ne è al contempo ben distinto. Non occorre aver letto Slataper per sapere che la dialettica Carso/città è intrinseca e non ha bisogno di citazioni riassuntive a uso turistico. Chi viene qua sa già cosa cerca e cosa trova. Esclusi i crocieristi che in Carso non vanno». —



Ricevuti dal ministro Marina Calderone (seconda da sinistra): da sinistra Davide Zatti (consigliere), Paola Cernivani (consigliere), Rosario De Luca (presidente nazionale), Erika Damiani (presidente triestina), Sandro Maria Piazzi e Paolo Da Pozzo (consiglieri)

Il 70% delle aziende triestine si avvale della loro collaborazione per gestire il personale: soprattutto buste paga, selezioni, contratti

I 75 consulenti del lavoro confermano Damiani alla presidenza dell’Ordine

IL FOCUS

«Il mestiere è in salute, abbiamo importanti responsabilità professionali per garantire il “buon” lavoro». Erika Damiani è stata riconfermata presidente dell’Ordine triestino dei consulenti del lavoro. Laurea in giurisprudenza poi una lunga milizia nella quotidianità professionale insieme a Massimo Iesu.

Il consulente del lavoro (da ora “cdl”) non echeggia nelle cronache come l’avvocato, il medico, l’architetto, coltiva un profilo più defilato. Ma gestisce un ruolo chiave nella struttura economico-sociale del territorio, dove terziario e industria gli chiedono di occuparsi delle risorse umane aziendali, dal reclutamento alla contrattistica, dalla busta paga alla dichiarazione dei redditi. A volte anche contabilità, consulenza, sicurezza. Alcuni temi sono materia “riservata”, altri lo possono vedere intrecciarsi con avvocati e commercialisti. «Formazione e aggiornamento sono imprescindibili - spiega Erika Damiani - la legislazione è in rapida evoluzione con le connesse criticità interpretative».

«Il nostro interlocutore più frequente - prosegue - è l’impresa medio-piccola, che si trova alla prese con una complessità normativa districabile solo con il supporto di specialisti. Una busta paga arriva a richiamare una ventina di leggi. È opportuno evidenziare che il costo del lavoro è uno dei fattori più significativi a incidere sul bilancio aziendale». La presidente stima che un 70% delle imprese triestine utilizzi le competenze dei “cdl”.

All’ordine triestino sono iscritti 75 professionisti. Gli studi hanno organici variabili, possono esserci strutture importanti con una ventina di addetti, ma possono funzionare anche uffici con il titolare e poco altro. In media - stima la Damiani - uno studio opera con 6-7 persone, quindi si può dire che l’insieme della “corporazione” attivi oltre 500 posti di lavoro. «Le donne sono in crescita, i fatturati lievitano, per cui la professione attraversa un momento positivo».

Comunque il settore non è certo un Eden esente da problemi e tensioni. «Il contenzioso non manca - osserva Erika Damiani - per questo esiste una commissione detta “di certificazione e di conciliazione”». La “patologia” più diffusa è il licenziamento e, onde evitare di dover ricorrere alla magistratura competente, la commissione cerca di mediare un punto di incontro tra le parti. Anche i demansionamenti fanno statistica: classico è il caso del dipendente che non vuole più ricoprire un determinato incarico ma che contestualmente non intende tornare indietro nei capitoli retributivi. Il “cdl” deve inoltre connettersi con numerosi organismi pubblici. «I rapporti più frequenti - aggiunge la Damiani - riguardano Inps, Inail, Agenzia delle entrate, Cassa edile».

La presidente ci tiene a riepilogare i colleghi che collaborano con lei al vertice dell’Ordine (via San Lazzaro 2): Sandro Maria Piazzi, Paola Cernivani, Davide Zatti, Paolo Da Pozzo. I revisori sono Gianluca Gioffrè, Massimo Di Mauro, Martina Iesu. Di recente una delegazione triestina ha incontrato - come documenta la foto pubblicata - il ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone. —

MAGR

IL PROCESSO

Turista violentata alla festa, condannato a 7 anni

Secondo i giudici l'imputato l'ha immobilizzata e costretta a subire atti sessuali. Lui: «Solo effusioni, era consenziente»

Piero Tallandini

Sette anni di carcere. È la pena decisa dal collegio giudicante del Tribunale di Trieste per il trentenne Aleksandar Radujko, di nazionalità slovena ma residente nel capoluogo giuliano, a processo per violenza sessuale. Era accusato di aver costretto una donna, una giovane turista straniera, a subire atti sessuali nell'abitazione di lui dove si era recata per partecipare a una festa: era il settembre del 2021.

L'imputato si è sempre proclamato innocente rimarcando di non essere mai andato oltre le semplici effusioni, rispetto alle quali la donna si sarebbe mostrata comunque consenziente. Nel settembre del 2021 era stato arrestato dai Carabinieri di via Hermet con l'accusa di violenza sessuale. Era accusato anche di evasione perché in quei giorni, sottoposto alla misura della detenzione domiciliare disposta dal Tribunale di sorveglianza nell'ambito di un altro procedimento, si era temporaneamente allontanato per due volte in orario non consentito. Il giovane aveva conosciuto due turiste straniere in città e le aveva invitate a casa per una festa. A tarda ora, quando gli altri invitati erano andati via, sarebbe avvenuta la violenza: avrebbe immobilizzato la ragazza e dopo averle strappato gli slip l'avrebbe costretta a subire atti sessuali. Lei poi si era allontanata velocemente dalla casa, così come l'amica, ed era stato chiesto l'intervento dei Carabinieri. Erano scattati i primi accertamenti e Radujko era stato arrestato e portato al Coroneo, venendo poi sottoposto a custodia cautelare in carcere. Dal novembre 2022 è libero.

Il Tribunale presieduto da Enzo Truncellito (a latere i giudici Luca Carboni e Alessio Tassan) nel condannare il trentenne sloveno, imputato per violenza sessuale ed evasione, ha concesso le attenuanti generiche. Il pm era il sostituto procuratore Federica Riolino. L'imputato era difeso dall'avvocato Antonio Cattarini che ha chiesto l'assoluzione «perché il fatto non sussiste». La ricostruzione delineata nella tesi difensiva è che, come ha sempre ripetuto l'imputato, quella sera lui e la ragazza non sarebbero andati oltre le semplici effusioni e lei era consenziente. La giovane, subito dopo l'accaduto, era stata portata al Burlo per le cure del caso, ma dal referto non era emerso nulla di particolare o rilevante stando a quanto evidenziato dalla difesa. L'avvocato ha inoltre contestato il fatto che la parte offesa (che non si è costituita parte civile) sia stata sentita solo telematicamente, con rogatoria, nel suo Paese d'origine. Appena depositate le motivazioni, la difesa proporrà appello. —

POLIZIA DI STATO

Riportato in cella il rapinatore di via dei Vigneti

La Polizia ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip su richiesta del pm nei confronti di un ventinovenne iracheno indagato per una rapina dello scorso 30 dicembre.

Questo l'episodio: il proprietario di un'Audi Q2, mentre si accingeva a recuperare la propria vettura parcheggiata in via dei Vigneti, aveva sorpreso lo straniero seduto nel proprio veicolo. Quest'ultimo era poi fuggito agguantando vari oggetti della persona offesa, tra i quali un giubbotto, un berretto, delle cuffiette e un profumo. Il derubato, notando che lo sconosciuto stava cercando di allontanarsi, lo aveva afferrato per provare a fermarlo; ma il ladro lo aveva colpito violentemente. Poi l'arresto, la detenzione in carcere e, successivamente, i domiciliari.

Ma il 9 gennaio, durante un controllo degli agenti, l'indagato non è stato trovato all'interno della propria abitazione. Di qui il trasferimento in carcere.

IL FUNERALE A GESÙ DIVINO OPERAIO



La veglia prima del funerale nella chiesa di Gesù divino operaio. Silvano

Il commosso addio al giornalista Cernoia nella "sua" chiesa

Ugo Salvini

«Grazie Gianni per quanto hai fatto nella tua vita e per la testimonianza che hai saputo portare, ora prega per noi». Con queste parole, ieri mattina, don Giorgio Parenzan ha concluso la funzione celebrata nella chiesa di Gesù divino operaio, che ha preceduto il funerale di Giovanni "Gianni" Cernoia, il 61enne giornalista triestino, scomparso la scorsa settimana.

Rivolgendosi alla moglie di Cernoia, la signora Lorena, ai tre figli, Chiara, Giulio e Anna, a una folla commossa, composta da amici dello scomparso, politici, rappresentanti istituzionali, a cominciare dal sindaco Roberto Dipiazza, giornalisti, fra i quali anche i colleghi dell'ufficio stampa del Comune, che hanno affiancato Cernoia per decenni nelle stanze al primo piano del Municipio, esponenti di associazioni e gruppi del mondo cattolico e non solo, il celebrante ha anche voluto ricordare che «la morte fisica non è l'ultima tappa, perché dopo c'è la pace. Gianni, nonostante fosse affaticato dalle cure alle quali ha dovuto sottoporsi negli ultimi tempi – ha sottolineato il celebrante –, ha voluto essere in questa, che è la sua chiesa, dove si era anche sposato 26 anni fa, anche nel giorno di Natale, raccogliendosi in preghiera». Don Parenzan ha definito Gianni «sposo fedele e padre amorevole», infine ha recitato una breve preghiera di Sant'Ignazio di Loyola, fondatore della Compagnia di Gesù, alla quale Cernoia era particolarmente affezionato, stampata su un piccolo cartoncino distribuito in chiesa, che recava anche la fotografia dello scomparso.

Esauritasi la funzione religiosa, il corteo, composto da una lunga fila di vetture al seguito del carro funebre, ha raggiunto il cimitero di Sant'Anna, dove Gianni Cernoia è stato sepolto. Da alcuni dei tanti amici dello scomparso ieri è stata lanciata la proposta di organizzare un'iniziativa per perpetuare il ricordo di Gianni Cernoia nella sua Trieste. —

AL CIMITERO DI SANT'ANNA



Il funerale di Livio Poldini nella chiesa del cimitero. Foto Bruni

L'ultimo saluto al botanico Poldini, difensore del Carso

Una folla composta da familiari, amici, collaboratori, esponenti di quel mondo scientifico che aveva tanto amato, ha portato l'ultimo saluto, ieri mattina, nel cimitero di Sant'Anna, a Livio Poldini, il 93enne botanico triestino scomparso alcuni giorni fa.

Che Poldini fosse apprezzato e stimato da quanti si occupano di botanica e di scienza della vegetazione, con particolare riferimento al Carso triestino, grande amore dello scomparso, era notorio, ma il calore e l'amicizia che sono apparsi evidenti ieri, nel lungo pellegrinaggio che tante persone hanno voluto fare, arrivando nella sala Azzurra della struttura di via Costalunga, ha descritto pienamente il rapporto fra questo studioso e gli ambienti che aveva frequentato nel corso della sua lunga carriera di docente, scrittore, consulente di enti e istituzioni sia italiane sia straniere.

All'ingresso della saletta che ha accolto la bara, il libro predisposto per i saluti degli intervenuti si è ben presto arricchito di dediche, ricordi, semplici ma sentite frasi di quanti hanno inteso, con un semplice gesto, attestare ancora una volta la stima e l'affetto per questo studioso che, fino all'ultimo, aveva dimostrato di voler difendere con determinazione le proprie idee, volte alla tutela dell'ambiente e del Carso triestino.

In tanti hanno voluto evidenziare ancora una volta l'impegno di Poldini contro il progetto della cabinovia, una battaglia intrapresa con motivazioni scientifiche e un'energia rara in un ultra novantenne, che lo scomparso aveva trasferito all'interno del comitato "No ovovia". In mezzo alla folla che ha accompagnato la salma del botanico nell'ultimo percorso c'era anche il gonfalone dell'Associazione nazionale forestali, alla quale Poldini era molto legato. Fra le sue attività più importanti, il ruolo ricoperto negli anni '70, nell'ambito di un gruppo di lavoro formato da naturalisti chiamati a delimitare 14 parchi naturali e 76 ambiti di tutela ambientale del Fvg, previsto dal Piano urbanistico regionale. — U.SA.

IL POLIZIOTTO CLASSE 1969

In pensione Linussi, dal 2004 colonna della Squadra Mobile

Ultimi giorni di lavoro prima della meritata pensione per Alessandro Linussi, operativo nella Squadra Mobile della Questura di Trieste dal 2004.

Triestino, classe 1969, ha iniziato come ausiliario il 14 ottobre 1988 al Reparto Mobile di Padova e poi alla Scuola allievi di Polizia di Duino con mansioni di autista. Per l'accesso definitivo nella Polizia di Stato ha frequentato il corso alla Scuola allievi di Alessandria. Al termine della formazione, come primo incarico, era stato trasferito alla Questura di Milano, dove era rimasto fino al dicembre del 1993 impegnato nel servizio della Squadra Volante nel centro del capoluogo meneghino. Poi, finalmente, era riuscito ad ottenere il trasferimento e a rientrare nella sua Trieste, dove era stato assegnato prima al Commissariato di San Sabba, entrando a far parte della Squadra di Polizia giudiziaria, per poi essere assegnato definitivamente alla Squadra Mobile nel 2004. Durante gli anni di servizio ha partecipato a numerose operazioni di polizia, e nel 2012 Linussi era tra i 21 poliziotti che l'allora questore Giuseppe Padulano premiò per essersi distinti in due indagini particolarmente complesse. Una riguardava un traffico di droga scoperto durante un controllo a Fernetti su un treno in entrata in Italia, l'altra era riuscita a sgominare un'organizzazione che aveva gestito lo spaccio di stupefacenti importati dalla Slovenia e destinati alla piazza triestina.

Domani, lunedì 22 gennaio, sarà il suo ultimo giorno di lavoro, e i colleghi che hanno condiviso con lui "numerose battaglie", congratulandosi per i tanti anni di lavoro, assicurano che in pensione non si annoierà, dedicandosi alla sua grande passione: la vela. —



Alessandro Linussi



L'ANTEPRIMA DEL DOCUFILM

Al Miela "50 anni di Clu"

Ieri alle 16 al teatro Reina Miela anteprima del documentario sui 50 anni della Cooperativa lavoratori uniti (Clu) Franco Basaglia , diretto da Erika Rossi e prodotto dalla stessa Clu. Ricordiamo che l'iniziativa nasceva il 16 dicembre 1972, dopo un iter burocratico complesso con 28 soci. Foto Bruni



All'interno del capannone di via di Trieste le otto compagnie muggesane lavorano a gran ritmo
Il presidente Vascotto: «Siamo in ritardo ma ce la faremo, come sempre». Si sfila l'11 febbraio

Fili, metallo, colla, cartapesta e allegria: come nascono i carri del 70° Carnevale

I PREPARATIVI

Luigi Putignano / MUGGIA

Si avvicina sempre più il giorno dell'esordio della settantesima edizione del Carnevale muggesano e a Muggia c'è un certo fermento tra le calli e le strade. Ma è soprattutto il capannone di via di Trieste che, in questi giorni, è pieno di gente al lavoro, con tutti gli arnesi e gli attrezzi che servono per mettere in piedi uno spettacolo che quest'anno è inserito anche tra i grandi eventi del Friuli Venezia Giulia.

Ieri, in compagnia del presidente dell'associazione delle Compagnie del Carnevale muggesano, Mario Vascotto, è stato possibile curiosare nel labirinto di impalcature, strutture metalliche e aggeggi di ogni genere che ospita i "cantieri" delle otto compagnie. Tanti gli "operai" al lavoro, chi con la flex, chi con la saldatrice, chi alle prese con un telaio da rimpolpare di cartapesta, chi la cartapesta, invece, comincia a dipingerla. «Siamo in ritardo – dice Vascotto – ma ce la faremo, come sempre. Anche altre volte è stato così ma poi abbiamo fatto sfilate memorabili». Fra fili, pezzi metallici, brandelli di cartone ripieni di colla, si nota che effettivamente sono diversi i carri che sono lontani dall'esser pronti.



LE IMMAGINI
LA PREPARAZIONE DEI VARI CARRI CHE SARANNO PROTAGONISTI DELLA SFILATA. FOTO MASSIMO SILVANO

Un labirinto fatto di impalcature, strutture e idee: chi usa la flex, chi la saldatrice e chi colora

C'è anche Micol Cecchi, content creator di PromoTurismo Fvg, che guarda incuriosita il dedalo di corridoi improvvisati pieni di attività, segno che davvero quella di quest'anno è un'edizione particolare, che potrà contare concretamente sulla spinta dell'ente regionale. Ma ritorniamo ai lavori in capannone: ora, dire quale compagnia sia avanti o indietro nei lavori sarebbe inutile oltre che poco corretto. Certamente più interessante è ricordare quali sono i motti sui cui ogni compagnia sta lavorando per metter su non solo il carro principale ma anche gli altri minori e l'intera scenografia. Partiamo dalla Trottola, che aprirà la sfilata di domenica 11 febbraio, con la "Trottola enigmistica", un grande personaggio in cartapesta, a cui manca solo la testa, seduto su un water, per proseguire con Bulli e Pupe con "…col Ciak! …che si gira" con il telaio completato, con La Bora e il motto "Cartaval. A Carneval ogni carta val!" di cui si intravedono degli occhioni parte di una testa in costruzione, e con l'Ongia e il suo "E se riscrivessimo le stelle?". Poi ancora i Mandrioi e il loro "Montagna… tra leggenda e fantasia" con il presidente, nonché Re Carnevale in carica, vita natural durante, Giovanni Derin, che accoglie chi arriva in visita, La Lampo e il suo carro rappresentante "I Bomboni", le Bellezze Naturali alle prese con il soggetto "Atlantide" e, infine, la Brivido e il suo soggetto "Una boccata d'… arte contemporanea" di cui è visibile per ora un'enorme testa di drago situata sulla sommità del carro. —

L'INCONTRO A DOMIO



Al tavolo Alessandra Richetti, Paolo Menis e Elena Danielis. Lasorte

L'obiettivo dei 5 Stelle: «Centrosinistra unito al voto di San Dorligo»

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Un primo affollato incontro l'altra sera a Domio, in vista del rinnovo del Consiglio comunale di San Dorligo della Valle, per il quale si voterà a giugno. Un altro da programmare a breve, per affrontare le principali problematiche di Muggia, a iniziare dal discusso progetto per il raddoppio della galleria nel centro cittadino.

Il Movimento 5 Stelle ha ufficialmente iniziato in questi giorni la campagna di avvicinamento alle prossime elezioni amministrative e alle realtà locali, con due iniziative «entrambe tese a conoscere le problematiche di tutte le aree della ex provincia di Trieste – ha spiegato il coordinatore per Trieste, Paolo Menis – da San Dorligo della Valle, dov'è prevista fra pochi mesi un'importante scadenza elettorale, a Muggia, perché il nostro intento è di dialogare direttamente con la popolazione, per capirne le esigenze e cercare insieme le soluzioni più adatte».

Mentre per quanto riguarda Muggia si tratta di un discorso «di lunga prospettiva nel tempo – ha precisato Menis – in quanto non ci sono appuntamenti con le urne fissati nell'immediato futuro, ma le problematiche esistono e vogliamo contribuire ad affrontarle nella giusta maniera, a San Dorligo della Valle si tratta di verificare le condizioni per un ingresso di nostri rappresentanti nelle liste che si andranno a creare». «Stiamo verificando la possibilità di creare un fronte comune con tutte le forze del centrosinistra – ha osservato a questo proposito il capogruppo al Senato del M5s, Stefano Patuanelli – partendo da un programma comune e siamo ottimisti, perché abbiamo la consapevolezza della qualità del lavoro che sta facendo l'attuale sindaco di San Dorligo della Valle, Sandy Klun. Credo – ha concluso Patuanelli – che siamo vicini all'obiettivo che consisterà nell'andare al voto uniti nell'ambito di una coalizione di forze del centrosinistra».

«Stiamo iniziando a lavorare per entrare capillarmente nelle piccole realtà locali – ha detto la coordinatrice regionale, Elena Danielis – possibilmente attraverso liste civiche, che sono un po' la nostra vocazione naturale. Se poi riusciremo a farlo con le forze di centrosinistra – ha proseguito – tanto meglio. A San Dorligo ci piacerebbe molto cominciare a lavorare, soprattutto partendo dai programmi». «È fondamentale perseguire la strada del dialogo con le forze progressiste – ha sottolineato Alessandra Richetti, consigliere comunale del M5s a Trieste – e io sono sempre stata aperta ai confronti. È giusto partire dall'ascolto delle persone». —

L'INCONTRO SULL'ATTIVITÀ 2019-2023

Muggia dementia friendly De Banfield protagonista nel bilancio quadriennale

MUGGIA

Sono quattro gli anni trascorsi da quando Muggia, prima località del Fvg, è diventata ufficialmente "Dementia Friendly Community", anche se il progetto è nato prima, nel 2016, con il protocollo d'intesa tra il Comune di Muggia e l'Associazione de Banfield.

Ieri, negli spazi del bar del Teatro Verdi di Muggia, si è tenuto un incontro aperto al pubblico dal titolo "Muggia 2019-2023, quattro anni di Dementia Friendly Community". È stato proiettato un video, disponibile sui canali social e sul sito dell'Associazione de Banfield, in cui hanno preso la parola Katia Pinto, presidente della Federazione Alzheimer Italia, Gianna Birnberg, assessore alle Politiche sociali e Pari opportunità del Comune di Muggia, Giovanna Pacco, direttrice dell'Associazione de Banfield, Monica Bonetti, direttrice del Distretto Trieste 2, e Olivio Stocchi, caregiver familiare. «Da quando abbiamo intrapreso questo nuovo cammino con l'Associazione de Banfield – ha spiegato l'assessore Birnberg – a Muggia si è fatto già tantissimo. L'associazione è molto presente sul territorio, si è occupata della formazione di alcuni commercianti, che hanno aderito all'"itinerario gentile", una rete di luoghi gestiti da persone formate in grado di accogliere nel migliore dei modi chi convive con la demenza». È entrata nello specifico la direttrice Pacco: «Abbiamo lavorato assieme ai caregiver, con le istituzioni, con le associazioni, con numerose realtà presenti sul territorio. Abbiamo proposto una grande attività di formazione coinvolgendo il personale degli uffici pubblici: penso alla Polizia locale, all'ufficio urbanistica, all'ufficio cultura che si è speso per rendere dementia friendly il Museo Carà. Penso poi alle farmacie o al Delfino Verde». — L.P.



Pacco e Birnberg. Foto Silvano

I SOGGETTI ADERENTI

Locali, negozi e servizi nella "mappa viola"

MUGGIA

Assieme al Museo d'Arte moderna "Ugo Carà", alla Biblioteca comunale "Edoardo Guglia" – che nel suo "scaffale viola" ha una sezione completamente dedicata a diverse pubblicazioni circa il tema della demenza – e alla Polizia locale, che ha svolto una specifica formazione, al momento la "mappa viola" dei luoghi che a Muggia ufficialmente hanno aderito al progetto di "Città amica delle persone con demenza" attraverso una formazione dedicata, conta su società di trasporto pubblico, farmacie e pubblici esercizi come il Delfino Verde, il bar Verdi, la gelateria Jimmy, la Bottega degli Animali, la Bottega delle Erbe, il panificio La Struza, il concept store Serenissima, il consulente finanziario Alessio Babic, il supermercato Tutto Pepe e la tabaccheria Dreolin. — L.P.

Concessionaria ALPINA dal 1979 per Voi

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2

Compatta e Stilosa - 5 posti 5 porte
Massimo Comfort - Solo 4,3 lt./100 km.



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE € 11.990***
PRONTA CONSEGNA

GIOTTI VICTORIA PICK UP EVO - TOP - TOP 2.8

Una FORTE OFFERTA - CASSONE - RIBALTABILE TRELATI - TUTTI GLI ALLESTIMENTI - Soprasponde
Vasca rifiuti - Gru - Telaio - Motori benzina e gpl euro 6d - Portata da 820 a 1.720 kg





ECOBONUS **ROTTAMAZIONE da € 192/mese***
PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 1.5 TURBO, INTENSE

2019, Unipro, Full Optionals, Garantita



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE € 18.450***
PRONTA CONSEGNA

EMC WAVE 3

Il Nuovo City Suv FULL Optional - Eco BiFUEL BENZINA Impianto GPL di serie Made in Italy Comodo perché alto da terra, Sicuro perché costruito con materiali di prim'ordine, tecnologie avanzate con telecamera 360°e tetto apribile.



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE € 19.950***
PRONTA CONSEGNA

TIVOLI 1.2 E 1.5 BENZINA

Nata per Stupire - IL SUV PERFETTO PER LA FAMIGLIA PER LA CITTA In soli 4,20 metri



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE € 20.900***
PRONTA CONSEGNA

KORANDO 1.5 BENZINA E DIESEL

Personalità - Spazio - Emozione
Anche 4x4 e Automatica



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE € 21.990***
PRONTA CONSEGNA

PRESTIGIOSO PICK UP 4X4

5 posti 2,0 tdi 162cv 6marce, anche auto 8m
BELLISSIMO FINITURE di GRAN CLASSE



FOTON TUNLAND G7

ECOBONUS **ROTTAMAZIONE** da **€ 220/mese***
PRONTA CONSEGNA

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE

L'ECO ALTERNATIVA Grandi Spazi Grande Efficenza 5 Posti, anche con cassone lungo. Mai Fermo con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Clima, Motore Mitsubishi 150 cv, anche Premium con pelle e clima-auto. Finanziamenti Agevolati e Leasing.
Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE** da **€ 199/mese***
PRONTA CONSEGNA

Nissan JUKE 1,6 benz-eco 2018 unicopro km 59.000 BELLA BELLA **da € 14.550***

Hyundai I20 1,2 unicopro 5p km 63.000 del 2018 SI Neopatenti **da € 12.490***

Mitsubishi Space Star 1,0 5p unicopro km 45.000 BELLA BELLA **da € 9.950***

Fiat PANDA 4X4 unicopro BELLE Introvabili 2016 PRONTE **da € 7.990***

Alfa Romeo Giulia 2.2 Super, manuale, 2018, Splendida, **Trattativa Riservata**

Toyota YARIS HYBRID unicopro BELLISSIMA Automatic SI Neopatenti **da € 8.590***

ALFA MITO benz Bella Sportiva da godere ogni giorno **da € 8.990***

AUTO per NEOPATENTI: **600, SPORTING, ATOS, PUNTO, YARIS ecc da € 106/mese***

4X4 Scelta: **Opel ANTARA SANTAFE' TUCSON** PRONTE **da € 178/mese***

Opel Antara 4x4, Cosmo, Interno in pelle, Moltissimi Accessori, **da € 7.890***

Toyota Aygo 1.0, 5 porte, Compatta **da € 5.290***

Hyundai i10 con Rottamazione Statale, Pronta Consegna, 5 Anni Garanzia, partire **da € 12.490***

Ford FUSION benz Monovolume City Guida Alta **da € 119/mese**

Ford FIESTA unicopro 2019 SI Neopatenti BELLE PRONTE **da € 168/mese***

Hyundai i40 Sw, 1.7crdi, Unipro, Spaziosa, pochi km, **da € 173/mese***

CONCESSIONARIA

MITSUBISHI MOTORS · SSANGYONG · Great Wall · EMC EURASIA MOTOR COMPANY · VICTORIA · FOTON

☎ **040 231905**
Linea diretta **320.3336251**
h8/20 **www.alpina.srl**
Seguici su f @alpinatrieste

*Annuncio pubb. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'Ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it, Greatwall.it, Ssangyong.it, Eurasia.com e Giottivictoria.com. Valido fino revoca.

Il viaggio nel passato









BUS E TRAM DI IERI E OGGI
E POI VECCHI ORDINI DI SERVIZIO E LA SEDE DI TT. FOTO MASSIMO SILVANO

Nella sede di Trieste trasporti un patrimonio storico composto anche dagli ordini di servizio per conducenti dei bus, controllori e capi-officina

Orologi ai "bigliettari" e straordinari vietati: un secolo di direttive nell'archivio di Tt

IL FOCUS

Lorenzo Degrassi

«Curare la pulizia delle mani, tenere aperti gli spiragli esterni delle vetture per ventilarle ed evitare gli affollamenti». Non si tratta di un ritorno delle raccomandazioni legate al recente coronavirus, bensì un rimando a qualcosa di molto più antico, ovvero le precauzioni da tenere per evitare il propagarsi dell'epidemia dell'influenza "spagnola". Questo è soltanto uno dei tanti ordini di servizio storici rinvenuti nella sede della Trieste Trasporti nel corso di una fase di archiviazione fatta da uno dei dipendenti, Alessandro Piemonte, che ha portato alla luce migliaia di direttive aziendali dell'Acegat vecchie anche di oltre un secolo.

Tanti sono gli ordini di servizio e quello riguardante la "grippe" come veniva chiamata l'influenza nel 1921, non è che uno di questi.

Curioso il fatto che nel 1928 non tutti i "bigliettari" (così venivano chiamati all'epoca i controllori dei tram cittadini) fossero provvisti di orologio. «Da più parti pervengono lagnanze – si legge sull'ordine di servizio numero 4 dell'11 gennaio 1928 – sulla foratura dell'ora di emissione dei biglietti doppi. Ciò accade perché, contrariamente al regolamento aziendale, non tutti i bigliettari sono provvisti di orologio». Ecco perciò che, per venire a capo di quello che viene definito «un disordine intollerabile», è l'azienda a provvedere all'acquisto di un orologio per chi non ne è in possesso. «Si invitano i bigliettari privi di orologio a volersi tosto inscrivere all'ufficio personale affinché la scrivente possa provvedere a fornirli».

Nel 1935 era tempo di esercitazioni di difesa antiaerea e un ordine di servizio informa che «i passeggeri che, in caso di allarme, verranno fatti scendere dalle vetture tranviarie e, una volta ripresa la corsa, potranno proseguire con lo stesso biglietto iniziale, pur se scaduto». L'azienda (bontà sua) sollevava così il passeggero dall'obbligo di doverne acquistare un altro.

Se nel 1927 «bisogna intervenire immediatamente contro chi sputasse all'interno delle vetture», nel 1939 una direttiva interna impediva ai dipendenti Acegat lo svolgimento delle ore di straordinario. Una misura che, letta oggi, farà impallidire qualsiasi sindacalista. «Coll'introduzione dell'orario di 48 ore lavorative settimanali – si legge nell'ordine di servizio 1 del gennaio 1939 – acquista valore il più assoluto divieto di prestazioni in ore straordinarie. Quelle che verranno comandate al personale senza l'autorizzazione dell'azienda, verranno liquidate a chi le avrà prestate, ma il relativo importo verrà addebitato al capo-officina o capo-operaio che non avrà osservate le presenti disposizioni».

> Dalle prescrizioni anti diffusione dell'influenza spagnola a quelle in periodo di guerra

> Il presidente Marzi Wildauer: «Speriamo di poter digitalizzare il tutto e creare un museo»

Nel 1921, evidentemente, era già un problema arrivare in ritardo sul posto di lavoro. Ecco, pertanto, che l'ordine di servizio 60 avverte che «non sarà più tollerato in nessun caso un ritardo che non sia per casi di malattia comprovata. Così i ritardatari, oltre a perdere tutta la giornata lavorativa, saranno puniti in conformità».

La circolare 46 dell'aprile 1943 rimanda ai tempi bui dell'ultima guerra mondiale. A causa della quale, il Ministero delle Corporazioni invitava «a sostituire il personale maschile con maestranze femminili entro il 30 del mese, ad eccezione di mutilati e invalidi di guerra, i maggiori di 50 anni e i minori di 18».

«L'archivio storico in nostro possesso è enorme – spiega il presidente di Trieste Trasporti Maurizio Marzi Wildauer – e speriamo in un futuro prossimo di poterlo digitalizzare e crearne un museo, anche virtuale, perché si tratta di un patrimonio storico a disposizione della città». —

MERCOLEDÌ LA PROTESTA

Il 24 sciopero targato Usb Possibili disagi in città

Trieste trasporti rende noto attraverso un comunicato che la segreteria regionale del sindacato Usb ha aderito allo sciopero nazionale proclamato per mercoledì 24 gennaio: saranno dunque possibili disagi anche a Trieste per quanto concerne il servizio di trasporto pubblico locale via autobus. Lo sciopero – della durata di 24 ore – interesserà sia il personale viaggiante sia il personale tecnico e amministrativo.



Nel corso dell'intera giornata di mercoledì, dunque – specifica Tt –, potrebbero verificarsi disagi ai servizi di trasporto e agli sportelli per il pubblico. Saranno comunque garantiti tutti i collegamenti nelle fasce orarie comprese tra le 6 e le 9 e tra le 13 e le 16. —

L'INCONTRO

Pieno appoggio di Dipiazza all'Associazione Giuliani nel mondo



Il sindaco Roberto Dipiazza conferma vicinanza e sostegno ai giuliani emigrati ed espatriati.
In un incontro con i nuovi vertici dell'Associazione Giuliani nel mondo, guidati dal presidente Giorgio Perini, il primo cittadino ha confermato il pieno sostegno del Comune di Trieste all'Associazione, di cui è socio fondatore, e la vicinanza agli emigrati della Venezia Giulia, Istria e Dalmazia, ed in particolare agli esuli, all'approssimarsi del 10 febbraio, Giorno del Ricordo. Dipiazza estende il suo appoggio anche a tutti gli espatriati più recenti, che insieme rappresentano una risorsa per la nostra città e ne sono i migliori ambasciatori.
La rappresentanza ad alto livello del Comune di Trieste al consiglio direttivo dei Giuliani nel mnodno, nella persona della vicesindaco Serena Tonel, è la testimonianza concreta di questo impegno. Piena sintonia dunque tra amministrazione comunale e Agm, una sinergia che non potrà che contribuire alla vita e alle attività dell'Associazione. Per Giuliani nel mondo s'intendono gli emigrati di lingua, cultura e nazionalità italiana originari dalle province di Trieste e di Gorizia, e gli esuli provenienti da Istria, Fiume, Isole del Quarnero e Dalmazia a seguito dei tragici eventi occorsi alla fine della Seconda guerra mondiale, nonché i discendenti.

LA FOTO DEL GIORNO

"Prima nevicata a Basovizza"



"Allego la foto scattata la mattina del 19 gennaio scorso a Basovizza, La prima nevicata del 2024 in una stradina di Basovizza!" commenta il lettore Marinko Stopar. Inviate le vostre immagini più belle (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo.

LE LETTERE

Raccolta differenziata
Un bell'esempio di efficenza e cortesia

Giovedì 18 gennaio scorso, alla mattina, mentre stavo andando a depositare i miei rifiuti negli appositi cassonetti situati in via Torrebianca, all'incrocio con via 30 Ottobre ho visto che c'erano degli operai coordinati da una persona giovane, con i capelli ricci, che stavano studiando il modo migliore per posizionare i raccoglitori di carta/cartone, plastica e vetro.
A terra c'erano, sparpagliati dai gabbiani, alcuni sacchetti di rifiuti organici.
Ho detto al coordinatore che quest'indecenza era probabilmente dovuta al fatto che i cassonetti per l'umido/organico si trovavano a circa 500 metri, distanza eccessiva per alcune persone.
Mi ha risposto molto gentilmente che avrebbe ripensato all'utilizzo dello spazio disponibile, cercando di inserire un piccolo cassonetto per l'umido. Ci siamo salutati.
La mattina dopo, il cassonetto per l'umido era stato posizionato.
Volevo ringraziare questa persona di cui non conosco il nome ed elogiarlo per la sua cortesia ed efficienza.
Spero sia un lettore de Il Piccolo e si riconosca.

Daniela Millevoi

Questione ovovia
Nessuno critica il cemento a Barcola

Ormai da tempo la "questione ovovia" tiene banco, soprattutto per la parte della cittadinanza contraria alla sua realizzazione, su tutti i media locali in maniera, a mio avviso esagerata.
Si parla di 10 mila firme ottenute, come ammesso anche dai promotori dell' iniziativa, anche dai turisti di passaggio che non credo siano stati informati correttamente sull'opera. Ritengo inoltre che tra i firmatari ci siano molti contrari a tutto, no vax, strenui difensori degli immigrati irregolari e di tutti quelli che ritengono sacrosanti i loro diritti ma parlano poco o nulla di doveri. Forse ignorando che il vivere in una città comporta sempre un equilibrio tra questi due concetti.
Ci sono, però due cose che mi stupiscono, la prima delle quali è la percentuale di popolazione rappresentata dai firmatari che si aggira sul cinque, sei per cento dei residenti a Trieste; la seconda è che non ho trovato la benché minima opposizione alle nuove costruzioni sorte ultimamente sul litorale barcolano, alcune ancora in costruzione, che ritengono abbiano distrutto certamente più alberi e portato molto più cemento dell'eventuale realizzazione della tanto vituperata ovovia. Ritengo inoltre che l'edificazione in atto porterà alla felicità di un numero esiguo di fortunati futuri proprietari, sicuramente molto inferiore ai fruitori della ovovia.

Angelo Bassi

Fine vita
Il voltafaccia dei veneti

Bocciando la legge di iniziativa popolare sul suicidio assistito fatta propria dal governatore Luca Zaia, i consiglieri regionali veneti hanno, secondo me, sconfessato non solo il loro governatore ma anche e soprattutto i loro elettori. Secondo un recente sondaggio de Il Gazzettino, l'82% dei cittadini del Nord Est (Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia) è infatti d'accordo con l'idea che quando una persona ha una malattia incurabile e vive con gravi sofferenze fisiche è giusto che i medici possano aiutarla a morire, se lei lo richiede. Altri sondaggi confermano che questa opinione è condivisa dalla maggioranza degli italiani, convinti che sia giusto anche dal punto di vista etico rispettare le volontà dei singoli, alle condizioni stabilite ormai quasi cinque anni fa da una sentenza della Corte Costituzionale.
Molti dei consiglieri di centrodestra del Veneto che, con il contributo decisivo di una dissidente del Pd, hanno affossato la legge sul fine vita, dicono di averlo fatto perché il tema non è di competenza regionale.
Motivazione che mi suona un po' ipocrita e singolare dopo anni passati sulle barricate per strappare allo Stato quote sempre più ampie di autonomia.
In ogni caso, l'Associazione Luca Coscioni, che sostiene le libertà civili attraverso proposte di legge, iniziative popolari e di dialogo con le istituzioni, segnala che, grazie a migliaia di firme raccolte tra i cittadini, leggi analoghe hanno iniziato il loro cammino o si accingono a farlo, in parecchie regioni italiane tra cui Lombardia, Piemonte, Toscana, Abruzzo, Marche, Sardegna, Calabria.
In Basilicata la proposta di legge è venuta addirittura dai Comuni.
Detto ciò, ritengo sia fortemente opportuno, a questo punto, un gesto di responsabilità da parte del Parlamento.
Resto in fiduciosa attesa.

Fulvio Chenda

Trieste Trasporti
Un abbonamanto per gli over 65

Care Segnalazioni,
desideravo attraverso il vostro autorevole giornale fare una domanda alla Trieste Trasporti: volevo chiedere perché imporre a un povero pensionato/a ultrasessantacinquenne un abbonamento semestrale o annuale che ha un costo a volte non accessibile per queste persone?
Non sarebbe opportuno dare a tutti questi pensionati la possibilità di potere comprare un abbonamento mensile?
Credo che molti ne sarebbero felici.

Antonio Puglisi

Energia nucleare
C'è ancora strada da fare

Sul Piccolo del 19 gennaio scorso il signor Marella alla fine di una serie di considerazioni, tutte a mio parere da discutere, azzarda con poca competenza la necessità di realizzare un reattore nucleare "grazie alle nuove tecnologie di fusione nucleare".
Le faccio presente signor Marella che la fusione nucleare, per il momento non "abita" tra le nostre possibilità ma un giorno, speriamo, potremo arrivare anche a questo.
Abbia molta pazienza.

Stelio Cerneca

Benzina agevolata
Smartphone iniquo

La modifica della procedura per usufruire dello sconto regionale sui rifornimenti di carburanti si fonda su un principio erroneo, dando per scontato che tutti i residenti in regione siano in possesso di smartphone.
Questo provvedimento è iniquo e non ha fondamento giuridico, in quanto nel nostro ordinamento non esiste ancora, per fortuna, una norma che obblighi al possesso di cellulare o smartphone.
Ritengo si stia esagerando con la tecnologia a tutti i costi, così spinta all'eccesso, che paradossalmente dovreb-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

21 GENNAIO 1974

– L'impossibilità di circolare alla domenica e l'alto costo a cui è arrivata la benzina jugoslava, hanno provocato oltre confine un crollo dei "pieni" degli automobilisti triestini.
– Movimentata caccia con elicottero e motovedette: sfuggono i contrabbandieri buttando in mare le sigarette, alleggerendo così il motoscafo ed acquistando maggior velocità.
– Furto in piena mattina in una casa di via Torrebianca, dove un'anziana signora, debole d'udito e con la radio accesa, non si è accorta della presenza di ladri in casa propria.
– Sabato sera, alla Biblioteca Civica, per iniziativa della Società di Minerva, Livio Grassi ha parlato sul tema "L'azione di raccolta Del folclore triestino".
– Il consiglio dei genitori della scuola media "R. Pitteri", in collaborazione con preside ed insegnanti, presente don Mario Vatta, ha discusso sul problema della droga nell'ambiente giovanile.

GIOCO DEL LOTTO Estrazione del 20/01/2024

BARI	47	24	66	19	28
CAGLIARI	79	84	10	61	51
FIRENZE	40	42	24	56	50
GENOVA	54	42	84	04	37
MILANO	88	61	45	78	38
NAPOLI	60	66	77	69	13
PALERMO	46	15	04	11	44
ROMA	16	90	44	86	22
TORINO	28	14	39	53	51
VENEZIA	87	72	26	45	49
NAZIONALE	51	53	81	05	79

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

10	14	15	16	24
28	40	42	46	47
54	60	61	66	72
79	84	87	88	90

Numero Oro 47 — Doppio Oro 24

SuperEnalotto

2 - 19 - 56 - 58 - 63 - 71

Jolly 22 — Superstar 14

JACKPOT **49.500.000,00€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 653	4	482,08 €
Ai 26.197	3	28,39 €
Ai 412.596	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	48.208,00 €
Ai 140	3	2.839,00 €
Ai 2.208	2	100,00 €
Ai 14.057	1	10,00 €
Ai 30.064	0	5,00 €

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

INGESSATURE NOSTALGICHE

La discussa sentenza della Cassazione sul cosiddetto "saluto romano" ha avuto il merito di accendere una luce sulla triste condizione di tanti nostri concittadini che da decenni devono inventare le scuse più fantasiose per poter stendere un arto. Vi è ancora chi deve approfittare di un fugace momento nell'afferrare un pacco di biscotti sullo scaffale al supermercato o chi, salendo sull'autobus, può far scattare il braccio solo un attimo prima di afferrare l'apposito sostegno. Altri ancora si costringono a levatacce mattutine e a finte sessioni ginniche nei parchi cittadini ove poter finalmente sollevare alternativamente le braccia in un anelito di libertà. Per non parlare di quelli che, con la complicità di qualche amico ortopedico, debbono inventare fantasiose ingessature alla spalla con cui poter esprimere legittimamente la loro nostalgia. Storie dimenticate di uomini e donne del nostro Paese, che speriamo possano presto uscire dall'ombra in cui li ha relegati una disumana e feroce modernità.

LA CONVIVIALE

Al Rotary Club con Zgagliardich i temi del Pnrr



Trame, direttive e possibili problematiche applicative: il temi del Pnrr (Piano nazionale resistenza e resilienza) hanno caratterizzato una recente conviviale del Rotary Club Trieste all'Hotel Savoia e rivelatasi una delle più popolate degli ultimi mesi. In cattedra Gianni Zgagliardich, cassazionista, procuratore legale e già docente negli '80 di Diritto all'Istituto nautico. Ha relazionato (nella foto con la presidente Gaia Furlan) su "Appalti ordinari e con finanziamento del Pnrr: difficoltà e problemi".

be semplificarci la vita mentre invece la quotidianità è caratterizzata da procedure burocratiche che si inceppano per un minimo contrattempo informatico, quando un solerte bipede umano rimuoverebbe l'ostacolo in un batter di ciglia.

Mauro Luglio

Russia-Ucraina

Tra poco anche noi

Il periodico tedesco Bild, il Ministero della difesa polacco e quello tedesco annunciano il primo che nel giro di un anno, il secondo nel giro di tre anni e il terzo nel giro di 5-8 anni, l'Europa entrerà in guerra con la Russia!
La fanfara mediatica atta a convincere la gente che la guerra con la Russia è inevitabile, si è messa in moto con il suo macabro martellamento.
In breve 90.000 soldati della Nato inizieranno a fare un'imponente esercitazione militare vicino al confine con l'Ucraina Occidentale.
Alcuni sostengono che se ad Est i russi sfonderanno la difesa ucraina, i soldati dell'Alleanza atlantica sconfineranno in Ucraina ed inizierà un conflitto diretto con la Russia: in sostanza una guerra che definirei mondiale.
Ciò però potrebbe accadere ben prima di un anno, e allora perché si parla di 3/8 anni?
Semplice, perché bisogna far entrare nella testa delle masse questa idea lentamente, in modo scaltro e subdolo e cioè senza che si spaventino troppo e soprattutto senza tradire le vere intenzioni di quelli che definisco gli scellerati politici guerrafondai e criminali che le governano.

Adam Seli

Fiori del Carso

Direzione e personale encomiabili

I familiari della signora Silvana ringraziano sentitamente il direttore, signor Fabio Staderini, e tutto il personale della residenza Fiori del Carso.
Alla cortesia e disponibilità della direzione si è sempre affiancata la dedizione del personale infermieristico e non nell'espletare mansioni delicate e senz'altro impegnative.
Grazie davvero di cuore a tutti voi.

i familiari di Silvana Novato

MATRIMONI

Formisano Armando e Della Venezia Cristina, Crastia Giuliano Massimiliano e Buscema Rita, Sellitto Mauro e Ivanissevich Nicoletta, Stoch Silvio e Nigris Anna, Krasniqi Kastriot e Jashari Drita, Romagnoli Andrea e Gianneo Francesca, Grison Sebastiano e Coppola Valeria, Scimone Antonino e Deni Elisa, Pepiciello Simone e Iach Valentina, Falivene Simone e Rizzo Francesca, Giorgini Michele e Trevisan Lisa, Franchi Alexis e Ricciarelli Mariagiovanna, Obbiso Leonardo e Cattaruzza Eleonora, Tenaglia Riccardo e De Luca Maria Laura, Portograndi Mark e Schneider Manuela, Verani Steven e Perfetto Stefania

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Agnese (vergine e martire)
Il giorno è il 21°, restano 345
Il sole sorge alle 7.39 tramonta alle 16.54
La luna sorge alle 12.43 cala alle 04.19
Il proverbio Sant'Agnese, il freddo è per le siepi

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Via Eugenio Curiel 7/B 040 281256
Via Ginnastica 6 040 772148
Piazza Venezia 2 040 308248
Via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Località Campo Sacro, 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 225596
reperibilità 040 225596

In servizio fino alle 21.00:
via G. Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Rotonda del Boschetto 3, 040 576197

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	O3 in μg/Nm3
18 gennaio	19	33
19 gennaio	15	68
20 gennaio	20	75
21 gennaio	16	62
22 gennaio	25	43
23 gennaio	19	52

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

TRIESTE VOLTI E STORIE

Lo sguardo dei bambini ci interroga sul perché di tanta violenza Leniamola con i gesti delicati e attenti della consolazione



DON MARIO VATTA

L'opinione pubblica è stanca e preoccupata. Le notizie che inondano in maniera travolgente i mezzi di comunicazione, deputati a spiegare alla gente ciò che sta succedendo anche non lontano da noi inquietano, spaventano e rabbuiano le giornate delle persone comuni, assolutamente prive di difese di fronte all'orrore che viene descritto e che si sta consumando. Che sta succedendo? Perché tanta violenza? Chi si ergerà a proteggere gli indifesi, i piccoli, i deboli? Quanto ci vorrà per riconquistare pace reale, tranquillità dei cuori, riconciliazione tra i popoli?

Ci sarà qualcuno che si occuperà di ricomporre una generazione, oggi bambina, devastata dalla guerra, dai lutti, dal sangue? Sono interrogativi con cui tutti noi, se responsabili, siamo chiamati, seppur nell'impotenza più totale, a fare i conti. E poi: quando finirà tutto questo? L'interrogativo indurisce i cuori, spegne i sorrisi, predispone gli animi a pensieri negativi e sfiduciati. Nelle nostre giornate, però, siamo in molti a cercare delle risposte che ci aiutino a lenire il dolore provocato dagli interrogativi al momento senza riscontri rassicuranti.



Allora cerchiamo il segnale positivo, una stretta di mano amica, lo sguardo luminoso dei bambini, una parola che condivida la solidarietà. Molti trovano nella preghiera la consolazione proveniente dalla speranza. Non tutti sono credenti; tutti però possono custodire pensieri di fiducia e di consolazione. Proprio quest'ultima parola, consolazione, trasformata in concreta realtà e in relazioni di prossimità, delicate e attente, atte non solo a consolidare le proprie convinzioni di correttezza mite e generosa, ma anche a sostenere chi è in difficoltà e nella sofferenza, potrebbe costituire la forza nel momento drammatico. Consolazione: potrebbe essere tradotta, in pratica, con la parola bontà. Lo so, cari amici, di star ... rispolverando un termine ormai poco usato se non per venir, alle volte, irriso; ma lo sguardo dei bambini, sereni e vicini a noi, e quelli terrorizzati che ci vengono mostrati tra le macerie provocate dalla cattiveria di cui è capace l'uomo, mi impongono di riconsiderare il fatto che soltanto la buona volontà, la sensibilità, il superamento sincero della logica del proprio interesse e del potere cieco ed egoista, potranno restituire la pace e il coraggio in vista della riconciliazione. Voglio confessarvi, oggi, che ogni giorno, forse con l'ingenuità dei piccoli, prego e mi affido, affinché la pace, la giustizia, la giusta redistribuzione dei beni, l'umanità nel mondo del lavoro, tutto quanto ci è stato donato possa essere ristabilito per venir custodito per il bene di tutti. Sono pensieri ... infantili? Se sì, me ne rallegro, mentre invito tutti, credenti e non credenti, praticanti e non, a unirsi a tutti coloro che credono nell'uomo, immagine di Dio, nella preghiera, aggiungendo nelle proprie giornate gesti di riconciliazione, di perdono, di pace. Qualcuno ci ascolterà! E allora la nostra gioia non avrà più fine.

Buona domenica.

ELARGIZIONI

In memoria di Marino Babudri 200 Euro pro Astad. Famiglia Bembich Bozzato 200 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria del nostro caro amico Romano Zacchigna da fam. Battaglia, Flora, Macoratti, Maier 200 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria del carissimo amico Dino Vecchiet da Fabio e Annamaria 200 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria della cara amica Marisa Calegari romanazzi da Franca, Claudio, Eliana, Fabio, Nuccia 300 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In ricordo di Egidio Palci da Fulvia 30 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Morgana Filannino (21/01) da parte di Ornella e Famiglia 30 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Mirella Bondel ved. Loredan (21/01) da parte di Ornella e Famiglia 30 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In ricordo di Lucina Zupin (21/01) da parte delle amiche di Muggia 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

PIAZZA HORTIS

Con la berberis spettacolo di colori tutto l'anno

Bellissima la fioritura del berberis al giardino di piazza Hortis. È nel suo massimo splendore con la chiesa in sottofondo: in un giorno di pioggia, bellissimo con le goccioline. I fiori sono piccoli, gialli e molto numerosi e profumati. Ai fiori succedono le bacche di colore rosso che maturano in inverno e regalano uno bellissimo spettacolo. Era conosciuta in Italia già nell'Ottocento, quando veniva utilizzata per siepi e bordure, e tutt'oggi non ha esaurito il suo fascino, utilizzata per siepi ornamentali: contrasti cromatici tutto l'anno.

Valentina Irrera



CERCA CASA



Artù, splendido cagnone di taglia grande, due anni, buonissimo, molto socievole con persone e cani, rinunciato per motivi familiari, cerca la sua famiglia per sempre. La sua taglia lo penalizza: non è giusto!

Per informazioni: Patrizia, Lav Trieste, 338-5933056.

CULTURE

Il personaggio

Oggi è il compleanno del celebre violinista. «L'età non conta continuo a studiare ogni giorno perché nella musica c'è sempre un anelito verso la bellezza, il perfezionamento»

Compie 80 anni Uto Ughi «A Trieste il primo concerto con orchestra al Teatro Verdi»

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

«È proprio quello a cui non tengo. Gli anni passano, la vita continua». Davvero è impossibile, però, non soffermarsi sulle ottanta candeline che spegne oggi Uto Ughi, il più celebre violinista italiano. Anche perché con il Friuli Venezia Giulia il grande musicista ha sempre avuto un legame intenso, esibendosi spesso in regione, fin dai suoi esordi lontani, senza dimenticare le sue amicizie, come quella con Renato Zanettovich, mitico componente del Trio di Trieste scomparso centenario nel 2021. E senza contare le sue radici familiari, visto che il padre Bruno era un avvocato di Pisino, in Istria.

Maestro, non ha previsto di festeggiare nemmeno questa volta?

«I compleanni li ho sempre passati in sordina: costituiscono occasioni per ripensare a sé stessi e non sempre i ripensamenti sono buoni. In altre parole, non ho mai festeggiato, tranne che una volta a Cascais, dov'ero ospite della marchesa de Cadaval, amante dell'arte che aveva fatto molto per la vita musicale del Portogallo. Nell'occasione, aveva invitato re Umberto. Con Martha Argerich sono stato il protagonista di una serata e proprio re Umberto ci aveva voltato le pagine. È stato un incontro emozionante e suggestivo. A proposito di compleanni, però, ne ricordo uno di Pablo Casals, gigante del violoncello».

Lo racconti.

«Aveva 84 anni e all'Accademia Chigiana di Siena ha tenuto un seminario su Bach. L'età non si sentiva: invece, si sentiva la freschezza. Illustrava la musica in maniera straordinaria, immaginifica. Ha spiegato una Suite per il suo strumento dicendo che si tratta di una festa di campane in un villaggio dell'Andalusia. Allora l'ha eseguita e davvero si aveva la sensazione di una festa di paese».

La sua agenda è sempre intensa?

«Faccio una quarantina di concerti all'anno. Un tempo ne facevo molti di più. Ora non mi piace suonare troppo. Cerco sempre di migliorare, studio parecchio. Nella musica c'è sempre un anelito verso la bellezza, il perfezionamento».

Quante ore passa quotidianamente al violino?

«Dipende dal programma che devo affrontare. Comunque, le ore non basterebbero mai. Anche perché nella vita non si possono trascurare i rapporti umani e le passioni. Ogni giorno si impara qualcosa dalle persone, dalle letture. Per esempio, ho un'ammirazione sconfinata per Claudio Magris. Ho letto parecchi suoi libri che mi danno una forte carica di ispirazione».

Il suo entusiasmo per la musica, insomma, è quello di sempre.

«Non solo: viene accresciuto dal fatto che c'è una decadenza musicale da far paura. Nelle scuole, per la musica non è stato fatto nulla, non c'è stato alcun progresso per l'educazione musicale dei giovani: per le nuove generazioni, la musica è il festival di Sanremo. Ma è triste che il Paese che ha dato i natali a grandi compositori e grandi musicisti non abbia dato peso all'insegnamento. Per fortuna abbiamo avuto interpreti che hanno lasciato un'impronta fondamentale. Ma la decadenza c'è eccome e la si vede anche nel pubblico che va ai concerti».

Lei ha costituito di recente la Fondazione Uto Ughi. Per quali ragioni?

«Proprio per tentare di dare una fisionomia alle mie aspirazioni di insegnamento

«Assistiamo a una decadenza musicale da far paura. E nelle scuole non è stato fatto nulla»

«In Italia abbiamo il numero più alto di conservatori e il minimo numero di formazioni giovanili, è deprimente»

della musica nelle scuole che, appunto, ora è praticamente nullo. Con una fondazione si possono realizzare corsi di studio e altre iniziative. Spero che ottenga validi risultati. L'importante è valorizzare i giovani. In Italia abbiamo il numero più alto di conservatori e il minimo numero di orchestre giovanili. Ciò è deprimente. Vuol dire che per le nuove generazioni non ci sono sbocchi lavorativi».

Cosa ne pensa di Beatrice Venezi, direttore d'orchestra particolarmente vicino al governo che un mese fa ha interpretato Il Flauto Magico al Verdi di Trieste?

«Non l'ho mai sentita dal vivo. Ma la musica non è una questione di ambienti di destra o di sinistra. O la si fa con impegno e con devozione o è meglio lasciarla perdere. Farne una bandiera politica è ridicolo».

Ieri cadevano i dieci anni della scomparsa di Claudio Abbado. Che legame ha avuto con lui?

«L'ho conosciuto in Venezuela. Aveva una grande ammirazione per il sistema Abreu che, attraverso la musica, ha salvato moltissimi ragazzi dalla malavita e dalle difficoltà. Abbiamo trascorso una settimana assieme, un'esperienza affascinante. Si interessava molto alla causa dei giovani, che, a loro volta, lo amavano molto. Non era estroverso, era piuttosto timido, ma con le nuove generazioni si apriva, mostrando una seconda natura. Non a caso gli piaceva lavorare con le orchestre giovanili».

Trieste per lei è una città del cuore.

«Era da poco tornata all'Italia, quando ho dato il mio primo concerto con orchestra. Al teatro Verdi ho suonato Mendelssohn. Dirigeva una donna: Carmen Campori. Poi, il rapporto con la città è diventato stretto, anche se manco da Trieste da un po' di anni. In regione venivo spesso anche con i Solisti Veneti, ma dopo la scomparsa di Claudio Scimone non ho più avuto contatti con loro. Mi dispiace, perché la nostra era una collaborazione intensa».

Che importanza ha avuto l'amore nella sua vita e quanto l'ha dovuto sacrificare nel nome della musica?

«Non ho mai sacrificato l'amore in favore della musica. L'amore è la molla che ci sostiene in tutto l'arco della vita. Una vita senza amore sarebbe sterile, inutile. La musica non è altro che un arricchimento ulteriore dell'amore». —



IL CONVEGNO

Rivive tra romanzi e spartiti l'Inno dalmata di Franz von Suppé

Mary B. Tolusso

«Temo il ritorno, il mito del ritorno, perché ritornare significa fare i conti con l'avanzare dell'età, rivedere persone e luoghi cari della giovinezza». A dirlo è Dario Fertilio, milanese di origine dalmata, fino al 2016 responsabile della redazione politica e poi culturale del Corriere della Sera. L'occasione è stato l'incontro avvenuto l'altro ieri al Circolo della Stampa dal titolo "Pagine letterarie lungo le sponde dell'Adriatico orientale. Ritorno in Dalmazia, Istria, Trieste". E "ritorni" infatti è stata la parola chiave dell'appuntamento, introdotta da Pierluigi Sabatti e sviluppata dallo stesso Fertilio co-autore, con l'istriana Rosanna Turcinovich, di "Occhi Mediterranei" (Pendragon), un'antologica di racconti coniugati al mare come elemento di riferimento continuo. «Ciò che noto – ha osservato la scrittrice – è un indebolimento del sentimento di appartenenza, soprattutto nei giovani». È il motivo per cui ha dato vita a un'iniziativa di intense traduzioni da diffondere nelle scuole e nelle biblioteche: «Con i fiumani stiamo divulgando le pagine di Enrico Morovich, Paolo Santarcangeli, Franco Vegliani». Nell'occasione ha inoltre presentato il suo ultimo romanzo, "Di questo mar che è il mondo..." (Pendragon), in cui il ritorno è quello di aprire un dialogo con il padre scomparso, una sorta di "fiaba" che aggiunge un altro codice comune con la produzione letteraria di Fertilio, autore di una favola ambientata sull'isola di Brač: "L'aria di Bog" (La vita felice). D'altra parte il mito del ritorno, nella sua versione più nostalgica e difficile, da sempre è stato affrontato dalla migliore letteratura, da Arthur Schnitzler a Fulvio Tomizza. O da grandi musicisti come Franz von Suppé, il popolare compositore dalmato, noto ai più per le sue 31 operette: «Ma è da una delle sue due opere che è stato tratto l' Hymnus Dalmaticus». A dirlo è il Maestro Adriano Martinolli d'Arcy, che è anche l'artefice della scoperta: «Mi era stata richiesta – ha detto – l'esecuzione de "Il ritorno del marinaio", ma la partitura era introvabile. Mi sono quindi messo a caccia dell'opera di von Suppé e l'ho trovata tra Vien-



Il tavolo dei relatori al Circolo della Stampa Foto Andrea Lasorte

FATTI & PERSONE

Claudio Baglioni: «Dal 2026 addio alla musica»



«Dopo i mille giorni non scriverò più canzoni». Lo ha annunciato Claudio Baglioni nel corso di un incontro con la stampa al Forum di Assago di Milano. Baglioni ha voluto precisare che non scriverà più canzoni e che abbandonerà le scene musicali entro il 2026. La vita «è adesso - ha spiegato il cantante, 74 anni a maggio, che ha venduto alla Sony l'intero suo catalogo - tante volte ho pensato sempre al dopo è mai tanto al presente». Sessanta anni di musica, 60 milioni di copie vendute in tutto il mondo in 12 album dal vivo e 17 in studio, tra i quali il disco più venduto di sempre della discografia italiana ''La vita è adesso'' (4 milioni e mezzo di copie). Musicista, autore, interprete, Baglioni dalla fine degli anni Sessanta a oggi è riuscito a conquistare una generazione dopo l'altra, grazie a un repertorio pop, melodico e raffinato, nel quale ha saputo fondere canzone d'autore e rock, sonorità internazionali, world music e jazz.



Uto Ughi oggi compie 80 anni. È considerato uno dei massimi esponenti della scuola violinistica italiana Foto Archivio Agf

na e Washington». Dopo una rielaborazione del maestro triestino, l'"opera ha restituito l'Inno dalmata: «Da un autore nato nella Spalato austriaca, ma che parlava e si sentiva italiano. E infatti Suppé riesce a fondere la forma armonica della musica tedesca con la fresca melodia italica». Il cuore dell'incontro è stato infatti l'ascolto di varie arie della partitura, sotto l'attenta guida di Martinolli, una composizione che varia più elementi, il sentimentale, il buffo e l'eroico. L'opera si svolge a Lesina, poco lontano da Spalato, nella piazza del porto. Lo stesso Franz von Suppé sentiva quel ritorno nostalgico che da Padova e Vienna, dove si è formato, lo portava spesso a Trieste: «E da Trieste ricordava la sua Zara, dove ha trascorso l'infanzia».

Insomma una serie di "ritorni" declinati dai relatori intorno al "mare nostrum", lì dove tra Istria e Dalmazia è necessario riabilitare una cultura e un'arte che rischiano la dispersione. A questo proposito Dario Fertilio – ricordando le sue conversazioni con Enzo Betizza in "Arrembaggi e pensieri" (Rizzoli) – ha delineato ciò che ha contribuito al suo riconoscimento d'identità: «Ho sempre considerato Bettiza un maestro – ha detto – da cui ho tratto una dalamticità plurale, non nazionalistica.

L'annuncio durante l'incontro sui "ritorni" della cultura italiana nell'Adriatico orientale

Un'identità quindi plurilinguistica, plurietnica e plurireligiosa. All'infuori di questo non può esistere un'idea di Dalmazia». Ritorni difficili, spesso minati da un dolore che non può dissociarsi dalla nostalgia. Ma ritorni possibili, scritti a più mani come in "Occhi Mediterranei", dove la narrazione del mare di Rovigno di Rosanna Turcinovich o quello dell'isola di Brazza di Fertilio, divengono un canto delle Sirene che riconduce alla necessità delle origini per dare un senso al presente. —

LA CONFERENZA

La passione per i fantasmi dilagò in tutta l'Europa dopo la Grande guerra

Martedì al Caffè San Marco lo storico Luca G. Manenti analizzerà il fenomeno dello spiritismo ai primi del '900



Una seduta spiritica in una stampa d'epoca. Il fenomeno dilagò in Occidente con la Grande guerra Agf

L'INCONTRO

Martedì alle 18 al Caffè San Marco per il ciclo di conferenze organizzato dalla Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi storici, sociali ed etici, lo storico Luca G. Manenti propone un intervento intitolato "La guerra ultraterrena. Allucinazioni, spettri, profezie nel primo conflitto mondiale". Ne riportiamo di seguito una sintesi.

LUCA G. MANENTI

Durante e subito dopo il primo conflitto mondiale lo spiritismo visse una stagione di grande affermazione pressoché in tutto l'Occidente. Sorretta dall'idea che il perfezionamento sociale dell'uomo preparasse quello oltremondano, la moda dei cosiddetti tavoli giranti, sorta negli Stati Uniti a metà del XIX secolo e presto approdata al di qua dell'Atlantico, aveva viaggiato di pari passo con le utopie di sinistra, la causa del libero amore, il movimento anti-schiavista. A partire dal 1914 e in maniera vertiginosa dopo la stipula della pace vi fu in Europa, America e Oceania una straordinaria rinascita del fenomeno, giudicato, da chi vi fece ricorso, un mezzo per lenire il sentimento della perdita di milioni di uomini al fronte maggiormente efficace delle prospettive di consolazione offerte dalle religioni tradizionali.

Tessera di un mosaico culturale caratterizzato dalla travolgente avanzata dell'irrazionale, contraltare al trionfo della macchina, osteggiato dalla Chiesa, deriso dai materialisti, lo spiritismo mieté consensi trasversali alle classi, ai generi e agli Stati, proponendosi quale rimedio al dolore dei familiari degli uccisi. Alla promessa cristiana di una futura soddisfazione celeste, molti preferirono l'immediata constatazione della sopravvivenza dell'anima. Il ritorno in auge dell'occulto avvenne proprio nel momento in cui la tecnologia conosceva un'applicazione estensiva alla produzione bellica. La modernità, insomma, si presentava col doppio volto del logico e del fantastico.

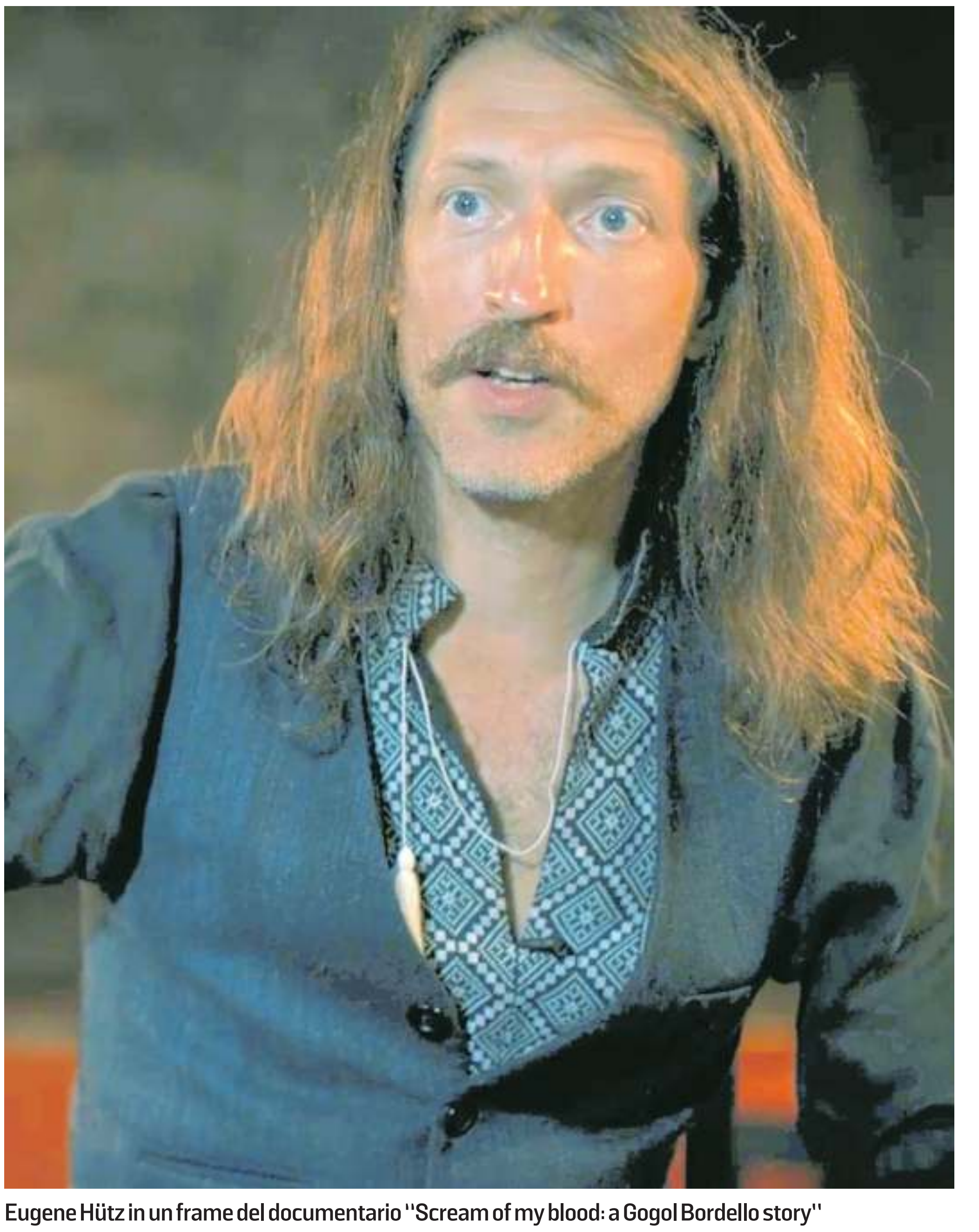
Ad animare gli appuntamenti medianici erano soprattutto donne, spesso povere e analfabete. La presunzione dei medici che fossero creature fragili e ipersensibili, pertanto ricettive verso il soprannaturale, le innalzò per paradosso a mattatrici delle esibizioni che si svolgevano nella penombra dei gabinetti spiritici, grazie alle quali poterono guadagnare denaro, inventarsi una carriera, corrodere il tessuto delle consuete relazioni tra i sessi. Uno dei principali apologeti della nuova rivelazione spiritica, come la definì, fu Arthur Conan Doyle, l'inventore dell'iper-razionalista Sherlock Holmes. La fede incondizionata dello scrittore scozzese nella possibilità che i morti potessero visitare i vivi era la testimonianza lampante che alle porte di indovini e telepati bussavano persone di ogni estrazione e livello intellettuale. A Trieste, dove nel 1915 venne arrestato per spionaggio il presidente del Circolo di studi medianici, membro della comunità inglese locale, ad allietare le serate degli spiritisti fu Nella Doria Cambon. Moglie del libero muratore Costantino Doria, poetessa di fede cattolica versata in studi teosofici, ella organizzava nel salotto di casa delle sedute di cui faceva redarre da una dattilografa i resoconti che, rimaneggiati, confluivano in libri di discreto successo. Nell'abitazione dei Doria si evocava il pantheon della letteratura e del patriottismo italiani, da Dante a Oberdan, insieme agli eroi del primo conflitto. Anche Italo Svevo, ha confessato la figlia Letizia, si baloccava con lo spiritismo, nei confronti del quale tenne però un atteggiamento insieme prudente e interessato.

Rimedio democratico alla portata di chiunque, lo spiritismo concedeva uno sguardo fiducioso oltre la dura realtà, attraendo quanti, sopraffatti dal dispiacere, non si accontentavano di ricordare i caduti, ma desideravano vederli e parlare con loro. Procedura antica, strappata in ultimo dalle mani gelose del mago-sacerdote, l'evocazione dei defunti ha rappresentato uno degli aspetti insopprimibili della modernità, legandosi indissolubilmente alla terribile ecatombe della grande guerra. —

Trieste Film Festival

Giovedi 25 al Cinema Ambasciatori in anteprima per l'Italia il documentario "Scream of my blood" del regista Nate Pommer

La musica migrante dei Gogol Bordello dall'Ucraina al punk di New York



Eugene Hütz in un frame del documentario "Scream of my blood: a Gogol Bordello story"

LA RECENSIONE

Elisa Russo

«Immigrant, immigrant, immigrant punk!»: queste parole urlate in una sua canzone ben definiscono Eugene Hütz, frontman baffuto di una delle band più fracassone, energiche e divertenti degli ultimi decenni, i Gogol Bordello. Hütz è un animale da palcoscenico, un performer nato, personaggio carismatico visto anche al cinema in "Ogni cosa è illuminata" o "Sacro e Profano" diretto da Madonna. Ma forse la dimensione migliore (dopo il live, ovviamente) è quella del documentario: "Scream of my blood: a Gogol Bordello story", in programma al Cinema Ambasciatori per il Trieste Film Festival giovedì 25 alle 20, è un godibilissimo viaggio nel mondo dell'artista nato a Kiev nel 1972 (da padre russo, mamma rom - ucraina), arrivato negli Stati Uniti come profugo nel 1990 e asceso al successo internazionale. "L'urlo del mio sangue: la storia dei Gogol Bordello", diretto da Nate Pommer e Eric Weinrib con la produzione esecutiva dell'attore americano Liev Schreiber (candidato ai Golden Globe con "Ray Donovan", nonché regista di "Ogni cosa è illuminata") mostra anche un ritorno di Eugene nell'Ucraina di oggi, devastata dalla guerra. Un paese in cui suo papà era interrogato dalla polizia e preso di mira solo perché appassionato di rivoluzionaria musica rock, un paese (all'epoca Unione Sovietica) che avevano lasciato nel 1986, a seguito del disastro di Cernobyl.

È così che l'adolescente Eugene si ritrova, con lo status di rifugiato, ad attraversare Polonia, Austria, fino a tre mesi in Italia dove tira su qualche moneta facendo il lavavetri. Ma è l'America la meta ed è lì, a New York, che troverà la sua nuova famiglia musicale: nel 1998 i Gogol Bordello irrompono nei locali del Lower East Side con il loro sgargiante gypsy punk. Simbolo del multiculturalismo, con elementi dall'Ecuador, Etiopia, Russia, Bielorussia i Gogol Bordello miscelano folk e punk, musica balcanica e cabaret brechtiano, Giamaica e taranta, violini zigani e chitarre distorte, ritmi arabi, Emir Kusturica e Goran Bregovic, Ennio Morricone e Nino Rota, Tom Waits, Clash, Mano Negra e Fugazi.

«Ho cominciato a collaborare ai video dei Gogol Bordello nel 2000 – racconta il regista Nate Pommer – e quindi mi sono trovato con un vasto archivio di filmati da cui pescare. Il materiale relativo ai concerti era semplicemente esplosivo e già questo poteva bastare per imbastire un buon documentario. Ma quello che mi ha colpito è stato anche il fatto che ciascun componente del gruppo avesse una storia di immigrazione da raccontare. L'invasione russa dell'Ucraina nel 2022 ci ha dato un ulteriore filo da seguire».

Le immagini girate in Ucraina, con il leader dei Gogol che si mescola alla gente e suona un brano tradizionale (stravolto alla sua maniera) assieme a una banda di militari restituisce la dimensione umana del conflitto in atto e della sua insensatezza: «Purtroppo la musica non può cambiare il mondo – dice Hütz – ma per me è un'arma, la mia dinamite». «Ho sempre pensato a Eugene – aggiunge il regista – come il tipo super divertente coi baffoni e la chitarra. Vederlo allo scoppio della guerra nella sua madrepatria ha ribaltato la prospettiva. Girare in Ucraina è stato intenso, con grande attenzione alla sicurezza e la consapevolezza di esporci a dei rischi. Abbiamo incontrato persone ospitali e resilienti, messe davvero in difficoltà».

"Scream of my blood" non vuole essere solo un documentario musicale ma ha l'obiettivo di sensibilizzare sui temi della guerra e dell'immigrazione, perché in fondo «siamo tutti figli di movimenti migratori». Dopo la proiezione al Tribeca Film Festival, dove ha vinto una menzione speciale della giuria e altri festival internazionali, quella di Trieste è un'anteprima assoluta per l'Italia. Forse non a caso in una zona in cui i Gogol hanno sempre avuto grande seguito (al Guča sul Carso triestino, Capodistria, Castello di Udine, Festival di Majano). —

IN PROGRAMMA OGGI

La storia di Stefan Zweig tra le Rose Selvagge

Spiccano, nel ricco programma di proiezioni ed eventi collaterali di oggi, a partire dalle 16 al Teatro Miela i tre film della rassegna Wild Roses. Si comincia : con "Vor der Morgenröte" di Maria Schrader ("Prima dell'alba. Stefan Zweig, addio all'Europa") che racconta gli anni di esilio del famoso scrittore tedesco Stefan Zweig, la sua lotta interiore per il "giusto atteggiamento" nei confronti degli eventi della Germania della Seconda Guerra Mondiale e la sua ricerca di una casa nel nuovo mondo. Presentato in anteprima al Festival di Locarno 2016, il film di Maria Schrader è stato il candidato austriaco per il Miglior film straniero agli Oscar.

Seguirà "Im toten winkel" (Punto cieco) di Ayşe Polat. In una remota città nel nord-est della Turchia, una troupe tedesca sta filmando un documentario. Nel frattempo un agente di sorveglianza turco è alle prese con la giovane figlia, perseguitata da forze misteriose. Le due storie si intrecciano, portando alla luce una realtà complessa fatta di traumi, cospirazione e paranoia. Presentato alla Berlinale nel 2023, nella sezione Encounters.

E ancora alle 22, proiezion di "SystemSprenger" di Nora Fingscheidt (Anomalia di sistema, 2019, in anteprima italiana). Ovunque Benni finisca, viene immediatamente espulsa. Questa bambina selvaggia di nove anni è già diventata quello che i servizi di protezione dell'infanzia chiamano "anomalia di sistema". Systemsprenger è stato presentato in concorso alla Berlinale 2019 ed è stato il candidato tedesco agli Oscar. —

MARTEDÌ ALLE 20

"Green Border" di Holland apre le proiezioni al Rossetti

Elisa Grando

Il Trieste Film Festival si prepara a inaugurare anche la location del Politeama Rossetti, martedì sera alle 20, con il film più potente dell'anno sull'atroce situazione dei migranti sul confine tra Bielorussia e Polonia: "Green Border", il monumentale atto d'accusa girato in bianco e nero da una delle maestre del cinema europeo, la regista polacca Agnieszka Holland. "Green Border", già Premio Speciale della Giuria all'ultima Mostra di Venezia, è un film necessario per guardare in faccia quello che l'Europa fa finta colpevolmente di non vedere: ciò che accade ai migranti africani e del Medio Oriente torturati nella foresta tra Bielorussia e Polonia, illusi dalle promesse del dittatore bielorusso Lukashenko che millanta facili ingressi in Europa, respinti illegalmente dalla polizia polacca e bloccati a migliaia in un limbo di fango, freddo, fame, privazioni, morte. Il film adotta tre punti di vista diversi: quello della famiglia siriana, quello di una giovane guardia di frontiera e quello di una donna di cinquant'anni che, non riuscendo a rimanere indifferente allo scempio umanitario che si consuma a pochi chilometri da casa, si trasforma suo malgrado in un'attivista per aiutare i migranti a sopravvivere, rischiando la prigione. Nel frattempo, centinaia di profughi ucraini vengono invece accolti in Polonia con grande solidarietà: è evidente, mostra il film, che esistono per l'Europa migranti di serie A e di serie B. «Questa differenza nel modo di trattare questi due diversi gruppi di rifugiati mette a nudo ciò che cerchiamo di nascondere: il nostro razzismo europeo», dice Holland. La regista combina dettagliato realismo e potenza simbolica: un'immersione dolorosissima, ma urgente alle nostre coscienze. "Green Border" è dichiaratamente un film politico, mosso dal furore di un'autrice che sente come dolori propri le ingiustizie del mondo. Del resto quello di Holland è sempre stato un cinema civile: nel 1989 già parlava delle contraddizioni europee nel film "Europa, Europa", su un ragazzo ebreo che, per sopravvivere all'Olocausto, assumeva l'identità di un giovane stalinista, poi di un soldato della Wehrmacht e di uno studente della Gioventù hitleriana. Le vicende del presente le sono apparse ancora più sintomatiche del paradosso di valori in corso: «Nella catastrofe umanitaria che questi profughi stanno affrontando ho visto qualcosa di tragicamente simbolico e, forse, il preludio a un dramma che potrebbe portare al collasso morale, e anche politico, del nostro mondo». —



Agnieszka Holland

OGGI AL CINEMA

''Il punto di rugiada'' di Marco Risi nato dall'incontro con Enrico Galiano

Giovani e vecchie vite a confronto nel cimitero degli elefanti di Villa Bianca

DRAMMATICO

Era a Pordenone a presentare "Fortapàsc", Marco Risi, quando incontra per la prima volta, come oggi ricorda, «un giovane maestro di scuola diventato nel frattempo scrittore di successo, Enrico Galiano». L'autore pordenonese gli parla della sua esperienza in una casa di riposo fatta in alternativa al servizio militare: racconti che rimangono a lungo dentro all'autore di "Il muro di gomma" e che oggi, quasi 15 anni dopo, prendono forma nel suo nuovo "Il punto di rugiada". Non l'unico contributo locale nel film: c'è anche un pizzico di triestinità grazie alla partecipazione, breve ma significativa, di Ariella Reggio nei panni di Lina. Una delle ospiti della lussuosa Villa Bianca, "cimitero di elefanti" per il protagonista che si chiama, guardacaso, Dino, un ex fotografo che abita stanze con porte prive di maniglie. Le esistenze fragili degli ospiti s'incroceranno con le vite di due giovani altrettanto vulnerabili, condannati a un anno di lavori socialmente utili per storie di droga. La convivenza forzata che obbliga al confronto, come avviene anche in "The Holdovers", porterà sia vecchi che giovani a ripensare a una diversa visione del loro mondo. Un affresco malinconico sul tempo che scorre inesorabile basato su una sceneggiatura a tre mani poco coesa, con quadri frammentati che regalano qua e là momenti più ispirati. Piacerà per il tono intimista, la colonna sonora anni '60 sempre protagonista (e un tantino invadente) e la ricchezza di un cast composto da interpreti storici: a partire da Massimo De Francovich ma anche il poeta fragile di Luigi Diberti, l'eterno gagà di Maurizio Micheli, il generale mancato Eros Pagni, le vibranti Erika Blanc e Elena Cotta. —

F.G.



''Il punto di rugiada'' di Marco Risi

COMMEDIA

In "The Holdovers" tre perdenti in una scuola ritrovano una famiglia

Due Golden Globes e incetta di candidature ai Bafta per il film di Alexandre Payne dalle tante sfumature, con Paul Giamatti



Dominic Sessa e Paul Giamatti in ''The Holdovers''

Federica Gregori

Per lui, loro sono solo "latranti Visigoti", viziati filistei sordidi e volgari da raddrizzare. Per loro, lui è un "sadico cazzone" che non smette di mettergli i bastoni tra le ruote: «ma i nazisti non erano scappati tutti in Argentina?». È dialogo zero tra il professor Paul Hunham (Paul Giamatti) e i suoi allievi della Burton, un prestigioso college fuori Boston, anno scolastico 1970. Ma il peggio deve ancora venire: due settimane della pausa natalizia da trascorrere, prof e studenti dimenticati dalle famiglie, da soli nel campus vuoto. Con: palestra fuori uso, riscaldamento spento, -10 fuori, dormitorio comune, consegne cibo sospese e con perfino l'albero di Natale ritirato dagli addetti per riciclarlo. Con Hunham, il "povero bastardo", a vigilare. Più un cervellotico combinaguai (l'esordiente Dominic Sessa) che si rivela il più sfigato rimanendo l'unico allievo alla Burton. E una cuoca che ha appena perso l'unico figlio in Vietnam (Da'Vine Joy Randolph).

Resteranno in tre: sono loro "The Holdovers", appunto "quelli che rimangono", come titola l'incantevole commedia dolceamara di Alexandre Payne. Da sempre un cinema che guarda ai tanti "loser", il suo, a chi nella corsa è rimasto indietro, agli inetti alla vita e ai perdenti, e che questa volta allestisce un terzetto quantomai improbabile: tre personaggi in cerca di famiglia, che la troveranno, a sorpresa, proprio attraverso quella turbolenta convivenza. Tra atmosfere malinconiche intrise di nostalgia, una scrittura fatta di personaggi illuminati da mille sfumature e dialoghi ritmati e sapidi, diversamente dallo spettatore al centro di "Yannick", seduti in platea al cospetto di "The Holdovers" ci si scopre sorridenti, divertiti alle lacrime, commossi, pienamente conquistati dalle tante gamme cromatiche di un film che scalda il cuore. Dolce, umano e pieno di compassione. E, dopo i recenti Golden Globe a Giamatti e a Randolph, è di ore fa l'incetta di candidature ai Bafta, tradizionale apripista nella corsa agli Oscar: shortlist definitive che saranno rese note il prossimo martedì. —

COMMEDIA

La rivolta dello spettatore quando la piéce è fiacca



Raphäel Quenard in Yannick

È seduto in platea, che sia di un cinema o un teatro, dov'è chiamato ad assistere a ciò che accade assumendo un ruolo passivo. Talvolta è costretto a subire dialoghi senza capo né coda, monologhi interminabili o soporifere trame senza poter far nulla, se non commentare negativamente all'uscita. È lo spettatore, cui spesso l'autore dell'opera pensa poco, o non ci pensa proprio. Allora arriva il genio fervido di Quentin Dupieux a dare un corpo, e un nome, a quella frustrazione sotto forma di commedia surreale: è "Yannick" che, in un teatrino di provincia, assistendo a una pièce fiacca e stiracchiata tra le facce di pietra dei vicini di poltrona, si rivolta e decide di rovesciare la situazione. Ci ha messo un'ora per arrivare, ha preso addirittura ferie, e vuole divertirsi, al grido di «ho già una vita di merda, mi dovreste tirare su e invece mi torturate!». Con un film straniante già nel formato, un 4:3 che inscatola e imprigiona l'azione, compatto e incisivo in un minutaggio (69') che ormai non si vede più, l'ex Mr. Oizo (ricordate il giallo pupazzo Flat Eric?) pone un freno alla libertà creativa talvolta "folle" che lo contraddistingue (tra le ultime trovate la mosca gigante che fa rapine di "Mandibules") mettendo in scena, attraverso la ribellione del protagonista, un trattato lucido e penetrante sullo stato attuale dell'arte e sul suo senso finale. Si ride, grazie alle continue trovate della scoppiettante sceneggiatura, Dupieux al 100%, e ai tempi comici di un cast brillante dove svetta Raphaël Quenard. Ma si riflette, anche. Con grande piacevolezza. Facendo il tifo per lui, più vittima che carnefice, perché, alla fine, siamo tutti "Yannick".

F.G.

ANIMAZIONE

Inquilini americani con fantasma ruoli invertiti a Canterville Chase

Un antico maniero immerso nella campagna inglese appena acquistato da una famiglia americana; la governante che conduce i nuovi arrivati in tour lungo le sale; quindi, il passaggio in rassegna di una galleria di ritratti assai bizzarri: quella dei precedenti proprietari, tutti immortalati in espressioni atterrite e spaventatissime. Perché quella non è una dimora qualsiasi, ma Canterville Chase, da 300 anni infestata dallo spettro di Sir Simon.

È lo spassoso incipit del film di animazione "Il fantasma di Canterville" diretto da Kim Burdon e Robert Chandler e tratto da un racconto fantasy-umoristico giovanile di Oscar Wilde. Accenti comici che prendono subito quota nel riuscito contrasto tra l'apparato gotico e spaventevole (Sir Simon è anche accusato di aver ucciso la moglie) versus modernità e pragmatismo tipicamente Usa, con papà Otis teso solo far conoscere alla Royal Society l'appena scoperta elettricità americana, la figlia adolescente Virginia che scaglia un libro in testa al povero fantasma, i gemelli terribili che non aspettano altro e che anzi, spaventano a loro volta il malcapitato: altro che terrore, la famiglia ne ha quasi fastidio! Virginia però intreccerà con l'ectoplasma un'amicizia, che permetterà di scoprire la verità sul suo pesante passato. Mantenendo fedeltà alla storia con innesti contemporanei comunque coerenti (l'ottica al femminile che pone al centro l'eroina Virginia), poco aiutati da un'animazione non all'avanguardia, Burdon e Chandler maneggiano piuttosto bene la complessità di quella che non è solo pura ghost-story, ma una riflessione su temi universali come l'accettazione, la redenzione e soprattutto il potere dell'empatia. Un po' di confusione nella parte finale. In versione originale si gode delle interpretazioni di Stephen Fry, Imelda Staunton, Hugh Laurie, la comica Miranda Hart, Toby Jones: la crema delle voci britanniche. —

F.G.



''Il fantasma di Canterville'' di Kim Burdon e Robert Chandler

LIBRI / IL SAGGIO

"La deriva dell'Occidente" nasce dalla volontà di imporre la propria idea di mondo

Lo storico Franco Cardini riflette per Laterza sulla divisione fra Est e Ovest E su un'Europa che non riesce a superare le sue stesse contraddizioni

Fulvio Senardi





Franco Cardini in "La deriva dell'Occidente" si interroga sui rapporti storici con l'Oriente Foto Archivio Agf

Franco Cardini, fra i maggiori storici italiani, consegna le sue riflessioni sul presente a un volumetto scarso di pagine quanto ricchissimo di considerazioni, **"La deriva dell'Occidente" (Laterza, sett. 2023, pp.160, euro 17)**. Lo caratterizza a un lato una stimolante oscillazione tra passato e presente, tra dimensione spirituale e materialità della vicenda umana con un focus nel periodo che ha decretato, dall'età delle esplorazioni, il trionfo dell'Occidente, dall'altro la prospettiva fortemente marcata dalla consapevolezza delle aporie di un dibattito pubblico fermo su posizioni polarizzate: la guerra, osserva, è di nuovo presente sul nostro continente ma, "dinanzi all'accrescersi della conflittualità e della complessità, il discorso si semplifica, divenendo una parodia del pensiero occidentale".

Se, come auspica, il futuro dell'Europa è quello diventare un'entità politicamente unitaria ed autonoma, "patria capace di generare un sereno, consapevole, auspicabile patriottismo", ciò non potrà avvenire prima di aver colto (e sanato) le contraddizioni e i paradossi che costituiscono una parte sostanziale di ciò che egli chiama l'"eccezione occidentale". Una condizione che inizia a profilarsi quando la inusitata massa critica di scoperte, invenzioni e innovazioni "permise all'Europa d'infrangere frontiere da sempre considerate invalicabili".

E da qui, dallo spartiacque cruciale dell'incontro con le civiltà pre-colombiane, quando l'Occidente comincia a riconoscersi in quanto tale e a porre le basi per il dominio del mondo, un percorso in quattro capitoli ed una conclusione nel tentativo di "delineare in sintesi il concetto e la storia di un continente – l'Europa – che è al tempo stesso un mito, una realtà storico-politica dinamica e perfino contraddittoria, un oggetto filosofico e antropologico complesso".

Massimo paradosso, chiarisce Cardini, fu, da parte dei colonizzatori, quello di "rivestire le loro pretese, ispirate a una Volontà di Potenza , anche di un valore metastorico e provvidenzialistico", e ciò nel momento stesso in cui quel Dio, in nome del quale si muoveva alla conquista del globo, andava perdendo centralità in un società sempre più secolarizzata.

Un intimo conflitto di cui Cardini riconosce i riflessi attuali nelle vicende di un mondo globale che avanza faticosamente verso nuovo equilibri multipolari e a cui l'Occidente reagisce con atavica tracotanza: "la sostanza dello spirito occidentale stava e tuttora risiede nell'obiettiva contraddizione tra una forte vocazione umanitaria e una non meno forte volontà di assoggettamento e di modificazione del mondo, della natura e della storia". Ovvero in una "visione del mondo fondata sulla dignità e sulla libertà della persona umana, sulla tolleranza, sui diritti, sulla ricerca della felicità", che convive con una "prassi politica, economico-finanziaria e tecnologica radicata invece nei principi della produzione, del consumo, del profitto, su una dura e illimitata volontà di potenza". Con il rischio di porsi ancora, mentre non innocenti strategie egemoniche vengono affidata alle forze feroci del capitale, come "portatrice di una intrinseca superiorità morale" e quindi in posizione "normativa" nei confronti del resto del mondo, ormai indisponibile ad accettare imposizioni, lezioni o tutoraggio. —

LIBRI / IL ROMANZO

La vita dei "Folgorati" diventa una corsa per la sopravvivenza

Nicolò Menniti-Ippolito



A distanza di dieci anni dal suo esordio nel romanzo, torna in libreria **Susanna Bissoli**, scrittrice veronese scoperta da Paolo Cognetti, che nel 2010 ha firmato l'introduzione alla sua prima raccolta di racconti, "Caterina sulla soglia". Due anni dopo, nel 2012, è venuto il primo romanzo "Le parole che cambiano tutto", edito da Terre di mezzo, mentre adesso esce **"I folgorati" (Einaudi, pagg. 194, 18 euro)**, nel quale Bissoli torna su alcuni temi, presenti anche nei primi due libri, che costituiscono gli assi portanti della sua scrittura e sembrano pescare per molti aspetti nella sua stessa vita: la Grecia come luogo di fuga, il Veneto come radicamento a cui sempre inevitabilmente si torna, la scrittura come parte ineludibile dell'esistenza, la malattia come condizione, la famiglia come luogo di complessità e di scontro, ma anche di legami profondi.

Intanto il titolo, "I folgorati": tecnicamente sono i sopravvissuti a un fulmine, persone ormai sane che conservano però un rapporto lievemente alterato con la realtà. Qualcosa le ha attraversati e le accomuna.

Così si sentono Vera, la protagonista del libro, e Nora sua sorella. La malattia e la morte della madre, la doppia malattia di Vera, il declino del padre, ma in realtà tutta l'esperienza di vita che le ha attraversate le fanno sentire sopravvissute ma spiazzate. Viene da pensare che questa condizione che Susanna Bissoli racconta attraverso piccoli sommovimenti, quasi con reticenza, appartenga in realtà a molti, a tutti quelli che si sentono in qualche modo fuori luogo, sempre altrove, inadeguati al qui e ora, alla presa sulla vita.

Così è per esempio, nel libro, Franco, il compagno di Vera, che cerca il suo consistere di medico curando gli immigrati, ma così è in fondo anche il personaggio del padre di Vera, che sembra radicato nella sua condizione di uomo di lavoro, nel suo dialetto privo di compiacimenti, nella forza fisica senza risvolti nella psiche, nella quinta elementare che gli ha dato strumenti per fare il piccolo imprenditore.

E invece quello che Vera scopre, mentre sono accomunati dalla fragilità della malattia, è che anche lui ha una parte nascosta, che anche lui negli anni ha costruito un altrove dove si sente a suo agio: un romanzo compilato in tanti quaderni in cui ha riversato il suo desiderio di avventura, la sua voglia di uscire dal mondo in cui è sempre stato, la ricchezza di un'immaginazione che sembrava appiattita sulle fatture.

E se nei libri di Susanna Bissoli sono presenti spesso - come temi portanti o argomenti attorno ai quali tessere la trama - la malattia, la morte, un senso di fallimento - il tono del racconto ha una sua leggerezza, come se ovunque si nascondesse anche un antidoto al dolore, un controcanto al fallimento.

Il racconto va avanti e indietro, tra ricordi e sguardi in avanti, tra contrasti e complicità, grazie soprattutto alla grande naturalezza dei dialoghi (tra sorelle, col padre, con la piccola nipote) che restituiscono una cordialità della scrittura che è il segno precipuo dello stile della scrittrice. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **Tutti i particolari in cronaca** di Antonio Manzini — MONDADORI
2. **La portalettere** di Francesca Giannone — NORD
3. **Il vento soffia dove vuole** di Susanna Tamaro — SOLFERINI
4. **Grande meraviglia** di Viola Ardone — EINAUDI
5. **Alma** di Federica Manzon — FELTRINELLI

Narrativa straniera

1. **Le armi della luce** di Ken Follett — MONDADORI
2. **Il vento conosce il mio nome** di Isabel Allende — FELTRINELLI
3. **Baungartner** di Paul Auster — EINAUDI
4. **Il passeggero** di Cormac MacCarthy — EINAUDI
5. **Lo scambio** di John Grisham — MONDADORI

Varia

1. **Una voce dal profondo** di Paolo Rumiz — FELTRINELLI
2. **Dare la vita** di Michela Murgia — RIZZOLI
3. **Quando eravamo i padroni del mondo** di Aldo Cazzullo — HARPER COLLINS
4. **Israele e i palestinesi in poche parole** di Marco Travaglio — PAPERFIRST
5. **Non ti manchi mai la gioia** di Vito Mancuso — GARZANTI

PROVERBIO

Xe più giorni e sempre più pan che luganighe.

Più che veci no se diventa.

N. 131

EL CINCIUT

N. 03/2024

PROVERBIO

Co xe bora ghe vol più ciapini.

Prima de far una roba per sempre penseghe 'ssai.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Trieste 2030. I soliti noti ga votado una zupana ma tuto tasi. El tram xe diventado brucomela, porta i fioi da Opicina a l'Obelisco, i altri che se rangi. Roian xe blocada perché i voleva meter una statua equestre de Santin ma no i vol come modei quei de Lipiza, che xe in Jugo. Ferma la tratativa per le caserme de via Rossetti. Pareva tuto fato ma el Stato ga rilanciado. El vol anche un ciapo de rare bisvalide Panini e un abonamento anuale de Pepi S'ciavo per el prefeto. Pantera ga dito piche, perché no xe nel regolamento comunal. I austriaci per la Fiera cambia architeto. Riva un del Congo, che conossi meio le giungle. L'ovovia va avanti: i xe rivadi a meter el primo pilon, ma xe za casin perché per sparagnar i lo ga fato coi Lego e no in aciaio. La terapeutica i vol meterla in Magazin 26 anche ela, a far pandan col Museo del Mar. E soto, parchegi a biondo dio. El Nautaverso diventa Nautadetraverso e festegia i trenta ani dal progeto zontando un kebab turco. In piaza Libertà l'Ocio de Massimilian ga la catarata dela piera e i lo tira zò. Migranti in festa, perché ghe rovinava la vista sula porta monumentale. El Silos diventerà el Maracanà del padel, ma i ghe lasserà un'area campegio. Fontanafredda uficialmente stadio de casa de l'Unione. El Rocco diventa sede fissa de la Sagra dela Sardela, verta tuto l'ano. Sa che cantade de Marinaresca, magnando sardoni sui spalti?

MANDI CON MORBIN

Gianfranco Pacco

El mio castel mira el mar, el tuo cossa mira?
Noi parlemo una lingua, voi un dialeto...
Castel xe castel, zità xe zità, tuto ga la sua storia, che xe anca la nostra: triestini e furlani, persone! La sana rivalità, no solo sportiva, pol far rider, andar oltre fa pianzer.
Go un amico furlan che ghe piasi che mi ghe parlo triestin: el capissi tuto, mi purtropo el furlan lo capisso poco e cussì ogni volta che 'l me vedi el me domanda:
"Ciò triestin, xe più mandi che luganighe?". E mi ghe digo che el porti malta e piastrele che 'ndemo far un bagno a Barcola. Noi d'estate 'ndemo al bagno ogni giorno senza cior la purga, lori fa la "setimana bianca" piturando casa, noi gavemo el capo in b, per lori el capucino xe una mastela, per noi el nero xe cafè, per lori xe vin.
Ognidun ga le proprie ragioni... Qua xe la putiza, là xe la gubana, qua xe la jota, là xe 'l salame co' l'asedo, qua xe le osmize là xe le frasche.
I triestini va in gita e apreza el Friul e tanti furlani vien volentieri a Trieste: i pol vignir al bagno col sugaman o col rodolo, importante no confonderse.
Semo tuti sula stessa barca, però la Barcolana i la fa sul mar. Papà, furlan cressudo a Trieste, dirìa che "la verità sta nel mezo: bianco o rosso che sia"...





STELIO E NEVIO

Rich Sardon

NEVIO: Qua i scrivi che i più grandi maghi del mondo se ga riunì e i ga visto nel futuro la data quando che, contemporaneamente, ripartirà el tram, verzerà la nova pissina terapeutica e sarà pronto el novissimo bosco urbano de Roian!
STELIO: Per bon?! E quando saria?
NEVIO: La fatidica data xe el trentanoto de agembre domilaquaquanta!
STELIO: E quando cascassi? De giòrcoledi?
NEVIO: Te gavevi za leto?!?

SONDAGI BARCOLANI

El mulo Roby

-Go leto sul Picolo che i ga fato dei sondagi a Barcola, ma cossa i vol meter piloni dela ovovia anca in Pineta?
-Come sempre te ga stracapì: quei de Barcola Bovedo iera carotagi pei piloni, sti quà xe sondagi de aprofondimento...
- Ahhh, come quei dele navi, punto de sonda me par se disi, ma alora i vol veder dove che se toca cussì no xe ris'cio de negarse?
-Ma no, mona, no i ga fato sondagi sondagi, i ga fato un sondagio indagine... Insoma i ghe ga fato domande ala gente.
-Ahhh, 'sta roba i ga fato? Ma mi no capisso: sondagio xe più che ecsit pol?
-No so! Però i ga risposto massime quei che ga el posto fisso a Barcola...
-Alora el iera solo per quei che lavora a Barcola?
-Te son propio un tandul! Posto fisso, voio dir quei che i ga un scoio, o un toco de pineta o de marciapie dove i se piaza sempre de ani anorum e i rugna scazando in malo modo quei che i ghe lo ga ciapà prima che i rivi.
De note i riva, mi calcolo: co xe l'alba ghe xe za gente che ciapa el sol che nassi...
-Bon, te sa cossa digo? Iole portine do spriz barcolani ma poca aqua che la ga za fato 'bastanza scagaz!

MIS, MAS...MES!

Annamaria Zennaro Marsi

Drio l'anda me par ...
che per sto MES
no xe stadi propio tanti ies.
Se sa, oramai
che i tempi xe tuti missiai.
Le banche, piene de bori,
no i te li presta
gnanca se te mori,
ma i zerca qualchidun
che le salverà,
co 'sta cucagna mal finirà.
Prima, le se ga dei soldi... scartazà
e 'desso le vol la carità.
Intanto, per no andar in ...vaca,
anche i Cruchi ormai i se imbarca.
De noi, xe quei che tira zemento
e i fa pupoli in parlamento!
Xe anche quei voltagabana
che da sera a matina
i cambia la batana,
quei che missia memele,
e no i sa dove parar:
"rangiarse soli o andar a fondo,
senza l'aiuto de tuto el mondo."
In mezo a 'sto MISMAS cossa ve par:
"Xe meio sbarufarse per via del MES
o incanfararse co' un missiòt de petès? "

BARCOLA BIC'

Nevio Poclen

Fato el sondagio publico per Barcola bic', xe vegnù fora de tuto e de più. Ma anche mi però gavessi ancora qualche idea. Dato che d'estate se suda, sugerisso l'instalazion ogni 100 metri de colonine col deodorante per scai sudai. Al posto dele scalete fisse, scale mobili in su e in zo.
In scoiera, scoi de goma piuma per no sbater la testa. Alberi de plastica a nolegio per chi che vol portarse drio un poco de ombra. Un schermo gigante in mezo l'aqua per veder le partide dela Triestina. Distributori automatici de sardoni impanai e caramai intei bicerini de plastica. Boze de malvasia ben iazà. Speci ustori per i fanatici della abronzadura.
Po metessi divieti. Divieto de far serf co' la tola de stirar; divieto de doprar ventilatori in pineta perché dispetena i coconi dele siore; divieto de star fermi in pie perché se fa ombra.
E ala fine dela giornada? Una linia de coriere co' la docia e sciampo al posto del sental perché, dopo una giornada soto el sol, de sicuro no se profuma de gelsomin!

TRIESTE CITTA' DE...

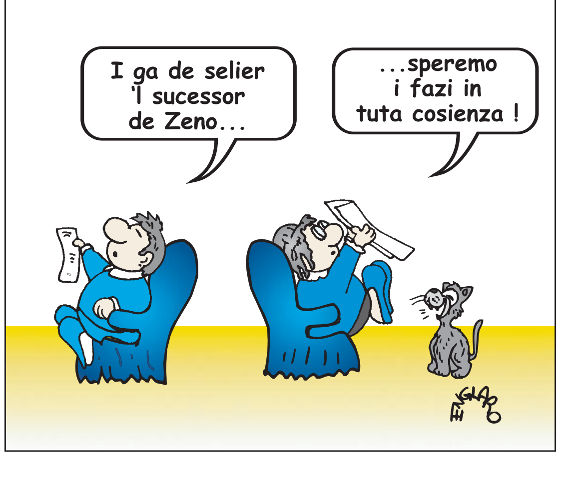
Guato gialo

Un buso in mia contradaaa, un grosso tombolon, mi son cascà a musadaa, centrando un bel porton!



Michele Colucci





CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

EL SIOR DEI ANEI - EL RITORNO DEL IMPERADOR.
Spin-off del capolavoro fantasy, con protagonista el fradel cativo de Frodo, Brodo Baggins, ambientado a Trieste.
El malvagio mago Sugaman, fradel ancora più cativo de Saruman, decidi de evocar un esercito de Urukai per farghe guera a Udin.
El volessi far una nova raza più inteligente, i Urusgai, ma el sbaia ingredienti e vien fora i Uruscai, che spuza 'sai de sudor.
Intanto, per guidar le sue armate, el fa costruir l'Ocio de Massimiliano, version asburgica de l'Ocio de Sauron.
Massimiliano par felice de tornar, ma atraverso l'Ocio le prime robe che el vedi xe el tram roto, l'aquario roto, el ponte roto, la fiera rota, Barcola rota, la terapeutica rota, el prà del Rocco a remengo e adiritura la strada per el suo Castel rota.
El mago Sugaman però lo tranquiliza, disendoghe che presto el vederà propio là vicin una bela ovovia.
«Zum teufel, bel schifez!" ghe dirà Massimiliano a Sugaman nela scena finale.
«Piutosto torno a sburtar radicio, voi tacheve pur al tram!"



APPUNTAMENTI

Alle 11.30 e alle 16
Facciamo luce sulle particelle

A cosa serve un acceleratore di particelle? Com'è fatto? Che ce ne facciamo? Oggi all'Immaginario Scientifico di Trieste approfondiamo e "facciamo luce" su queste strutture. Alle 11.30 e alle 16.00, osservando il segmento dell'anello di luce Elettra esposto all'Immaginario e con alcuni semplici esperimenti, ripercorreremo la storia dell'indagine della materia, vedremo come funziona lo strumento più potente che abbiamo per capire come è fatto l'Universo, e scopriremo che quasi tutti ne abbiamo uno in casa! Sarà un breve excursus attraverso la fisica delle particelle, partendo dai filosofi naturali, passando per i primi esperimenti sugli atomi e sull'antimateria, fino ad arrivare agli acceleratori di oggi. L'attività, rivolta ad adulti e bambini dai 9 anni in su, rientra nel biglietto d'ingresso al museo e non prevede prenotazione.

Alle 9
Ubi Caritas di San Paolino

Oggi, alle 9, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo di Trieste, alla messa cantata, la Cappella corale parrocchiale Santa Cecilia intonerà l'inno gregoriano Ubi Caritas, composto da San Paolino patriarca di Aquileia per il Sinodo di Cividale del 796 con il titolo "De caritate". Esso si rifà alla Lettera di san Giovanni apostolo che richiama all'amore fraterno. Viene eseguito in celebrazioni di preghiera in cui si vuole richiamare i cristiani all'unità e all'ecumenismo nella "Settimana per l'Unità dei Cristiani".

Alle 16
Gran Galà della canoa

Oggi, alle 16, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto vecchio, si terrà il Gran Galà della Canoa Friuli Venezia Giulia. Una grande festa sportiva per celebrare gli atleti regionali che hanno vestito la maglia azzurra o hanno vinto titoli Italiani in competizioni nazionali ed internazionali nel 2023. Ingresso libero.

Giovedì
Incontro di ascolto genitori separati

Giovedì, alle 20.30, in via Donizetti 5/a, si terrà l'incontro di ascolto mamme e papà separati. Si tratta di un'iniziativa di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione alle novità della riforma Cartabia. Info e prenotazioni 370 3388545.

Tempo libero
Da Monet a Matisse

Visita guidata alla grande mostra "Da Monet a Matisse" a Palazzo Zabarella (Padova) e visita guidata a Villa Selvatico, superba dimora sui Colli Euganei recentemente restaurata.Domenica 25 febbraio 2024 con Auser Percorsi Solidali. Info: via Donizetti 5/a Trieste martedì e giovedì 10-12, percorsi.solidali@ libero.it.



"Tra moglie e marì no ste meterme mi"

Oggi, alle 17.30, al Teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53), il gruppo teatrale La Barcaccia presenta lo spettacolo esilarante ''Tra moglie e marì no ste meterme mi'' testo e regia di Giorgio Fortuna, adattamento di Elisa Prelz. Biglietti in teatro un'ora prima dello spettacolo.

TRIESTE – ALLE 16.30 AL TEATRO SILVIO PELLICO

"A Trieste nel 1908" di Michele Marolla



Oggi, alle 16.30, al Teatro ''Silvio Pellico'' (via Ananian 5), per la 39ma stagione del teatro in dialetto triestino de L'Armonia, la compagnia ''I Zercanome de Gabrielli'' mette in scena '' A Trieste nel 1908'', commedia in due atti di Gianfranco Gabrielli liberamente tratta da un ''fattaccio'' vero avvenuto a Trieste, revisione del testo e regia di Michele Marolla. Parcheggio aperto da 50 minuti prima dello spettacolo, fino ad esaurimento posti. Prevendita biglietti online su Ticketpoint e direttamente al Teatro Silvio Pellico.

MUGGIA – ALLE 17 AL TEATRO VERDI

Gli Arearea tessono i mille fili di Arianna



Oggi, alle 17, al Teatro Verdi di Muggia, per la rassegna Piccoli palchi realizzata dall'Ert (Ente regionale teatrale), la compagnia di danza Arearea di Udine presenterà I mille fili di Arianna, l'ultima creazione della coreografa Marta Bevilacqua con i danzatori Angelica Margherita e Andrea Rizzo a ridare vita all'antico mito di Teseo, Arianna e il Minotauro. Uno spettacolo per i bambini dai 6 anni. Per informazioni, approfondimenti sugli spettacoli e per conoscere tutti gli appuntamenti di teatro per i bambini e le famiglie visitare il sito ertfvg.it.

MUSICA

Il Quartetto Leonkoro debutta al Teatro Verdi con Schubert e Brahms

Domani il nuovo appuntamento della Società dei Concerti In programma anche il Kreutzer Sonate di Leos Janaček

TRIESTE

Il nuovo appuntamento della 92esima stagione concertistica della Società dei Concerti Trieste, previsto per domani, alle 20.30, vedrà il debutto triestino del Quartetto Leonkoro, una formazione nata nel 2019 a Berlino e velocemente salita alle luci della ribalta. Composto da giovani musicisti, il Quartetto d'archi è stato doppiamente insignito del primo premio al Wigmore Hall International String Quartet Competition di Londra e Concorso internazionale per quartetto d'archi di Bordeaux, dove ha ricevuto, tra gli altri riconoscimenti, il Premio del pubblico e il Premio del pubblico giovane.

l programma che i musicisti proporranno per la SdC al Teatro Verdi di Trieste, alle 20.30, prevede il Quartetto n. 9 D 173 di Franz Schubert, il Quartetto n. 1 "Kreutzer Sonate" di Leos Janaček e il Quartetto Op. 51 n. 1 di Johannes Brahms, e come sempre il concerto sarà anticipato dall'incontro con gli artisti e il direttore artistico della Società dei Concerti Trieste Marco Seco in separata sede, alle 19.15, al Ridotto del Verdi.

L'ensemble, fondato a Berlino nel 2019, è formato dai fratelli Jonathan e Lukas Schwarz al primo violino e violoncello, Amelie Wallner al secondo violino e Mayu Konoe alla viola. Il nome "Leonkoro", in esperanto "Lionheart", allude al libro per bambini di Astrid Lindgren su due fratelli, un libro che contrappone il concetto della morte a un'ampia e sentita porzione di consolazione, significato a cui la musica del Quartetto è spesso dedicata.

«Il Quartetto Leonkoro ha un'enorme presenza scenica, brilla per la sua musica, si prende tutti i rischi e stupisce per l'empatia che riesce a mostrare attraverso il suono di ogni pezzo». Questa la lusinghiera recensione sul Quartetto pubblicata sulla Frankfurter Allgemeine Zeitung, di due anni fa, nel gennaio 2022.

Oltre ai loro successi nei concorsi internazionali, i musicisti del Quartetto Leonkoro hanno ricevuto anche il Merito String Quartet Award nel novembre 2022. Questo riconoscimento è stato assegnato loro senza che lo sapessero, durante i loro concerti nel corso di un anno. Il Merito String Instrument Trust supporterà l'ensemble per quattro anni, offrendo anche una composizione su commissione.

Ma non finisce qui, recentemente è stato inoltre selezionato per il programma New Generation Artists di BBC Radio 3 per il 2022-24 e sono vincitori dell'ambito Jürgen Ponto Foundation Music Prize oltre ad essere



QUARTETTO LEONKORO
JONATHAN E LUKAS SCHWARZ, AMELIE WALLNER E MAYU KONOE (FOTO LUND)

«Siamo felici di suonare in Italia La nostra prima masterclass insieme è stata a Lucca»

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

C'è ancora domani 11.00, 16.15, 18.20, 20.30
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

Viaggio in Giappone 15.50, 17.30
Di Élise Girard con Isabelle Huppert.

One life 19.15, 21.15
Con gli Oscar Anthony Hopkins e Helena B. Carter.

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Perfect days 16.30, 18.45, 21.00
Di Wim Wenders, dal Festival di Cannes.

The Holdovers – Lezioni di vita 16.15, 18.40, 21.00
Dal regista premio Oscar Alexander Payne.

Il punto di rugiada 16.15, 19.45, 21.30
Di Marco Risi dal Torino Film Festival.

Foglie al vento 18.15
Premiato a Cannes e ai Golden Globes.

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

OGGI ANCHE ALLE ORE 11.00 A SOLO € 5,50/4,90

Giselle 16.30, 18.30, 20.30
dal Dutch National Ballet con le coreografie di Jean Coralli. Solo oggi.

Il ragazzo e l'airone 11.00, 15.00, 16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Di Hayao Miyazaki premio Oscar.

Pieraccioni: Pare parecchio Parigi 15.00, 17.10, 18.40, 20.15, 21.45

Disney: Wish 11.00, 15.00, 16.30

Wonka 11.00, 18.00, 21.15
Dagli autori di Harry Potter.

Chi segna vince 16.30, 18.15, 20.00
Di Taika Waititi con Michael Fassbender.

Enea 21.45
Di e con Pietro Castellitto, con Benedetta Porcaroli.

The Miracle club 18.00
Con Laura Linney, Kathy Bates, Maggie Smit.

Yannick – La rivincita dello spettatore 20.00

Animazione: Il Fantasma di Canterville 11.00, 15.00, 16.30

Animazione: Prendi il volo 11.00, 15.00

Il cacciatore 17.45, 20.00, 21.00
da domani a mercoledì.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser.

Perfect days 17.15, 20.15

The Holdovers – Lezioni di vita 14.15, 17.30, 20.30

The Beekeeper 12.00, 19.30, 21.30

Hayao Miyazaki – Il ragazzo e l'airone 11.45, 14.45, 18.00, 20.45

Chi segna vince 11.15, 17.45

Pare parecchio Parigi 13.30, 15.45, 19.00, 21.00

Wonka 11.30, 16.00, 18.45, 21.30

Disney – Wish 11.15, 14.00, 15.00, 16.30

Il Fantasma di Canterville 10.45, 13.00, 14.30, 17.00

The Piper 22.15

TEATRO MIELA

TRIESTE FILM FESTIVAL – Dalle ore 11.00 Omaggio a Joyce con i documentari di Martin Turk, Aylin Kuryel e Fırat Yücel; ore 18.30 incontro ''Le immagini della guerra'' con Alessio Romenzi e Raoul Kirchmayr, modera Fabiana Martini; ore 20.00 Focus sulle registe tedesche con Ayşe Polat.
Programma e info su www.triestefilmfestival.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

The Holdovers – Lezioni di vita 15.15, 17.40, 20.45

Wish 15.15

Chi segna vince 17.00, 21.15

One life 19.00

Perfect days 15.00, 17.10, 21.15

The Beekeeper 19.20

Il Fantasma di Canterville 15.00, 16.45

Il ragazzo e l'airone 18.30, 21.20

Pare parecchio Parigi 15.30, 17.20, 21.10

C'è ancora domani 19.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Il ragazzo e l'airone 15.30

Perfect days 17.45, 20.40

Chi segna vince 15.20, 17.10, 19.00

Enea 15.20, 21.00

Il punto di rugiada 17.30, 20.30

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Perfect days 18.15, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 16.00 **''Darwin's Smile''** scritto e interpretato da Isabella Rossellini; regia Murielle Mayette-Holtz; 1h 10'; TURNO D.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Da giovedì a domenica, **''Oliva Denaro''** con Ambra Angiolini.

TEATRO DEI FABBRI
Venerdì e sabato alle 20.30 **''Il nostro martello è in mano a mia figlia''** con Federica Carruba Toscano e Arianna Cremona.

TRIESTE – ALLE 11 AL REVOLTELLA

Mattinate musicali con Tampalini



Oggi, alle 11, nell'Auditorium Marco Sofianopulo del Museo Revoltella di Trieste si terrà il tredicesimo concerto della XXIII edizione delle Mattinate e Serate Musicali Internazionali 2023-2024. Il famoso chitarrista Giulio Tampalini che si esibirà accanto all'orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli. Il programma del concerto èdedicato alla musica di Mauro Giuliani (compositore soprannominato il "Paganini della chitarra"), nonché di Rossini, Moscheles e Beethoven.

TRIESTE -ALLE 16 AL POLITEAMA ROSSETTI

"Darwin's Smile" di Isabella Rossellini



Oggi, alle 16, al Politeama Rossetti di Trieste, Isabella Rossellini porta in scena "Darwin's Smile". Lo spettacolo, da lei scritto e interpretato, ha riscosso successo di pubblico e di critica in svariati teatri americani e europei, suscitando ovunque enorme interesse sia per la particolare regia curata da Muriel Mayette-Holtz che per l'inconsueto contenuto. È un'occasione per imparare divertendosi e ridendo tutto sull'arte della recitazione e su complesse teorie scientifiche.Biglietti alla biglietteria del Politeama Rossetti.

TRIESTE – MARTEDÌ ALLE 20.30

"La smonta la prossima?" in scena dai Salesiani a favore di IoTifoSveva



L'autista Davide Destradi con il libro "La smonta la prossima?"

TRIESTE

Uno spettacolo, l'occasione per sorridere su scene abituali di vita triestina ma anche la possibilità per fare beneficenza. Martedì 23 gennaio, alle 20.30, al Teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53) andrà in scena "La smonta la prossima?", uno spettacolo in dialetto tratto dal fortunato libro di Davide Destradi, l'autista della Trieste Trasporti che ha raccolto in modo ironico tutto quello che si sente e succede a bordo degli autobus triestini.

Quante volte, a bordo di un bus per le strade di Trieste, abbiamo pensato "che scenetta, sarebbe da farci un libro". E il libro, appunto, è stato fatto da parte di uno spettatore privilegiato (un conducente), è andato bene e poi è diventato uno spettacolo teatrale con La Barcaccia. «Una vita in corriera. Quanti aneddoti e quante storie incredibili può raccontare un autista di Trieste Trasporti - si legge nel programma di sala -. Ne vede di mille colori tanto che si potrebbe paragonare l'autobus a un vero e proprio teatro. Ecco che il vecchio Ciro ormai in pensione ci regalerà tanti ricordi della sua vita, divertente e movimentata, da autista. Rideremo ma soprattutto capiremo che l'autobus non è solo un mezzo di trasporto ma è molto di più: è vita!».

Ma lo spettacolo, scritto da Nicoletta Destradi ispirandosi liberamente al libro e con la regia di Giorgio Fortuna, ha una finalità importante: l'incasso sarà devoluto alla causa dell'associazione IoTifoSveva, costituita dai genitori della piccola la cui storia ha commosso tutta Italia e che si propone di regalare un sorriso ai bambini ospiti del reparto di oncologia all'ospedale infantile Burlo Garofolo. Per permettere di riempire adeguatamente martedì sera la sala di via dell'Istria è già partita la prevendita al Ticketpoint di Corso Italia. La settima e ultima data di "La smonta la prossima?" vuole avere un sapore speciale. Dal giorno della sua costituzione l'associazione IoTifoSveva ha trovato il convinto appoggio di tantissime persone e ha contribuito a regalare momenti di gioia e di leggerezza ai piccoli degenti del Burlo e alle loro famiglie.

Anche una commedia può servire per sostenere gli sforzi di Marta e Paolo, i genitori di Sveva che sono i motori dell'associazione. Il basket era la grande passione di Sveva ma è anche un grande interesse dello stesso Destradi che ha portato in più di qualche occasione anche sugli spalti del palasport la capacità di divertire e divertirsi. Il libro "La smonta la prossima? Una vita in corriera" è stato pubblicato da Bora.La. —



l'ensemble più giovane a vincere i primi premi al Premio Paolo Borciani . Hanno inoltre ricevuto premi dal Britten Pears Young Artists Program, dalla Leeds International Concert Series e dalla Esterházy Foundation. «Siamo entusiasti di tornare in Italia, che ha un significato speciale per noi - raccontano -. La nostra prima masterclass insieme è stata a Lucca e il nostro primo grande concorso internazionale, il Premio Paolo Borciani, si è svolto a Reggio Emilia. Abbiamo solo bei ricordi del pubblico, delle sale e dell'atmosfera italiana».

Quella che offre la Società dei Concerto Trieste domani è dunque una opportunità per ascoltare questo straordinario quartetto berlinese. Info su www.societadeiconcerti.it, telefono 040 362408, info@societadeiconcerti.net.—

M.B.T.

TRIESTE – ALLE 11 LEZIONI DI STORIA

L'Occidente conquistato di Cristoforo Colombo con Alessandro Vanoli

TRIESTE

Oggi, alle 11, al Teatro Verdi di Trieste, si terrà il terzo appuntamento del ciclo di incontri "Lezioni di Storia – La forza delle idee". Sarà protagonista lo storico e scrittore Alessandro Vanoli (*nella foto*), che tratterà il tema "Cristoforo Colombo e l'Occidente". Lo studioso sarà presentato dalla giornalista Elisabetta D'Erme.

"Che senso ha ancora per noi Colombo?", la lezione di Vanoli comincerà da questo interrogativo e proseguirà in un racconto in cui passato e presente si intrecciano. Esperto di storia mediterranea, Vanoli illustrerà, attraverso mappe d'epoca, immagini, dipinti, quell'orizzonte vastissimo che Colombo, incapace di comprendere il senso della via che aveva tracciato, non ha mai saputo riconoscere fino in fondo.

Tra statue da abbattere e carte da leggere, Colombo ci racconta la sua storia: le attese, gli studi, i viaggi, le scoperte, i trionfi; e la sfida di quel mondo lontano e incomprensibile. Si dispiega davanti ai suoi e ai nostri occhi quell'orizzonte vastissimo che lui, incapace di comprendere il senso



della via che aveva tracciato, non ha mai saputo riconoscere fino in fondo. E la sua storia parla di noi. Della nostra eredità, del nostro futuro, delle nostre radici. «Il rompersi delle statue fa parte della Storia, ricordo che i primi imperatori cristiani avevano distrutto le statue pagane; il problema è piuttosto quello della memoria collettiva. Noi ci autoassolviamo troppo facilmente, addossando le colpe a Colombo - spiega Vanoli -. Era un uomo senza scrupoli, ma da qui ad addossargli tutti i mali dell'America Latina ce ne corre. E poi è un modo per non vedere la schiavitù e la violenza che ci sono ancora».

Ingresso è libero sino ad esaurimento dei posti. Le lezioni possono essere seguite anche in diretta streaming sul canale Youtube del Comune di Trieste. —

L'ARMONIA APS
TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 16.30 la Compagnia I ZERCANOME DE GABRIELLI APS – F.I.T.A. con **A TRIESTE NEL 1908** commedia in due atti di Gianfranco Gabrielli liberamente tratta da un "fattaccio" vero avvenuto a Trieste, revisione del testo e regia di Michele Marolla. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

TEATRO DEI SALESIANI

Alle 17.30 G.T. "LA BARCACCIA" presenta lo spettacolo esilarante **"TRA MOGLIE E MARÌ NO STE METERME MI"** testo e regia di Giorgio Fortuna, adattamento di elisa Prelz. E' consigliata la prevendita al Ticket Point di C.so Italia, 6 oppure in teatro un'ora prima dello spettacolo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Giovedì 25 gennaio alle 20.45 AQUILE RANDAGIE di e con ALEX CENDRON.

Venerdì 26 gennaio alle 20.45 NOTOS QUARTET.

Sabato 27 gennaio alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA – MATTIA GROPPELLO pianoforte - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE – DOMANI ALLE 16

Il climatologo Filippo Giorgi sale sul "veliero" di Miramare

TRIESTE

Il ciclo "Grandi incontri" a Miramare riprende nel 2024 con una serie di appuntamenti a margine della mostra "Kosmos, il veliero della conoscenza" allestita fino al 16 giugno alle Scuderie del Castello di Miramare. Il primo è un incontro davvero speciale. Realizzato in collaborazione con il Centro di fisica teorica Abdus Salam di Trieste, inaugura la serie con un tema di stretta attualità, il "climate change" ed ha come protagonista il professor Filippo Giorgi, che nel 2007 ha vinto ex aequo con Al Gore il premio Nobel per la pace e nella lista degli scienziati internazionali più influenti nel campo della meteorologia e fisica dell'atmosfera. Appuntamento domani, alle 16, nella Sala del Trono del Castello di Miramare. Nel 2024 l'Ictp festeggia il suo 60esimo anniversario e ha scelto questo primo appuntamento a Miramare per dare avvio alle celebrazioni. L'evoluzione del pianeta Terra nell'ultimo milione di anni è stata regolata da un delicato equilibrio fra le sue componenti principali: atmosfera, oceani, idrosfera continentale, composizione chimica, ghiacci, attività vulcanica e biosfera. L'incontro sarà introdotto da Andreina Contessa, direttore di Miramare. Per L'Ictp ci sarà il direttore del Centro Atish Dabholkar. Per assistere all'incontro bisogna prenotarsi scrivendo a eventi.miramare@cultura.gov.it. La conferenza è inclusa nel biglietto di ingresso al Museo. —



Lo scienziato Filippo Giorgi

SPORT

Calcio Serie C

La Triestina spreca ma spunta El Azrak per tre punti pesanti

Gli alabardati giocano un ottimo primo tempo ma dopo la rete di D'Urso si fanno raggiungere dalla Pro Vercelli. Poi il gol dell'olandese in piena zona–Unione





PRO VERCELLI	1
TRIESTINA	2

Marcatori: pt 13' D'Urso, 23' Haoudi, st 47' El Azrak

Pro Vercelli (4-3-3): Sassi; Iezzi, Citi, Camigliano, Sarzi Puttini (34' st Frey); Haoudi, Emmanuello, Iotti; Mustacchio (29' st Pannitteri), Nepi (15' st Comi), Maggio. All. Dossena

Triestina (4-3-1-2): Agostino; Germano (15' st Ciofani), Struna, Moretti, Petrasso (42' st Anzolin); Celeghin (26' st Fofana), Correia, Vallocchia; D'Urso (26' st El Azrak); Lescano, Vertainen (26' st Finotto). All. Tesser

Arbitro: Di Francesco (Ostia)
NOTE - Calci d'angolo Pro Vercelli 5, Triestina 5. Ammoniti: Iezzi, Correia. Espulso Comi

Ciro Esposito
/ INVIATO A VERCELLI

La zona Triestina colpisce ancora. Quando si vincono una mezza dozzina di partite così non può essere un caso. Significa che una squadra ci prova fino in fondo. Poi ci vuole anche quel pizzico di fortuna che aiuta gli audaci. Al Piola l'audace è stato il piccolo El Azrak, entrato con energia da poco, e fortunato nel trovare sulla sua bordata al 47' il piede di Emmanuello che ha lasciato il bravissimo Sassi di sasso...

Al di là dei calembour i tre punti sono strameritati per la prestazione in una gara ad alta intensità come poche in questa stagione. Merito di un'ottima Pro Vercelli pur salvata in un paio di circostanze proprio dal suo giovane portiere. La squadra che costruisce tante palle-gol come fa e ha fatto in Piemonte l'Unione ha un valore. Ma quel valore andrebbe capitalizzato meglio e con maggior continuità.

IL BOMBER L'handicap dei palloni sprecati è stato cancellato dall'esito finale di un'ottima prova e soprattutto di un gran primo tempo. Il rientro di Lescano ha dato un volto nuovo, anzi antico, alle capacità di verticalizzazione di Vallocchia e compagni. Il bomber non è riuscito a graffiare dopo la rete di D'Urso ma la Triestina da ieri può far conto sul suo apporto. E quando tornerà al gol ci sarà di che divertirsi.

LA FORMAZIONE Oltre al reinserimento dall'inizio del bomber, Tesser che non ama gli stravolgimenti al Piola muove due sole pedine rispetto allo schieramento base di una settimana fa. Come previsto il terzino italo-canadese Petrasso, giunto a Trieste da una decina di giorni, ha la chance dell'esordio a sinistra. Agostino prende il posto tra i pali del febbricitante Matosevic. Davanti al fianco di Lescano, il tecnico sceglie Vertainen con Finotto in panca. Sull'altro fronte due ex: Iotti a centrocampo e Sarzi Puttini in difesa a sinistra (Petrella e Valentini in panchina).

EQUILIBRIO E GOL È una partenza a viso aperto ma l'Unione fa male sulle verticalizzazioni. Vallocchia al 13' serve Lescano, conclusione sporca, ma smanacciata provvidenziale di Sassi. Passano 2' e stavolta l'Unione passa: Vertainen salta centrale, la difesa di casa buca lasciando libero D'Urso che controlla e fulmina il portiere di casa.

LA REAZIONE Si vede che gli alabardati sono sul pezzo e concentrati ma la Pro Vercelli a sinistra e sull'altra sponda dispone di due pericoli pubblici. Così Maggio con un sinistro velenoso va vicino alla rete, e poi ispira sull'altro fronte Mustacchio: il cross dell'ala destra è teso e profondo, Agostino non la prende, e Haudi di testa ristabilisce la parità al 23'.

LE OCCASIONI Tutto da rifare. Lescano fa alzare bene la squadra e va anche in profondità ma sull'assist di Vallocchia è ancora Sassi a fermarlo. Sul tap-in è Correia ad arrivare per primo ma Iezzi lo strattona. In un mondo normale sarebbe rigore.

LE INCURSIONI La Pro Vercelli manovra con piglio ma le accelerate di Correia e compagni fanno male. Ancora Vallocchia per Lescano e altra uscita vincente del portiere mentre lo stesso Vallocchia non è pronto sul lancio dell'argentino (38'). Insomma l'Unione finisce in crescita ma con l'amaro in bocca delle chance sprecate.

L'ACCELERATA I padroni di casa tornano in campo scatenati. L'Unione stringe i denti, subisce un tiro a giro di Maggio e poi Vertainen non è pronto su assist di Lescano. D'Urso dimostra scarsa lucidità nel cross al 15' e arrivano i cambi che come spesso accade incidono. Con Ciofani, Fofana, Finotto e El Azrak l'Unione chiude con più birra in corpo anche se il pari sembra scritto. Ma El Azrak è un giocatore che può cambiare il destino delle gare: l'olandese al 2' di recupero si inventa un tiraccio e la deviazione di Emmanuello inganna Sassi. L a partita si chiude così. Anche se certe partite andrebbero chiuse prima. Certo è che questa Triestina sa sempre reagire dopo una sconfitta. E questo vale. Tanto. —

IL PROTAGONISTA

«Una sensazione stupenda fare gol e celebrarlo col passo da... gangster»

VERCELLI

A Vercelli per quanto visto nel doppio raffronto sarà certamente il nome degli incubi.

Rayan El Azrak all'andata chiuse i conti nel recupero al "Tognon" con il gol del 2-0. Stavolta è andato oltre con il destro mortífero che ha proiettato ancora una volta l'Unione nel paradiso dei recuperi ed i piemontesi al secondo capitombolo di fila in casa.

«È stato un gol molto importante che ha risolto una gara difficile, portata sull'1-1 fino alla fine. Sono felice di aver dato questi tre punti».

Una partita giocata bene soprattutto nel primo tempo.

«Abbiamo iniziato con buone combinazioni e un bel gol trovato con D'Urso, anche se loro hanno poi trovato il pari. Da quel momento è stato un po' più difficile perché abbiamo avuto diverse occasioni per fare gol senza trovarlo: per questo sono contento che alla fine abbiamo vinto».

L'emozione sul gol?

«Una sensazione incredibile. È certamente bello per se stessi ma come dicevo prima è bello per la squadra. Tutti lavoriamo duramente e si è felici quando si aiuta la squadra».

Quello zoppicare dopo la rete?

«È stato il mio modo di celebrare il gol, ho fatto un passo come in un film gangster, un modo per festeggiare: lo avevo promesso».

È ormai la zona-Triestina...

«Descrive il fatto che ci crediamo fino alla fine, penso alla gara di Novara in cui avevamo fatto due gol oltre il 90'. La squadra lotta sempre e non si da mai per vinta. È la settima-ottava partita che la risolviamo alla fine, un buon segno».

Il miglior modo per riscattare il ko con l'Albinoleffe?

«Era stata una delusione l'ultima partita, ma nel calcio a volte succede. Bisogna pensare a quella dopo. Ed è quello che abbiamo fatto. Molto bene così». —

G.R.

PRIMAVERA

I baby alabardati pareggiano con la forte Pergolettese

TRIESTE

Pirotecnico 3-3 per la Triestina Primavera nella difficile trasferta sul campo della Pergolettese seconda in classifica. L'Unione in Lombardia è stata due volte sopra ed una sotto ma a consuntivo, vista la situazione generale di grande emergenza con cui si deve confrontare la squadra di Geppino Marino, è un punto di spessore che arresta l'emorragia aperta delle tre sconfitte consecutive subite in casa. In attesa della prossima partita, in cui arriverà l'altra big, la capolista Modena, è una prova di tenacia.

Vantaggio Unione con Gamboa al 6' e pari di Sartori all'8'. Poi avanti la Pergolettese con Bozzuti al 16' e pari giuliano del rientrante Akpa Akpro (38'), sorpasso Triestina con Simone Han al 52' e Raimondi al 55' fissa il punteggio sul 3-3. —

G.R.

LE ALTRE PARTITE

Vince il Padova, perde ancora il Vicenza



Negli anticipi di ieri vince il Padova, pareggia l'Atalanta U23, perde il Vicenza e cade in modo clamoroso il Renate. Il Padova mantiene il vantaggio di due punti sull'Unione battendo da pronostico l'Alessandria: solo 1-0 però per la squadra di Torrente (foto) contro il fanalino di coda grazie a una rete di Liguori dopo appena due minuti. L'Atalanta U23 scivola invece a 8 punti dagli alabardati pareggiando 0-0 in casa del Giana. Il Vicenza non riesce a risollevarsi nemmeno con Stefano Vecchi in panchina: i biancorossi hanno infatti perso 2-1 a Lumezzane dopo essere andati in vantaggio con Pellegrini. Un minuto è arrivato dopo il pareggio di Spini, poi nel recupero del primo tempo il gol del successo del Lumezzane con Ilari. Davvero rovinoso il capitombolo casalingo del Renate, che cede 1-5 con la Pergolettese. Oggi tocca al Mantova capolista sul campo della Pro Sesto, terzultima. —

A.R.







Nel fotoservizio Mariani/Lasorte in alto D'Urso autore del primo gol, a destra El Azrak, anche nella foto grande coccolato da Vertainen

IL TECNICO ROSSOALABARDATO

Il sollievo di Tesser «Alla fine tanta qualità meritava un premio»

Elogio al gioco di squadra, ma anche a qualche singolo «Bene Petrasso, Lescano ha fatto reparto per 90 minuti»

Guido Roberti / TRIESTE

La zona Cesarini, ancora una volta, ha regalato una gioia da ricordare ai ragazzi di Attilio Tesser.

L'allenatore veneto, nella sala stampa vercellese, complessivamente ha promosso pienamente i suoi giocatori: «Nel primo tempo abbiamo creato tanto contro un'ottima squadra, se non punisci l'avversario in questi casi qualcosa rischi e così hanno pareggiato. Però abbiamo giocato con tanta qualità, con buona personalità e sviluppato tante situazioni. Ci siamo difesi con ordine contro un squadra che attacca in massa e gioca bene. Il secondo tempo è stato più equilibrato, ma non siamo mai stati rinunciatari. Alla fine ci è andata bene, con quel pizzico di buona sorte, ma con merito. Leggo a volte di altre che vincono meritatamente da noi: ho tanti dubbi su quel meritatamente».

Una parola su alcuni singoli: Petrasso, Lescano, Fofana.

«Rispondo anche sui singoli ma abbiamo giocato da squadra e questo conta. La prestazione di Petrasso è stata decisamente positiva, si è proposto ed aveva sul suo lato un giocatore forte come Mustacchio. Ha spinto e difeso bene, con ordine e buona qualità tattica: sono molto contento della sua prestazione, c'era curiosità nel vederlo in gara ufficiale. Su Lescano fa da punto di riferimento davanti, deve salire un po' di condizione ma ha fatto reparto per 90 minuti, ha saputo muoversi e tirato tre-quattro volte in porta. Sono contento della sua prestazione. Fofana interno aveva già giocato, deve migliorare un po' il senso della posizione. Ho scelto lui perché si allena bene, sempre attento, mentre Pierobon probabilmente è in uscita: la valutazione era su chi mentalmente potesse darmi qualcosa in più».

Correia stavolta sembrava un po' più giù di corda ma lo ha tenuto in campo fino alla fine.

«Io lo vorrei tenere sottotono così sempre, mi va bene lo stesso» rivela con sottile ironia Tesser, il quale chiude con una riflessione ad ampio respiro sulla bella gara in Piemonte.

«È stata una bella partita per la categoria, con intensità, accelerazioni e giocate a viso aperto. Il terreno incide, velocizza molto il gioco nell'esecuzione, le squadre sono state dinamiche ed i miei centrocampisti molto aggressivi davanti. Come la Pro Vercelli con le fasce laterali e le costanti sovrapposizioni degli esterni".

Per gli annali della storia, intanto, il tecnico di Montebelluna eguaglia Cristian Bucchi con 8 vittorie in trasferta in una stagione: un record. —

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il migliore

7 El Azrak
Ha giocato solo uno scorcio di partita ma ha determinato la rete (pur con una deviazione) che ha regalato alla Triestina tre punti fondamentali. La sua energia, le accelerazioni e i dribbling sono un'arma in più a disposizione di Tesser soprattutto nei finali.

6 Agostino
Un'uscita non felice sul gol della Pro Vercelli ma poi alcuni interventi in grande sicurezza.

6 Germano
Ha dovuto faticare tanto per controllare un incontrollabile come Maggio. Ha gestito la situazione abbastanza bene.

6,5 Struna
Sicurezza e personalità per il difensore in versione capitano. Un'incertezza solo in occasione del traversone di Mustacchio.

6 Moretti
Niente picchi ma tanta sostanza.

6 Petrasso
Esordire dopo appena una settimana o poco più di allenamenti non è facile. L'italo-canadese ha dimostrato di essere propenso alla spinta ma va rivisto.

6,5 Vallocchia
Corre come un matto dall'inizio alla fine della partita. Fornisce assist a Lescano e ne spreca uno ricevuto. Nella ripresa cerca il gol dalla distanza.

6 Correia
Non è in un momento brillante. Perde anche qualche pallone ma riesce comunque in tanti frangenti a mettere ordine a centrocampo.

6,5 Celeghin
Dopo l'ottima prestazione con due reti di sabato scorso il centrocampista gioca un'altra partita propositiva. Ormai il suo rendimento è costante e non solo in fase di interdizione.

6,5 D'Urso
Le sue iniziative creano spesso superiorità numerica, i suoi cross mettono in difficoltà le difese. Segna una rete con freddezza e precisione ma nella ripresa perde lucidità.

6,5 Lescano
Non è riuscito a segnare e per un bomber non è un bene. Però fa salire la squadra, dispensa assist e fa vedere che la forma e la convinzione ci sono.

6 Vertainen
Alterna buona giocate ad altre in cui manca la determinazione.

6 Ciofani
Esperienza e determinazione al servizio della squadra.

6 Fofana
Un buon spezzone di partita giocato da mezzala.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 22

Giana Erminio - Atalanta U23	0-0
Lumezzane - L.R. Vicenza	2-1
Padova - Alessandria	1-0
Pro Vercelli - Triestina	1-2
Renate - Pergolettese	1-5
Arzignano - Pro Patria	ORE 14.00
Trento - Novara	ORE 14.00
AlbinoLeffe - Fiorenzuola	ORE 18.30
Pro Sesto - Mantova	ORE 18.30
Virtus VR - Legnago	ORE 18.30

Prossimo turno: 28/01

Mantova - Giana	26/01 ORE 20.45
Alessandria - Arzignano	27/01 ORE 16.15
Pro Patria - AlbinoLeffe	27/01 ORE 16.15
Fiorenzuola - Lumezzane	27/01 ORE 18.30
Legnago - Trento	28/01 ORE 14
Novara - Padova	28/01 ORE 14
Triestina - Pergolettese	28/01 ORE 14
L.R. Vicenza - Virtus VR	28/01 ORE 18.30
Pro Sesto - Pro Vercelli	28/01 ORE 18.30
Atalanta U23 - Renate	29/01 ORE 20.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	MANTOVA	51	21	16	3	2	42	14	28
02.	PADOVA	47	22	13	8	1	32	16	16
03.	TRIESTINA	45	22	14	3	5	40	20	20
04.	ATALANTA U23	37	22	11	4	7	23	20	3
05.	PRO VERCELLI	35	22	10	5	7	32	24	8
06.	L.R. VICENZA	33	22	9	6	7	28	22	6
07.	LUMEZZANE	31	22	9	4	9	25	25	0
08.	VIRTUS VR	31	21	9	4	8	23	23	0
09.	GIANA ERMINIO	31	22	9	4	9	31	33	-2
10.	ALBINOLEFFE	29	21	8	5	8	21	20	1
11.	RENATE	29	22	7	8	7	23	29	-6
12.	ARZIGNANO	27	21	7	6	8	17	21	-4
13.	PERGOLETTESE	26	22	8	2	12	26	29	-3
14.	LEGNAGO	26	21	6	8	7	23	22	1
15.	TRENTO	25	21	7	4	10	20	24	-4
16.	PRO PATRIA	25	21	6	7	8	20	27	-7
17.	NOVARA	18	21	3	9	9	22	35	-13
18.	PRO SESTO	17	21	3	8	10	13	23	-10
19.	FIORENZUOLA	15	21	4	3	14	17	37	-20
20.	ALESSANDRIA	13	22	3	5	14	12	26	-14

BASKET SERIE A2

Trieste, per Ruzzier un sospiro di sollievo Il ko a Cividale impone scelte e confronti seri

La distorsione a una caviglia del play non sarebbe grave anche se potrebbe saltare il match di mercoledì con Chiusi

Roberto Degrassi / TRIESTE

Partiamo dall'unica nota parzialmente positiva di una serata cividalese tutta da dimenticare. Michele Ruzzier ha riportato una distorsione a una caviglia ma non si aggiungerà a Justin Reyes nella lista degli infortunati a lungo. Molto probabilmente il play verrà tenuto precauzionalmente a riposo mercoledì nella gara di recupero casalingo con Chiusi ma poi dovrebbe essere abile e arruolato.

ATTEGGIAMENTO L'impressione è che la sconfitta di Cividale non potrà venir liquidata come un incidente di percorso. A Bologna Trieste ha perso contro una squadra che finora si è dimostrata la più forte del girone, a Udine è caduta nel finale commettendo molti errori ma a Cividale ha toppato completamente. Non ha dimostrato capacità di reagire al ko nel derby con Udine nè all'assenza di Reyes, non sono state trovate soluzioni tecniche per tamponare la mancanza del portoricano ma c'è qualcosa ancora più grave che è emerso. Trieste si è lasciata sopraffare, ha subito passivamente la carica di un avversario che si è esaltato con il passare dei minuti, non ha fatto una piega mentre una squadra tecnicamente inferiore si metteva a cercare "numeri", l'atteggiamento del corpo era lo specchio della disfatta. Le espressioni ricordavano purtroppo quelle viste al PalaPentassuglia brindisino otto mesi fa.

Coach Christian ha enormi responsabilità e dimostra di non saper cambiare registro o dare alternative al gioco monocorde dei tentativi da tre. Sei sconfitte in 19 partite, quasi un terzo. Non è un passo da squadra che vale la promozione. A Cividale però anche i giocatori ci hanno messo del loro. Oppure ai biancorossi sul parquet va bene che Dell'Agnello banchetti sotto canestro, che Rota la metta da otto metri di prepotenza, che la Gesteco si involi a 25 punti di vantaggio?

> Le responsabilità del coach e dei giocatori. Mercato: solo elementi di peso

L'assenza di Reyes nel tracollo a Cividale ha tolto gli alibi a tutti e su tutto. Dalla panchina al campo. Si pensava che chi finora era stato più sacrificato nel minutaggio ora con più spazio potesse rialzare testa e voce. Trenta minuti per Campogrande e 2 su 9 dal campo. Discontinuo. Ancora. E almeno questa non può essere colpa di Christian visto che il rendimento ondivago dell'esterno ha accompagnato anche le gestioni Ciani e Legovich. Sedici minuti per Ferrero, con 3 punti e accoppiamenti difensivi azzardati. Bossi 5 minuti in valutazione negativa, però non meritava l'umiliazione di essere buttato dentro nei secondi finali. Contro mezzi lunghi Candussi poteva fare la differenza, 0 su 3 da sotto e quattro tentativi da tre di cui non si avvertiva il bisogno. E si può andare avanti così risparmiando in fondo il solo Eli Brooks che a sbattersi ci ha provato, ha strappato pure sette carambole ma se dopo due falli viene dimenticato dall'allenatore in panchina non è mica responsabilità dell'ex Michigan...

«DELUSIONE» Nel dopopartita è successo qualcosa di insolito. Dopo mesi di zuccherosi, stucchevoli "I love this team", Christian in sala stampa si è dichiarato deluso. Parole che confermavano l'espressione al quarantesimo minuto, in disparte dai giocatori. Non ha fatto nomi ma, escluso Brooks e considerando che Ruzzier è uscito infortunato nel terzo quarto, si può pescare nel mucchio tra chi resta. La ripresa della preparazione sarà meno zuccherosa del solito ed è arrivato il momento di un confronto anche schietto e brutale. Il coach si dice deluso di alcuni giocatori ma pare che il sentimento sia ricambiato e da qualcuno sarebbero state esplicitate alla dirigenza nelle scorse settimane perplessità sulle originali metodologie di allenamento.

Intendiamoci, per vincere non serve eterno amore. Anzi. Alla fine contano i fatti. I valori. Le parole stanno a zero. Dovrebbero saperlo anche negli Usa visto che l'anedottica di cicli vincenti nella Nba è piena di squadre fatte di rapporti tormentati, divisioni, insofferenze. A Trieste in almeno un'occasione, durante l'era dalmassoniana, il giocattolo fu sul punto di sfaldarsi ma furono i giocatori stessi con un patto nello spogliatoio, in autonomia, a trovare una linea comune e a decidere che il traguardo finale era più importante di tutto. Il tracollo in Coppa Italia nella stagione della promozione se avesse avuto protagonisti diversi rispetto ai quattro dell'Ave Maria e gli altri avrebbe potuto essere un punto di non ritorno. E invece...C'erano i giocatori giusti ma soprattutto le personalità.

MERCATO Reyes mancherà ancora sino a fase a orologio iniziata. Trieste non può aspettare i piccoli passi, i dettagli, le lezioni da recepire dopo le sconfitte. Avanti con idee chiare, nette. Confronti. Scelte. Il gm Arcieri nel dopopartita ha parlato di antenne dritte sul mercato. D'accordo, non ha senso prendere un panchinaro tanto per. Il poco che offre la scena attuale tra qualche settimana però sarà più ricco, le squadre deluse dell'A1 cambieranno stranieri, magari pescando Usa che la scorsa estate avevano preferito ingaggi in leghe minori ma iscritte alle coppe e che ora, dopo le eliminazioni, cercano un'altra vetrina strappando altri soldi. Stranieri più forti eguale meno spazio per gli italiani. Ecco quindi che gli italiani da 10-12 minuti attuali potrebbero tra un mese non vedere più il campo. Già succede a Woldentensae (che comunque sino a fine gennaio non si muove da Varese), potrebbe accadere anche ai vari Lombardi (il top di una possibile lista), Treier, Eboua. Anche il mercato presuppone una scelta. Tentare l'all in investendo su uno o due italiani di peso per provarci davvero nei play-off o non agire? La proprietà non ha mai nascosto le ambizioni. Se c'è qualche mossa da fare meglio tentarla ora. Se il prossimo anno fosse ancora A2 i costi sarebbero pesanti, si ripartirebbe da zero non potendo riproporre un nucleo reduce da una retrocessione e da un flop. —



La delusione sul volto di Deangeli e Filloy Foto Petrussi

GLI ANTICIPI E LE GARE ODIERNE

Biancorossi raggiunti da Verona, oggi Udine a Orzinuovi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Trieste viene raggiunta a quota 26 dalla Tezenis Verona che batte in un finale tirato Piacenza 70-64.

Oggi esame derby per la Fortitudo, in campo a Cento in un match decisivo per conservare il primato del girone al termine della stagione regolare. Si preannuncia battaglia contro un'avversaria a caccia di preziosi punti play-off. Ex di giornata Carlos Delfino e Mattia Palumbo, tra i padroni di casa in dubbio la presenza dell'americano Wendell Mitchell. Ancora priva di Gianmarco Arletti, Udine viaggia alla volta di Orzinuovi per affrontare un'Agribertocchi in piena lotta salvezza.



Eli Brooks in fase di decollo Foto Petrussi

Impegno sulla carta agevole per Forlì che, battendo Chiusi sul parquet della Unieuro Arena potrebbe fare un passo forse deciisvo per strappare il pass per la Final Four di coppa Italia Lnp.

Nel girone verde, dopo il sofferto successo della capolista Trapani a Torino, trasferta insidiosa per l'Acqua San Bernardo Cantù, impegnata sul parquet della Sebastiani Rieti.

PROGRAMMA GIRONE ROSSO: Gesteco Cividale-Trieste 81-66, Tezenis Verona- Assigeco Piacenza 70-64, Sella Cento- Fortitudo Bologna (ore 18), Riviera Banca Rimini- Nardò (ore 18), Agribertocchi Orzinuovi-Old Wild West Udine (ore 18), Unieuro Forlì-Umana Chiusi (ore 18).

CLASSIFICA: Fortitudo Bologna 32, Unieuro Forlì 30, Apu Old WIld West Udine 28, Trieste 26, Tezenis Verona 24, Assigeco Piacenza 18, Nardò 16, Sella Cento, Gesteco Cividale 14, Riviera Banca Rimini 12, Agribertocchi Orzinuovi 8, Umana Chiusi 6.

PROGRAMMA GIRONE VERDE: Reale Mutua Torino- Trapani Sharks 92-93, Luiss Roma- Urania Milano 84-80, Juvi Cremona- Gruppo Mascio Treviglio 87-80, Sebastiani Rieti- Acqua San Bernardo Cantù (ore 16), Benacquista Latina- Novi Più Casale Monferrato (ore 18), Moncada Agrigento-Elachem Vigevam (ore 18).

CLASSIFICA: Trapani Shark 38, Acqua San Bernardo Cantù 28, Reale Mutua Torino 26, Sebastiani Rieti, Juvi Cremona 24, Urania Milano 22, Gruppo Mascio Treviglio 20, Elachem Vigevano, Luiss Roma 14, Moncada Agrigento 10, Novi Più Casale Monferrato 8, Benacquista Latina 6. —

PALLAMANO

Trieste sconfitta ma a Conversano esce a testa alta

CONVERSANO	29
TRIESTE	24

CONVERSANO: Di Caro, Gligic 2, Degiorgio 4, Tinkir 3, Sperti 4, Francelli 3, Scarcelli, Nelson 2, Souid 5, Possamai 1, Palokaj, Marrochi 2, Lupo 3, Lombardi. All.: Tarafino

PALLAMANO TRIESTE: J. Radojkovic 2, Dapiran 6, Mazzarol 1, Urbaz, Di Nardo 1, Postogna, Ceccardi 1, Visintin, Kosec 5, Garcia Giugno, Sandrin, Pranjic 1, Andonovski 7, Ganz. All.: F. Radojovic

ARBITRI: Rinaldi-Nicolella

NOTE: primo tempo 13-14.

CONVERSANO

Una sconfitta che non porta punti ma regala sorrisi per la Pallamano Trieste che al PalaSanGiacomo, contro la fortissima compagine del Conversano, si ritrova competitiva.

Si impongono i pugliesi padroni di casa per 28-24 ma la formazione di casa esce davvero a testa alta dopo aver messo a lungo in difficoltà la sua avversaria.

Difesa giuliana sugli scudi in un inizio di partita che vede Conversano a secco per oltre quattro minuti.

Le reti di Dapiran e Di Nardo, un intraprendente Kosec e le parate del neo arrivato Garcia consentono alla formazione di Fredi Radojkovic di condurre sul 2-4 dopo i primi otto minuti di partita.

Non si fa attendere la reazione da parte dei pugliesi che a metà primo tempo pareggiano e poi salgono sul 7-6 prima della fiammata di Andonovski che al 18' riporta il punteggio in parità sull'8-8.



Fredi Radojkovic

Equilibrio nella seconda parte di gara con vantaggi alternati e la Pallamano Trieste che grazie alle 5 reti di Kosec rientra negli spogliatoi avanti 13-14.

Inizio di ripresa ancora di marca giuliana. Postogna, subentrato tra i pali, si fa sentire ed è l'asse Dapiran-Ceccardi a tenere avanti Trieste.

Conversano pareggia sul 18-18 poi prova l'allungo con Nelson e Lupo portandosi sul 21-19. Sale in cattedra Andonovski che tiene vive le speranze biancorosse siglando prima il 22-21 e poi il 23-22 con quattro minuti da giocare.

Finale tutto dalla parte di Conversano: sale in cattedra il portiere Di Caro che chiude la strada ai tentativi avversari poi sono De Giorgio e Souid a firmare il parziale di 5-2 che chiude la contesa a favore dei pugliesi.

Mercoledì, ancora in trasferta, la Pallamano Trieste sarà in campo per affrontare il recupero contro il Bressanone. —

LO.GA.

BASKET SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa la spunta all'overtime Resa del Matelica

FUTUROSA	89
MATELICA	85

21-10, 42-31, 57-58, 77-77

FUTUROSA iVISION: Sammartini 20, Rosset 18, Ostojic 13, Camporeale 7, Miccoli 26. Carini, Lombardi 2, Tempia 3, Leghissa, Visintin, Messina, Briganti. All. Mura.

HALLEY THUNDER MATELICA: Kraujunaite 13, Cabrini 7, Gramaccioni 14, Poggio, Offor 4. Stronati, Celani, Georgieva 7, Zamparini 18, Montelpare, Michelini, Sanchez 22. All. Sorgentone.

ARBITRI: Pulina-Turello.

NOTE: T.l. F 20/28 M 25/30 Rimb: F 45 (Miccoli 11) M 42 (Zamparini 6). Ass: F 11 (Rosset 7), M 6 (Cabrini 2)

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ai supplementari, al termine di un match combattuto, Futurosa si impone a spese di Matelica continuando il percorso positivo e dando ulteriore sostanza alla sua classifica.

Primo tempo tenuto sotto controllo, ripresa sofferta, over time nel quale la formazione di coach Mura ha ritrovato la lucidità necessaria per portare a casa la partita. Sull'asse Rosset-Miccoli il buon inizio di partita di Futurosa. Matelica si sblocca dopo 5' con il canestro di Offer ma è la formazione di casa a condurre ritmo e partita con l'11-3 che dopo 6' costringe Sorgentone al primo time-out della partita. Si fa sentire Poggio sotto i tabelloni, con i punti della sua lunga la formazione marchigiana ricuce sul 13-8 prima delle triple di Camporeale e Ostojic e il canestro di Miccoli che al 9' fanno segnare il massimo vantaggio sul 21-8. Fatica Matelica, percentuali sotto il


Miccoli top scorer

30% dal campo contro la buona difesa triestina, ne approfitta Futurosa che sale 32-17 a metà secondo quarto.

Due triple della Sanchez e la buona prova di Poggio (doppia cifra all'intervallo) consentono alle ospiti di ridurre il passivo e rientrare negli spogliatoi sotto di 11 sul 31-42. Tre triple marchigiane annullano il vantaggio triestino in apertura di ripresa. Matelica rientra prima sul 44-40 poi sul 50-47 e poi sorpassa sul 54-56 con 2'16" sul cronometro di un terzo quarto che si chiude sul 57-58.

Mossa e contromossa nell'ultimo quarto con Futurosa che impatta sul 65-65 con il libero di Rosset e torna avanti sul 72-68 con la tripla di Miccoli e i liberi di Rosset.

Matelica non muore mai, però, ed è una tripla di Gramaccione a firmare il 74-75 con 1'08" da giocare. Stoppata di Poggio su Rosset, Gramaccio dalla lunetta allunga 74-77, il fallo in attacco di Sanchez dopo l'errore di Sammartini regala palla a Futurosa che pareggia con la tripla di un'infinita Rosset.

Nell'over time la formazione di Mura gestisce con intelligenza e grazie ai punti di Miccoli e Sammartini porta a casa i due punti chiudendo 89-85. —

Vela: le convocazioni olimpiche

La triestina del Sirena gareggerà con Giorgia Bertuzzi nei 49erFX
Negli ILCA 6 Carolina, per la seconda volta di fila, estromessa dai Giochi

Jana Germani riceve la chiamata per Parigi Bocciata dalla Fiv la muggesana Albano





Nella prima foto in alto la triestina Jana Germani. Nella seconda foto la muggesana Carolina Albano

IL FOCUS

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Ho il calendario nella mia testa: mancano 188 giorni. Eppure vorrei che fosse già domani. Sono tanto carica. Voglio onorare questo impegno. Come? Dando tutta me stessa, ogni giorno sino al debutto, per celebrare al meglio delle mie possibilità l'appuntamento che sognavo sin da bambina».

Jana Germani prenderà parte alle Olimpiadi di Parigi 2024. Il secondo posto ottenuto in novembre assieme alla collega Giorgia Bertuzzi agli Europei di Vilamoura nella classe 49erFX aveva permesso all'Italia di staccare il pass per i Giochi. Jana era dunque in pole. Ma ora è arrivata la certezza.

La certezza si è brutalmente sgretolata invece per l'altra atleta triestina in odore di chiamata: Carolina Albano, a sorpresa, è stata esclusa da Parigi. Una decisione che fa e farà ancora discutere.

JANA GERMANI «Ci contavo dopo il lavoro svolto in questi anni assieme a Giorgia (Bertuzzi, *ndr*). È una soddisfazione immensa. Sono contenta anche per i miei genitori che sin da quando son piccolina mi hanno sostenuta standomi sempre vicino: andare alle Olimpiadi è un grandissimo traguardo anche per la loro pazienza».

Jana Germani, velista della Marina Militare tesserata con il Club nautico triestino Sirena, sodalizio barcolano della comunità slovena, tra pochi giorni atterrerà a Lanzarote per preparare al meglio il prossimo importantissimo appuntamento: dal 3 al 10 marzo l'isola delle Canarie ospiterà il Mondiale, penultimo grande evento (a maggio si disputeranno gli Europei di Grande-Motte, in Francia) prima dell'attesissima kermesse olimpica.

«Ci tengo tanto a ben figurare a questo Mondiale. Non vogliamo assolutamente sottovalutare questo appuntamento. Anzi. Per questo andremo a prepararci proprio in loco per essere pronte», racconta Germani.

Ancora qualche giorno in montagna, poi gli ultimissimi scampoli di libertà nell'amata Trieste. Dopodiché concentrazione massima per i tre mesi d'attesa più lunghi della 24enne che dopo i primi passi al Čupa di Sistiana ha trovato al Sirena il club che le ha permesso di spiccare il volo sino a raggiungere la Marina Militare.

CAROLINA ALBANO La Federazione italiana vela ha indicato i nomi di Jana Germani e Giorgia Bertuzzi al Comitato olimpico nazionale italiano. I nomi sono stati deliberati dal Consiglio federale che ha accolto formalmente le indicazioni del direttore tecnico azzurro Michele Marchesini. Lo stesso dt ha anche fornito il nominativo di chi rappresenterà l'Italia nel singolo femminile della classe ILCA 6. Si tratta di Chiara Benini Floriani, atleta trentina delle Fiamme Gialle.

Nello sport non bisogna dare mai nulla per scontato, nemmeno se un obiettivo è stato raggiunto con merito. Basta chiedere a Carolina Albano, muggesana classe 1998, atleta delle Fiamme Gialle, formatasi tra Svbg e Circolo della Vela di Muggia, oggi socia dello Yacht Club Adriaco.

Nel 2018 ai Mondiali di Aarhus la giovane Carolina centra la qualificazione olimpica per l'Italia nella classe Laser Radial: il risultato non basta però per essere chiamata a Tokyo 2020.

La scorsa estate Albano firma la seconda qualificazione della sua carriera, portando i colori azzurri a Parigi 2024. Per la seconda volta di fila Carolina non avrà la (meritatissima, a questo punto) chance di gareggiare ai Giochi. E pensare che anche nella classe ILCA 6 ci sono ancora da svolgere sia l'Europeo che il Mondiale. Perché, dunque, tutta questa fretta nel non convocare l'atleta che per la seconda volta di fila ha consegnato le chiavi della partecipazione olimpica all'Italia? Difficile trovare una risposta plausibile. Ancora più difficile, per la Fiv, se Albano dovesse fare furori alla prossima rassegna continentale di Atene. —

I PRECEDENTI

Dai mitici Straulino e Rodè alla pioniera rosa Bogatec

TRIESTE

Con la convocazione di Jana Germani si rinnova l'intenso connubio tra la vela triestina femminile e i Giochi a cinque cerchi. U

n amore che va avanti, quasi ininterrottamente da Barcellona 1992, quando Arianna Bogatec (classe 1969), peraltro anche lei, come Jana, tesserata con il Sirena, rappresentò l'Italia nelle acque catalane.

Nel 1996, accanto a Bogatec, si qualificò anche la concittadina Emanuela Sossi (1972). Sossi si presentò anche a Sidney 2000, assieme a Larissa Nevierov (1974), la veterana della vela triestina, che prese parte ad altre due spedizioni: Atene 2004 e Pechino 2008.

In Cina fecero il loro esordio olimpico Giulia Pignolo (1980) e Giovanna Micol (1982). Quest'ultima si riqualificò anche per Londra 2012. Nella capitale inglese gareggiò fece il suo debutto olimpico la vulcanica Francesca Clapcich (1988), che prese parte anche a Rio de Janeiro (2016).

Solamente a Tokyo 2020, Trieste non fu rappresentata, nonostante Carolina Albano avesse conquistato il pass per l'Italia.

Anche a livello maschile tanti i nomi che hanno legato Trieste alle Olimpiadi. Lorenzo Bodini (Sidney 2000), Michele Paoletti (Sidney 2000), Franco Cittar (Seul 1988), Roberto Vencato (Montreal 1976), Roberto Sponza (Montreal 1976), e la straordinaria coppia formata da Agostino Straulino e Nicolò Rode che vinse ad Helsinki 1952. —

TOSQ.

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Sistiana Sesljan battuto al 90' Il Chiarbola Ponziana fa festa

Francesco D. Severi / TRIESTE

Si scrive Chiarbola Ponziana, si legge specialità derby. Nell'anticipo della seconda giornata di ritorno di Eccellenza, i veltri di Musolino – out per squalifica – vincono per 1-2 nel finale a Santa Croce contro il Sistiana Sesljan e conquistano il quarto successo in altrettanti derby triestini stagionali.

Le prime battute di gioco vedono gli ospiti tenere il pallino, facilitati anche dalla maggiore abitudine a giocare sul sintetico, ma col passare dei minuti i delfini di Denis Godeas crescono e guadagnano campo.

A sbloccare il risultato alla mezz'ora sono però gli ospiti su penalty assegnato per mani di Pelengic: Sain dal dischetto scaglia un missile diretto all'angolino, Cantamessa intuisce ma non ci arriva.

Nella ripresa, al 3' Zetto salva il Chiarbola Ponziana sbarrando la strada alla debole conclusione di Vekic su cross di Dussi. Al quarto d'ora il portiere biancoazzurro si supera sul sinistro al volo di Disnan e mette in calcio d'angolo. Sul corner che ne nasce ecco il pari: il neo entrato Gotter pennella, Schiavon a ridosso della linea di porta inzucca appena prima che il pallone varchi la linea e fa 1-1.

Il Chiarbola Ponziana troverebbe immediatamente il nuovo vantaggio, ma Trotta annulla la rete della doppietta di Sain per una precedente carica su Cantamessa. Al 24' Delmoro lancia in contropiede Montestella, che si presenta davanti a Cantamessa ma spreca calciando ampiamente a lato, e al 36' ancora Cantamessa salva il compagno Disnan dalla beffa dell'autorete con un grande colpo di reni.

A 40 secondi dal gong Montestella con un colpo di tacco serve a centro area Franchi, che dopo una serie di contrasti fulmina Cantamessa con un destro rasoterra che sbatte sul palo e si insacca. Game, set, match. —



L'esultanza di Sain Foto Bruni

SISTIANA SES.	1
CHIARBOLA P.	2

Marcatori: 28' Sain (rig.), st 16' Schiavon, 45' Franchi.

Sistiana Sesljan: Cantamessa, Pelengic, Almberger, Dussi (st 42' Loggia), Blasizza, Vasques (st 10' Gotter), Francioli, Disnan, Vekic, Liut (st 37' Dall'Ozzo), Schiavon. All. Godeas

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalà, Trevisan (st 25' Franchi), Sain, Zacchigna, Frontali, Montestella, Delmoro, Sistiani (st 33' Male), Costa (st 25' Stipancich), Casseler. All. Spadaro

Arbitro: Trotta (Udine).
Note: ammoniti Montestella, Zacchigna, Dussi, Liut, Male, Zappalà, Francioli.

ALL'OLIMPICO

De Rossi, buona la prima: 2-1 con il Verona

La Roma torna alla vittoria: Lukaku e Pellegrini a segno in avvio, nel finale grande fatica contro l'Hellas, che sbaglia un rigore

Dario Marchetti / ROMA

Buona la prima per Daniele De Rossi. Perché si può giocare anche 18 anni con la stessa maglia e provare ancora l'emozione dell'esordio. È quello che è successo all'ex capitano romanista, da martedì tecnico giallorosso dopo l'esonero di Mourinho, e in grado di cominciare la sua nuova avventura con i tre punti.

LA PARTITA

Due a uno al Verona, non senza brividi, e sentimenti contrastanti in un Olimpico sempre sold out, ma in aperta polemica con calciatori e proprietà dopo la cacciata dello Special One. Non con De Rossi, al quale gli oltre 60mila spettatori hanno riservato un bentornato degno della storia di DDR in giallorosso. La squadra, invece, lo ripaga con la vittoria, la terza nell'ultimo mese per la Roma, che prova a voltare pagina dopo un girone d'andata chiuso lontano dalla zona Champions. Ma l'Hellas nel primo tempo è poca cosa e dura appena 20 minuti. Tanto basta a El Shaarawy per scardinare la difesa veronese con il doppio assist, prima a Lukaku e poi a Pellegrini per l'uno e due a zero giallorosso. La Roma sfrutta la serataccia di Tchatchoua e in campo mostra i primi segni di discontinuità rispetto alla gestione Mourinho. De Rossi, infatti, riparte dal 4-3-2-1, ma dopo nemmeno mezz'ora perde Spinazzola per un problema muscolare, mentre a Salerno tra sette giorni non avrà Paredes vista la diffida che pendeva sulla sua testa e il conseguente cartellino giallo. Nella ripresa, invece, il Verona approfitta di una Roma appagata, riuscendo ad accorciare negli ultimi minuti con la rete di Folorunsho e l'errore di Rui Patricio. Ma la squadra di Baroni ci aveva già provato prima in altre due circostanze vedendosi annullare il 2-1 per fallo su Karsdorp e poi sbagliando un rigore con Djuric, assegnato dopo l'on field review dell'arbitro Sacchi dopo un evidente fallo di mano di Llorente. Al triplice fischio, però, sono i giallorossi ad esultare, con De Rossi che ha portato la squadra sotto la Curva Sud per salutare i tifosi.

IL CONTESTO

E proprio la tifoseria si è presa la scena, dividendosi tra contestazione a squadra e proprietà e applausi per il neo tecnico giallorosso. Perché all'amore verso l'ex capitano, ora in panchina, ha fatto da contraltare il malumore cresciuto nel corso delle ultime settimane per i risultati e l'atteggiamento delle ultime partite di Pellegrini e compagni. E dunque fischi ai calciatori durante l'annuncio delle formazioni (tranne per Bove, El Shaarawy, Dybala e Lukaku) e alla proprietà (che ha viaggiato sul pullman della squadra da Trigoria all'Olimpico) per la decisione di esonerare José Mourinho. «Non abbiamo mai preteso trofei e allori, ma solo rispetto per quella maglia e dei suoi valori. Onorate la Roma e lottate per la sua gente», è lo striscione in Curva Sud, mentre diversi sono stati quelli per Mourinho. «Hai difeso la nostra Roma, ci hai portato alla vittoria, José eterna gloria» oppure «ci sono ricordi che non hanno contratti. Le corse e i sorrisi che ci hai regalato, tutte le volte che ti sei schierato, per il tuo romanismo sarai sempre rispettato. Grazie mister», sempre in Sud. E proprio lo Special One, ancora nella Capitale, prima della partita è stato fermato da alcuni tifosi in Via del Corso per selfie e autografi. «Vi voglio bene», la risposta del portoghese pronto però a firmare con l'Al Shabab, prossimo avversario della Roma nell'amichevole in programma il 24 gennaio a Riad.

Sostegno al tecnico, cori contro società e calciatori, striscioni pro Mourinho

Intanto la proprietà della Roma smentisce le voci pubblicate da Dagospia dell'interesse di un fondo arabo all'acquisto delle quote di maggioranza del club. —



Daniele De Rossi saluta la curva alla prima uscita da tecnico romanista ANSA

GOL E POLEMICHE

Il Milan al 93' sfata il tabù Udinese Stop per buu razzisti a Maignan



Mike Maignan ANSA

UDINE

Il Milan sbanca Udine grazie agli ingressi con gol nel finale di Jovic e Okafor. Vittoria pesante per i rossoneri che non vincevano in casa dell'Udinese dal 2020: un successo arrivato al termine di una partita dalle mille emozioni. Rossoneri avanti con Loftus-Cheek prima del ribaltone firmato a cavallo dei due tempi da Samardzic e Thauvin. Nel finale Pioli ottiene il massimo dagli attaccanti entrati in campo nella ripresa: pareggia Jovic all'83' con un tap-in aereo dopo una traversa di Giroud, il 2-3 definitivo è di Okafor in pieno recupero.

Da segnalare, però, un brutto episodio di razzismo. L''arbitro Maresca aveva infatti interrotto la partita al 33' del primo tempo a causa dei buu e degli insulti razzisti rivolti a Maignan da parte del pubblico alle spalle della porta difesa dal portiere del Milan. Pochi minuti prima dell'interruzione l'arbitro Maresca, su sollecitazione di Maignan, aveva fatto diffondere dagli altoparlanti dello stadio un annuncio, avvertendo che la partita sarebbe stata sospesa qualora si fossero uditi dei cori razzisti denunciati dal portiere degli ospiti.

Dopo la rete del vantaggio, Maignan ha raggiunto il centro del campo e ha chiesto al direttore di gara di interrompere il match per nuovi cori razzisti. La partita è poi stata sospesa per alcuni minuti e i giocatori del Milan per solidarietà sono rientrati negli spogliatoi. I giocatori dell'Udinese e il direttore dell'area tecnica Balzaretti sono andati sotto la curva per far smettere i cori. La partita è ripresa dopo qualche minuto. —

AUSTRALIAN OPEN

Paolini non sbaglia un colpo e vola agli ottavi di finale Avanti Alcaraz e Medvedev

ROMA

Prosegue la favola di Jasmine Paolini agli Australian Open. L'azzurra sconfiggendo in due set la russa Anna Blinkova ha conquistato l'accesso agli ottavi di finale di uno Slam per la prima volta in carriera. Il tutto in una parte del tabellone femminile che non vede più big in corsa: negli eventuali quarti, infatti, la sfidante uscirà tra la cinese Qinwen Zheng e la francese Oceane Dodin. E in più è arrivata anche la clamorosa eliminazione della n. 1 del mondo Swiatek eliminata per mano della 19enne ceca Linda Noskova, n.50 del ranking, l'ennesimo esempio di teenager con tanta voglia di stupire come già visto in Australia con le giovanissime Mirra Andreeva (16 anni) e Maria Timofeeva.



Jasmine Paolini ANSA

Tra gli uomini nessuna sorpresa per i big con Alcaraz e Medvedev che avanzano facilmente agli ottavi superando rispettivamente il cinese Shang ed il canadese Auger-Aliassime. Avanza Hurkacz, fuori Ruud e Paul, mentre prosegue la favola della wild card francese Cazaux che ha lasciato appena 5 giochi al malcapitato Griekspoor, diventando la prima wild-card dal 2012 a raggiungere gli ottavi.

Continuano gli applausi a Melbourne per la tennista toscana Paolini che gioca una partita praticamente perfetta contro Blinkova, che l'aveva battuta tre volte su cinque e aveva vinto il tie-break maratona contro Elena Rybakina, firmando la più grande sorpresa della prima settimana in singolare femminile all'Australian Open. La toscana attuale numero 26 del ranking (virtualmente al 24) si è imposta con il punteggio di 7-6 (1), 6-4. «Sono felicissima, ora adoro l'Australia - afferma Paolini, che non aveva mai passato un turno nelle precedenti partecipazioni - Dopo il primo set mi sono un po' rilassata ma direi che è andata bene». —

COPPA DEL MONDO DI SCI

Paris è terzo sulla Streif Male le azzurre a Jasna

Ancora gloria a Kitzbuehel per l'Italia e per Dominik Paris, tornato sul podio della libera sulla Streif dove in carriera si è imposto per ben tre volte. È arrivato terzo in 1.54.40, come fu terzo nel 2021. Il tutto con un lungo batticuore nel timore - fortunatamente infondato - che qualche rivale potesse superarlo sul filo dei centesimi. «Domme» ha dovuto inchinarsi al francese Cyprien Sarrazin che si è imposto nettamente in 1.52.96 anche nella seconda discesa sulla terribile Streif. Secondo lo svizzero Marco Odermatt in 1.53.87. Niente gloria per l'Italia delle donne invece nel gigante di Jasna su una pista che era ghiaccio vivo e sulla quale è deragliata Federica Brignone mentre Marta Bassino è scesa come se usasse le stampelle non avendo all'evidenza sotto gli scarponi sci adeguati. Il successo è andato alla svedese Sara Hector. —

Scelti per voi

tvzap



Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.25
Una mattina viene ritrovato presso il critaru, un impervio pendio argilloso, un sacco con dentro un cadavere fatto a pezzi. Montalbano (Luca Zingaretti) inizia l`indagine, intanto Mimì Augello, è sempre più irascibile, scontroso, intrattabile...



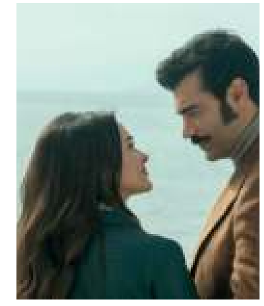
9-1-1
RAI 2, 21.00
Mentre il cortocircuito continua a provocare il caos a Los Angeles, Athena corre per salvare la sua famiglia da una tragedia. Nel frattempo, Eddie deve fare una scelta difficile sul suo futuro.



Report
RAI 3, 20.55
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo. **Sigfrido Ranucci** con la sua squadra di giornalisti in prima linea per affrontare le inchieste più spinose.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Terra Amara
CANALE 5, 21.20
La morte di Hunkar getta gli Yaman nello sconforto. Fekeli giura di vendicarsi dell`assassino di Hunkar, che si suppone essere Sevda, finche` questa non viene scagionata in Tribunale.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.30 Uno Mattina in Famiglia Spettacolo
9.15 TG1 L.I.S. Attualità
9.20 Santa Messa Attualità
11.00 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 Il Commissario Montalbano Serie Tv
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità
0.45 Che tempo fa Attualità
0.50 Applausi Attualità
1.55 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.05 Tg2 Cinematinée
8.10 Tg 2 Achab Libri Attualità
8.20 Tg 2 Dossier Attualità
9.05 Il meglio di Radio2 Happy Family Spettacolo
10.30 Aspettando Citofonare Rai2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai2
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni
15.00 Origini Lifestyle
16.00 Rai Sport Live Attualità
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg Sport della Domenica
18.25 90° Minuto Attualità
19.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
21.50 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv
22.45 La Domenica Sportiva Calcio
0.30 L'altra DS Attualità

RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Protestantesimo
7.30 Sulla Via di Damasco
8.00 Agorà Weekend
9.00 Mi manda Raitre
10.15 O anche no Documentari
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Api Regine Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Chesarà... Attualità
20.55 Report Attualità
23.15 In barba a tutto Spettacolo
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.20 Ciak Speciale - I Soliti Idioti 3 Show
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Super Partes Attualità
8.20 Poirot Serie Tv
10.25 Dalla Parte Degli Animali
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.00 Grande Fratello
14.05 La battaglia di Midway Film Guerra ('76)
17.05 Gli uomini della terra selvaggia Film Western ('58)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Meteo.it Attualità
19.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 L' Inganno Film Drammatico ('16)
2.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 Colosseo Il Gioiello Di Roma Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
23.30 I Fantastici 5 Serie Tv
0.10 Tg5 Notte Attualità
0.43 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
7.00 Super Partes Attualità
7.30 Be Cool, Scooby-Doo!
7.50 Looney Tunes Show
8.50 Due uomini e mezzo
10.10 Will & Grace Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Matrix Film Fantascienza ('99)
17.20 Magnum P.I. Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.10 Wonder Woman 1984 Film Azione ('20)
0.15 Pressing Attualità
1.55 E-Planet Automobilismo

LA 7
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista
10.10 Amarsi un po' Lifestyle
10.45 Uozzap Attualità
11.25 La7 Doc Documentari
12.40 L'Aria che Tira - Diario
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una Giornata particolare
16.10 La7 Doc Documentari
17.30 Amore senza confini - Beyond Borders Film Drammatico ('03)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 Il momento di uccidere Film Drammatico ('96)
0.15 La calda notte dell'ispettore Tibbs Film Azione ('67)
2.30 Uozzap Attualità

TV8
15.30 Un Natale da Cenerentola Film Commedia ('16)
17.15 Ricordi di Natale Film Commedia ('18)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Petra Fiction
23.30 Quelle brave ragazze Lifestyle
2.00 Il club di Natale Film Commedia ('19)

NOVE
15.45 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
19.55 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.20 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
0.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo

20 (20)
14.40 All American Serie Tv
19.00 Stolen Film Thriller ('12)
21.05 Drive Angry Film Thriller ('11)
23.20 Eliminators Film Azione ('16)
1.20 Supergirl Serie Tv
2.40 Prodigal Son Serie Tv
4.00 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv
4.40 Show Reel Serie Rete Attualità
5.20 Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 Kidnap Film Azione ('17)
15.45 Delitti in Paradiso
16.45 High Flyers Fiction
17.30 Hudson & Rex Serie Tv
21.20 La casa in fondo al lago Film Horror ('21)
22.45 Amityville: Il risveglio Film Horror ('17)
0.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.20 Cut Off Film Azione ('18)
2.35 I combattenti Film Azione ('15)
4.05 Senza traccia Serie Tv

IRIS (22)
11.10 The Jackal Film Giallo ('97)
13.45 Pink cadillac Film Commedia ('89)
16.15 Note di cinema Attualità
16.20 Il laureato Film Drammatico ('67)
18.35 The Italian Job Film Azione ('03)
21.00 Dunkirk Film Drammatico ('17)
23.25 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura ('15)

RAI 5 (23)
16.50 Omero non piange mai
18.05 Appresso alla musica
18.55 Rai News - Giorno
19.00 Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia
20.30 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Personaggi in cerca d'attore Attualità
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Il mistero Henri Pick Film Commedia ('19)
0.45 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)
15.50 Finalmente sposi Film Commedia ('18)
17.25 Mud Film Drammatico ('12)
19.40 Il cecchino Film Azione ('12)
21.10 Uno sguardo dal cielo Film Commedia ('96)
23.15 Una teenager alla Casa Bianca Film Commedia ('04)
1.05 To the Wonder Film Drammatico ('12)
3.05 Impiccalo più in alto Film Western ('68)

RAI PREMIUM (25)
14.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.55 La nave dei sogni - Lapponia Film Commedia ('22)
16.25 Stiamo bene insieme
21.20 RaiDUO con Ale&Franz Spettacolo
23.20 Il paradiso delle signore Daily Soap
2.55 Allora in onda Spettacolo
3.30 La nave dei sogni - Lapponia Film Commedia ('22)

CIELO (26)
16.00 Vertical Limit Film Azione ('00)
18.00 Super Storm: L'ultima tempesta Film Avventura ('12)
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 La tela dell'assassino Film Thriller ('04)
23.15 XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari
0.15 Il porno messo a nudo
1.00 Inside Her Sex Film Documentario ('14)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La Signora Del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria
19.00 La signora del West
21.10 The Terminal Film Commedia ('04)
23.10 Scuola di polizia 2: prima missione Film Commedia ('85)
1.05 Shameless Serie Tv
2.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari
3.40 Milagros Serie Tv
5.40 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
17.00 Finalmente domenica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Addestramento d'amore Film Commedia ('17)
23.00 Edie Film Avventura ('17)
0.40 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.30 Joséphine, Ange Gardien
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
19.10 La cucina di Sonia
20.40 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.40 Miss Marple - Sento i pollici che prudono Film Giallo ('06)
23.30 Miss Marple - Il terrore viene per posta Film Giallo ('06)
1.20 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
15.45 Dalla Parte Degli Animali
17.15 Inga Lindström - Tutta La Verità Film Commedia ('18)
19.05 Grande Fratello Spettacolo
19.10 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction
21.10 Innamorati Per Caso Film Commedia ('20)
23.00 Amici di Maria Spettacolo
1.40 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
8.50 Il Dottor Alì Serie Tv
11.45 Casa a prima vista
13.50 Il forno delle meraviglie
16.50 Primo appuntamento Hotel Lifestyle
18.20 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.20 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo

GIALLO (38)
10.45 Tandem Serie Tv
12.55 Balthazar Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently
17.10 Van Der Valk Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Whitstable Pearl (1ª Tv) Serie Tv
22.10 I misteri di Whitstable Pearl (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Tatort Vienna Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv
4.05 The Murder Shift Spettacolo

TOP CRIME (39)
15.50 Delitto a Kermadec Film Thriller ('22)
17.35 Major Crimes Serie Tv
19.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.10 Maigret e il mercante di vini Film Poliziesco ('02)
22.55 Poirot Non Sbaglia
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Breaking News Attualità
4.20 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX (52)
14.00 Vado a vivere in fattoria
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.30 Basket Zone Basket
18.00 UnaHotels Reggio Emilia - Vanoli Basket Cremona
20.30 Border Control Italia Attualità
21.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA (1ª Tv) Lifestyle
22.20 L'Eldorado della droga: viaggio in USA (1ª Tv) Lifestyle

RAI3 BIS
9.15 "Altezza cuore", videoracconto di Pino Roveredo, regia di Ivan Grozny Compasso

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "Gli enigmi di Linda", di G. Gori, regia di S. De Maria, terza e ultima puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
14.30 Sconfinamenti: La storia, l'attività e le prospettive future della Comunità degli Italiani di Villanova del Quieto; **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.57 Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8** GR del mattino; segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Rassegna della stampa slovena; Music box; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13.00; segue Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15** Gorizia e dintorni; **16** Musica e sport; **17** GR; Musica e sport; **17.30** Prima fila: Božični koncert ZCPZ, ki je bil v tržaški stolnici v nedeljo, 14. januarja; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.10 Ascolta si fa sera
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Lecce - Juventus
23.35 Numeri primi
23.50 Spaziolibero

RADIO 2
16.00 Numeri Due
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 A Tutta Radio2
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica della Radio Bavar
23.00 Radio3 Suite - La vita che mi diedi

DEEJAY
14.00 We-Jay parte 1
16.00 We-Jay parte 2
18.00 We-Jay parte 3
19.00 Gibi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Generazione Capital
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Vittoria Hyde
19.00 One Two One Two
21.00 Marlen
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.45 Una lunga domenica di passioni Film Sky Cinema Romance
18.45 13 Hours: The Secret Soldiers Of Benghazi Film Sky Cinema Uno
18.50 Papillon Film Sky Cinema Drama
18.55 Baywatch Film Sky Cinema Comedy
19.00 Gli spietati Film Sky Cinema Collection
19.05 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è Film Sky Cinema Family
19.10 Takers Film Sky Cinema Action
19.15 Hai mai avuto paura? Film Sky Cinema Suspense
19.30 Un gelido inverno Film Sky Cinema Due
21.00 Il Patriota Film Sky Cinema Action
21.00 Fratelli unici Film Sky Cinema Comedy
21.00 La donna che canta Film Sky Cinema Drama
21.00 Tutti per Uma Film Sky Cinema Family
21.00 Book of Love Film Sky Cinema Romance
21.00 Criminal Activities Film Sky Cinema Suspense
21.15 Gunny Film Sky Cinema Collection
21.15 A Thousand and One Film Sky Cinema Due
21.15 Retribution Film Sky Cinema Uno
22.40 Cambia la tua vita con un click Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
13.05 SCI ALPINO. COPPA DEL MONDO. Kitzbuehel. slalom (M) II manche, diretta
14.20 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.30 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.35 IL GIARDINO DEI SOGNI
15.20 SHAKER
16.15 BOX POPULI
17.25 QUARTA DI COPERTINA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 KUHINJA NAŠIH NON-DEDISCINA SOLIN
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 EST-OVEST
20.00 L'UNIVERSO E'... REPLAY
20.30 ANDRA E TATI
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 ISTRIA E ...DINTORNI
21.55 BIENNALE DI CAPODISTRIA
22.40 TUTTOGGI ATTUALITA'
23.10 KLAPA PIRANO E KLAPA LADESTA
23.30 TUTTOGGI II edizione /r/
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

TELEQUATTRO
06.00 "MISIOT"
06.30 COOK ACADEMY
07.00 AGRICULTURA VENETA
07.30 TELEQUATTRO STORY
09.00 GINNASTICA TAI CHI
09.20 GINNASTICA PILATES
09.40 GINNASTICA ZUMBA
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.30 LA SANTA MESSA
11.30 LA PAROLA DEL SIGNORE
11.45 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
13.00 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2023/2024
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
16.15 INCONTRI di STUDIUM FIDEI con DON ETTORE
17.15 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
17.30 CAMPIONATO SERIE C - PROVERCELLI vs TRIESTINA
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.00 "MISIOT"
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 BASKET CIVIDALE vs PALLACANESTRO TRIESTE
23.00 IL NOTIZIARIO - R

STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
07.00 Aspettando Radiovision Derdy show
10.00 Catavolo Show di Domenica
13.00 Basket NO BORTHER Europei U16. In diretta dal PalaTrieste gara 3 e 4 posto
14.00 Yes Week and in diretta dalle funivie Montebaldo
14.30 Studiopiù external live – In diretta dal Monte Baldo Vr
15.00 Yes week and
18.00 Basket Serie B interregionale Jadran
19.30 DOMENICA LIVE – In diretta da CASA LA CORTE di Forlì
20.00 From disco to disco dal Peperoncino di Brescia
23.00 WE CAN DANCE – Con Dino e Stefano Piacenti
00.00 Vivi la notte con S+

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Al mattino cielo sereno e farà ancora freddo con minime anche inferiori ai -10 gradi sulle aree montane innevate. Dal pomeriggio velature ad alta quota. Lo zero termico risalirà da 1000 m fino a oltre 2000 m nel corso della giornata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/-1	1/3
massima	7/9	7/9
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

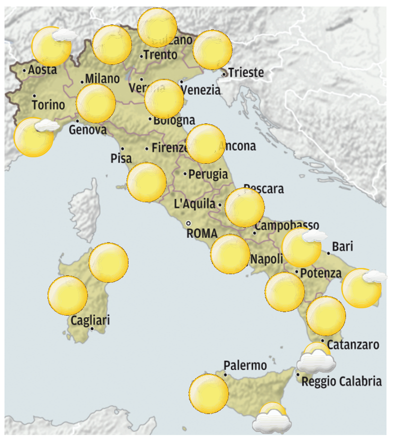


Al mattino cielo poco nuvoloso, dal pomeriggio nuvoloso per nubi medio-alte. Lo zero termico risalirà ulteriormente nelle ore centrali della giornata fino a 3000 m ma in seguito scenderà velocemente a 1000 m. Nella notte tra lunedì e martedì possibili deboli precipitazioni sparse.

Tendenza per martedì: nella notte tra lunedì e martedì possibile qualche debole precipitazione sparsa. Martedì in giornata cielo poco nuvoloso per velature.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	1/3
massima	6/8	6/8
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo stabile e in prevalenza soleggiato, con il passaggio di innocue velature. Gelate diffuse al mattino sulle pianure.
Centro: Condizioni di tempo stabile e ben soleggiato.
Sud: Residua variabilità su Salento, Calabria ionica e Sicilia centro-orientale.

DOMANI
Nord: Tempo stabile e inizialmente soleggiato. Dal pomeriggio nubi in aumento al Nordovest con fenomeni su Alpi e Liguria, nevosi dai 1200m.
Centro: Tempo inizialmente soleggiato, ma con peggioramento entro sera.
Sud: Tempo stabile e ben soleggiato su tutte le regioni.

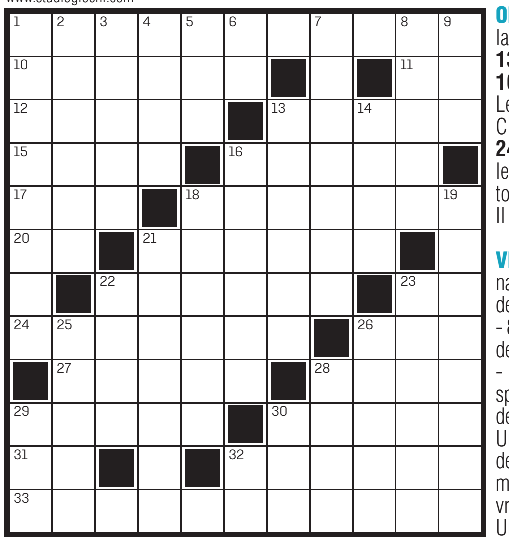
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

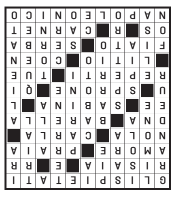
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Un film di e con Clint Eastwood - **10** Vi lavora la mondina - **11** Le gemelle sul carro - **12** Si ricorda con Psiche - **13** La capitale di Capo Verde - **15** Vi nacque Giordano Bruno - **16** Nome di donna - **17** Sigla dell'acido desossiribonucleico - **18** Lettiga per infortunati - **20** Contengono etere - **21** Arbusto delle Cupressacee - **22** Incitamento - **23** Quoziente d'Intelligenza (sigla) - **24** Vengono allegati agli atti del processo - **26** Un possessivo plurale - **27** Un metallo per pile - **28** Joel ed Ethan registi - **29** Ne ha molto il maratoneta - **30** Nativa di Belgrado - **31** In mezzo alle rose - **32** Il libretto degli assegni - **33** Grandioso... come il corso più famoso.

VERTICALI: 1 La pomposità di De Gaulle - **2** Agrume ricco di vitamina C - **3** Non si può lasciare a piedi! - **4** Una di hit di Venditti - **5** Assai devote - **6** La Allende della letteratura (iniz.) - **7** Realistiche, concrete - **8** Disciplina motoristica - **9** Dura il tempo d'una sfuriata - **13** L'autore de *Il Giorno* - **14** Una preposizione articolata - **16** Scoprì il Labrador - **18** Un quartiere... spagnolo - **19** Venduto, ceduto - **21** Un'ombra dell'aldilà - **22** Una collega di Mata Hari - **23** Una provincia del Canada - **25** Beethoven le dedicò una sonata - **26** Le macchine con il mandrino - **28** Il laboratorio di fisica di Ginevra (sigla) - **29** Asciugacapelli elettrico - **30** Un santo... portoghese - **32** Coda di pesce.



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	2,5	5,9	52%	96 km/h
Monfalcone	-2,9	7,9	53%	50 km/h
Gorizia	-2,6	7,3	48%	28 km/h
Udine	-4,2	7,2	62%	14 km/h
Grado	2,8	6,7	60%	42 km/h
Cervignano	-2,2	7,9	54%	22 km/h
Pordenone	-3,0	7,0	50%	21 km/h
Tarvisio	-14,0	-3,5	89%	20 km/h
Lignano	2,3	5,8	51%	32 km/h
Gemona	0,9	7,8	48%	40 km/h
Tolmezzo	-2,2	6,8	59%	33 km/h
Forni di Sopra	-9,3	1,7	66%	12 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,5	0,04 m
Monfalcone	calmo	12,1	0,03 m
Grado	calmo	10,0	0,04 m
Lignano	calmo	11,3	0,04 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-0	4
Atene	11	18
Belgrado	-3	3
Berlino	-2	2
Bruxelles	-6	0
Budapest	-1	3
Copenaghen	2	3
Ginevra	-5	2
Lisbona	9	16
Londra	1	5
Lubiana	-17	5
Madrid	4	10
Mosca	-20	-6
Parigi	-5	2
Praga	-7	1
Varsavia	-4	0
Vienna	-1	3
Zagabria	-3	4

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-2	3
Bari	4	7
Bologna	-3	5
Bolzano	-7	7
Cagliari	6	14
Firenze	-2	6
Genova	5	8
L'Aquila	-3	0
Milano	-4	6
Napoli	1	8
Palermo	10	16
R. Calabria	10	17
Roma	1	11
Torino	-4	6
Venezia	-1	6

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Abbiate maggiore cura di voi stessi. Riguardatevi per evitare dei guai più seri e per recuperare energie. Avrete tutta la comprensione del partner.

TORO
21/4 - 20/5
Dopo qualche incertezza iniziale vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegria.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Ci potrà essere qualche ostacolo alla realizzazione dei vostri desideri amorosi, ma tutti superabili se userete il buon senso e adotterete un comportamento tollerante.

CANCRO
22/6 - 22/7
L'intima trasformazione della vostra personalità, dovuta al risveglio vitale del vostro potenziale affettivo, vi renderà estremamente disponibili. Accettate un invito.

LEONE
23/7 - 23/8
Giornata malinconica a causa di un distacco affettivo da un familiare. La persona del cuore saprà però alleviare la vostra tristezza con la sua sensibilità d'animo. Riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Adattandovi meglio a certe situazioni le risolverete prima. Nel pomeriggio vi sentirete meno tesi e più disponibili. Un gesto di generosità vi sarà di aiuto. Riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione odierna, dovuta al vostro eccessivo pessimismo. Siate più obiettivi. Un invito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Si prevede una giornata piena di novità e di emozioni. Vivrete situazioni passionali con un forte senso di trasgressione- Utili scambi di idee con chi vi sta vicino.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiate rimanere fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un po' più di ottimismo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta definitiva.

PESCI
20/2 - 20/3
L'odierna posizione degli astri vi stimola a muovervi, ad incontrare amici e conoscenti, preferibilmente in un ambiente un po' diverso dal solito. Alti e bassi in amore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 20 gennaio è stata di 13.400 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI

800 833 233
NUMERO VERDE

San Giusto

800 860 020
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com

TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com

OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com

TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com

TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com

MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com